



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei ministri

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DI CUI ALL'ART. 17, COMMA 1, DELLA LEGGE 3 AGOSTO 1998, N. 269

Norme contro lo sfruttamento della
prostituzione, della pornografia,
del turismo sessuale in danno di minori,
quali nuove forme di schiavitù

Anno 2023



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

**RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO
DI CUI ALL'ART.17, COMMA 1, DELLA LEGGE 3 AGOSTO 1998, N. 269**

Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù
Anno 2023

Gruppo di redazione

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le Politiche della famiglia
Alessandra Bernardon, Barbara Lunadei, Raffaella Bolzoni, Cristina Carroccia

Istituto degli Innocenti

Raffaella Pregliasco (coordinamento), Paola Senesi (coordinamento esecutivo),
Francesca Mariano Narni, Elisa Vagnoli

**Istituto
degli
Innocenti**



Dicembre 2024, Istituto degli Innocenti, Firenze

Il presente rapporto è stato realizzato dal gruppo di lavoro congiunto del Dipartimento per le Politiche della famiglia e dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, nell'ambito delle attività previste dall'accordo di collaborazione siglato in data 26/03/2024

Sommario

PREFAZIONE.....	4
ABSTRACT IN ITALIANO.....	5
ABSTRACT IN INGLESE.....	8
1. L'IMPEGNO DEL GOVERNO ITALIANO PER LA TUTELA DEI MINORENNI DALLO SFRUTTAMENTO SESSUALE E DALL'ABUSO SESSUALE	12
1.1. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	12
1.1.1. Misure di protezione dei minorenni.....	12
1.1.2. Dipartimento per le Politiche della Famiglia	14
1.1.2.1. Attività a livello internazionale.....	19
1.1.2.2. Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile	22
1.1.2.3. Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza	24
1.1.2.4. Osservatorio nazionale sulla famiglia.....	25
1.1.3. Dipartimento per le pari opportunità	26
1.1.4. Dipartimento per lo sport	34
1.2. MINISTERO DELL'INTERNO	36
1.2.1. Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato	36
1.2.2. Servizio Polizia postale e per la sicurezza cibernetica - Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online	42
1.3. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.....	48
1.3.1. Ufficio legislativo	48
1.3.2. Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.....	52
1.3.3. Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria	63
1.4. MINISTERO DELLA SALUTE.....	64
1.5. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	66
1.6. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	72
1.7. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.....	78
1.8. MINISTERO DELLA DIFESA - ARMA DEI CARABINIERI	80
1.9. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - GUARDIA DI FINANZA	83
2. GLI ULTERIORI CONTRIBUTI A LIVELLO NAZIONALE PER LA TUTELA DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ	85
2.1. AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	85
2.2. COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER LE PERSONE SCOMPARSE	88
2.3. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA.....	90
3. LE INIZIATIVE DELLE ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL SETTORE DELLA LOTTA AI FENOMENI DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN DANNO DEI MINORENNI	99
3.1. FONDAZIONE SOS IL TELEFONO AZZURRO ETS	99
3.2. COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA.....	107
3.3. ECPAT ITALIA ETS	112
3.4. SAVE THE CHILDREN ITALIA ETS	115
APPENDICE NORMATIVA - PRINCIPALI INTERVENTI NEL PANORAMA NAZIONALE, EUROPEO ED INTERNAZIONALE	124

PREFAZIONE

Il Governo italiano riafferma costantemente il proprio impegno per la tutela dei minorenni da ogni forma di violenza, quale aspetto imprescindibile delle politiche nazionali.

Ai sensi dell'art. 17, co. 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”* e successive modificazioni, la Presidenza del Consiglio dei ministri riveste un ruolo essenziale per la tutela dei minorenni dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, in virtù della fondamentale funzione di coordinamento delle attività realizzate da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale e tutela dei minorenni dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale. In merito, il Presidente del Consiglio dei ministri presenta ogni anno al Parlamento una relazione sull'attività svolta. Tale relevantissimo compito è realizzato anche attraverso il coordinamento, a cura del Dipartimento per le Politiche della famiglia, dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, organismo appositamente istituito con la legge 6 febbraio 2006, n. 38, recante *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia anche a mezzo Internet”* (che ha introdotto l'art. 17, co. 1-bis, nella legge n. 269 del 1998), e composto dalle amministrazioni, dalle forze dell'ordine e dalle associazioni nazionali operanti nel settore.

La presente Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento svolta ai sensi della suddetta legge n. 269 del 1998, tracciando lo stato dell'arte delle iniziative e buone prassi adottate a livello nazionale ed internazionale, illustra in dettaglio le attività svolte nell'annualità 2023 dalle pubbliche amministrazioni coinvolte nella tutela dei minorenni e dalle associazioni del terzo settore chiamate a far parte dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, nonché dagli invitati permanenti ai lavori dell'organismo. L'elaborazione del presente documento e la sua presentazione al Parlamento persegue un duplice obiettivo: da un lato, consolidare la consapevolezza intorno all'odioso fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale commesso ai danni delle persone di minore età; dall'altro, consentire l'individuazione delle criticità e delle necessità di intervento emergenti rispetto a tutte le forme e le modalità di diffusione del fenomeno, anche rispetto agli sviluppi di natura tecnologica e digitale.

La Relazione ha l'ambizione di dare testimonianza della volontà condivisa dalle Istituzioni pubbliche e le organizzazioni della società civile, che operano sulla materia, di continuare a garantire il massimo impegno in un settore di particolare complessità e delicatezza, e rappresenta una fondamentale occasione di riflessione nel processo di definizione e rielaborazione di azioni, strategie e politiche efficaci e coordinate, che permettano di rafforzare il sistema nazionale di protezione dei minorenni.

Il Capo del Dipartimento per le Politiche della famiglia
Gianfranco Costanzo

ABSTRACT IN ITALIANO

La presente Relazione annuale, predisposta dal Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, viene presentata al Parlamento ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, co. 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale a danno dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù"*. Il documento illustra l'attività di coordinamento svolta in merito alle azioni di prevenzione, contrasto, assistenza e tutela delle persone di minore età vittime di abuso e di sfruttamento sessuale poste in essere, nel periodo di riferimento, da tutte le pubbliche amministrazioni e dalle associazioni nazionali operanti nel settore e componenti - o invitati permanenti - dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile di cui all'art. 17, co. 1-bis della richiamata legge n. 269 del 1998, disciplinato dal decreto ministeriale 30 ottobre 2007, n. 240, e s.m.i.

Attraverso la lettura dei dati forniti dagli attori istituzionali e dalle organizzazioni della società civile nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2023, la presente Relazione fornisce, dunque, un'ampia panoramica delle iniziative intraprese dal Governo italiano e dal terzo settore per contrastare e prevenire lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minorenni, portando all'attenzione del Parlamento gli utili elementi per la futura definizione e programmazione delle strategie e delle politiche nazionali, volte all'implementazione delle azioni a tutela delle persone di minore età dai crimini sessuali.

Il primo capitolo della Relazione è dedicato all'impegno del Governo per la tutela dei minorenni dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale e riporta in dettaglio le attività realizzate a riguardo dalle competenti strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, delle amministrazioni centrali e dalle forze dell'ordine. In particolare, nell'ambito delle azioni di Governo, va evidenziato il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante *"Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale"* (noto come "decreto Caivano"), convertito, con modificazioni, in legge 13 novembre 2023, n. 159, che mira a garantire adeguati interventi in favore delle persone di minore età a tutto campo, siano esse autori o vittime di reati, assicurando, al contempo, una particolare attenzione alla tematica della sicurezza dei minorenni nel mondo digitale. Il provvedimento individua nel facile accesso a materiale pornografico e nella diffusione di reati come l'adescamento e la pedopornografia le principali minacce per il benessere psicologico e la sicurezza dei giovani utenti ed è, infatti, volto anche a proteggere i minorenni da contenuti nocivi o inappropriati e da comportamenti illeciti online.

Ampio spazio è dedicato alle iniziative del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, struttura cardine del Governo per l'attuazione delle politiche in favore della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza, anche in relazione alla protezione dei minorenni dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale. La Relazione, mantenendo il *focus* specifico sulle azioni relative alla violenza e ai crimini sessuali in danno di persone di minore età, illustra le attività poste in essere dal Dipartimento, anche

attraverso la partecipazione agli organismi internazionali operanti nel settore, quali, in particolare, il Comitato degli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote) ed il Comitato direttivo del Consiglio d'Europa per i diritti delle persone di minore età (CDENF). Vengono, inoltre, descritte le attività degli organismi presieduti dal Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, quali l'Osservatorio nazionale sulla famiglia e l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza così come, in particolare, le attività dell'Osservatorio per la prevenzione ed il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, presieduto dal Capo del Dipartimento per le Politiche della famiglia. Quest'ultimo Osservatorio, originariamente istituito con la legge 6 febbraio 2006, n. 38, in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia anche a mezzo *Internet* (che ha novellato, in tal senso, la legge n. 269 del 1998, introducendo l'art. 17, co. 1-*bis*), ha il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni per la prevenzione e la repressione della pedofilia.

Sempre nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, vengono poi descritte le iniziative del Dipartimento per le pari opportunità in materia di protezione dei minorenni vittime di tratta di esseri umani - tematica strettamente connessa a quella dell'abuso e dello sfruttamento sessuale delle persone di minore età - e vengono forniti i dati presenti nel sistema informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta (SIRIT). Con riferimento al Dipartimento per lo sport, vengono dettagliate le diverse attività poste in essere in materia di contrasto a violenza e abusi in danno di minorenni in ambito sportivo.

A tali approfondimenti, segue poi la dettagliata descrizione delle numerose ed importanti iniziative poste in essere dalle varie amministrazioni centrali che, in ragione delle proprie competenze e funzioni, sono, altresì, chiamate ad assicurare la tutela dei minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale in plurimi e differenziati contesti. In particolare, vengono descritte anzitutto le iniziative del Ministero dell'interno, che opera sia attraverso le azioni della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, sia attraverso il Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *online* (CNCPO), attivo presso il Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica.

Per quanto riguarda il Ministero della giustizia, il tema della tutela minorile da abuso e sfruttamento sessuale viene affrontato da diverse prospettive: sia dal punto di vista legislativo, attraverso l'analisi degli interventi normativi più recenti a cura dell'Ufficio legislativo; sia attraverso la descrizione dell'attività di assistenza garantita dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, che opera tramite gli Uffici del servizio sociale minorile (USSM) dislocati sul territorio prendendo in carico, nell'area penale, i minorenni ed i giovani adulti autori di reati di abuso o sfruttamento sessuale e, nell'area civile, i minorenni vittime di tali forme criminose; sia, infine, mediante le informazioni del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che fornisce dati sui condannati per crimini di abuso e sfruttamento sessuale commessi in danno di minorenni e sul loro trattamento penitenziario.

Del Ministero della salute sono descritte le attività volte a tutelare bambini e ragazzi dalla violenza in ambiente socio-sanitario ed ospedaliero, comprese le iniziative di formazione specialistica del personale in materia di violenza.

Relativamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono illustrate le azioni mirate al potenziamento del sistema dei servizi sociali, anche attraverso il miglioramento dell'istituto dell'affidamento familiare e dell'accoglienza delle persone di minore età nei servizi residenziali.

Del Ministero dell'istruzione e del merito sono illustrate le azioni intraprese per contrastare attivamente il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo a livello nazionale, anche attraverso la formazione mirata del personale scolastico, l'implementazione di programmi di sensibilizzazione rivolti a tutti gli studenti delle scuole italiane e il monitoraggio del fenomeno in ambito scolastico.

Con riferimento alle iniziative del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sono esposte tutte quelle attività svolte nell'ambito dei negoziati europei ed internazionali, della cooperazione allo sviluppo e della collaborazione multilaterale, portata avanti, ad esempio, con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR).

Il primo capitolo della Relazione si conclude con la descrizione delle azioni poste in essere dall'Arma dei Carabinieri, che dedica la massima attenzione ai problemi dell'infanzia, approfondendo un quotidiano impegno nella prevenzione e nel contrasto ai crimini contro i minorenni e in numerose attività di collaborazione interistituzionali e di cooperazione internazionale, nonché con le iniziative ed i dati risultanti dalle indagini della Guardia di Finanza che, pur avendo carattere di incidentalità, nell'ambito dell'espletamento delle prioritarie attività di polizia economico-finanziaria e di contrasto ai traffici illeciti, completano il quadro degli interventi di contrasto dei crimini in oggetto.

Il secondo capitolo della Relazione è dedicato agli ulteriori contributi mirati alla tutela dei minorenni posti in essere a livello nazionale. A tal fine, vengono dettagliate anzitutto le plurime iniziative dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, istituita e regolamentata dalla legge 12 luglio 2011, n. 112, per assicurare la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, in conformità a quanto previsto dalle convenzioni internazionali, e contribuire all'implementazione dei diritti dei minorenni ed alla loro protezione. L'Autorità garante, in virtù delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n. 240 del 2007 (come modificato dal decreto ministeriale n. 62 del 15 aprile 2020), partecipa, in via permanente, ai lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. Vengono poi indicate le azioni ed i dati raccolti dal Commissario straordinario di Governo per le persone scomparse in riferimento alle persone di minore età. Infine, il contributo della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), in qualità di invitato permanente all'Osservatorio, descrive l'approccio e le attività della Chiesa Italiana come risposta al dramma degli abusi.

Nel terzo capitolo vengono descritte le iniziative delle associazioni operanti nel settore della lotta ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno di minorenni, individuate quali componenti o invitati

permanenti in seno all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. In particolare, la Relazione contiene i contributi descrittivi delle iniziative di Fondazione SOS il Telefono Azzurro ETS (ente gestore *pro tempore* del numero di pubblica utilità 114-Emergenza Infanzia, di titolarità del Dipartimento per le Politiche della famiglia), del Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso dell'infanzia (CISMAI), di Save the Children Italia ETS e di ECPAT Italia ETS.

La Relazione si conclude con un'appendice normativa, organizzata in forma di tabella, nella quale sono stati riportati i principali atti normativi di livello internazionale (ONU e Consiglio d'Europa), europeo (Ue) e nazionale in materia di abusi, maltrattamenti e, più in generale, violenza che coinvolgono direttamente o indirettamente i minorenni, adottati nel periodo di riferimento.

ABSTRACT IN INGLESE

This Annual Report, drafted by the Department for Family Policies of the Presidency of the Council of Ministers, is submitted to Parliament pursuant to the provisions of Art. 17, para. 1, of Law No. 269 of August 3, 1998, on "Regulations against the exploitation of prostitution, pornography, and sex tourism to the detriment of minors, as new forms of enslavement." The document illustrates the coordination activity carried out with regard to the actions of prevention, contrast, assistance and protection of minor victims of abuse and sexual exploitation put in place, in the period of reference, by all public administrations and national associations operating in the sector and members - or permanent invitees - of the Observatory for the contrast of pedophilia and child pornography referred to in Art. 17, co. 1-bis of the aforementioned Law No. 269 of 1998, regulated by Ministerial Decree No. 240 of October 30, 2007, as amended.

Through the reading of data provided by institutional actors and civil society organizations in the period between January and December 2023, this Report provides, therefore, a broad overview of the initiatives undertaken by the Italian government and the third sector to combat and prevent the sexual exploitation and abuse of minors, bringing to Parliament's attention useful elements for the future definition and planning of national strategies and policies, aimed at the implementation of actions to protect persons under the age of 18 from sex crimes.

The first chapter of the Report is devoted to the Government's commitment to the protection of minors from sexual abuse and exploitation and details the activities carried out in this regard by the relevant structures of the Presidency of the Council of Ministers, central administrations and law enforcement agencies. In particular, within the framework of government actions, it is worth highlighting Decree-Law No. 123 of September 15, 2023, on "Urgent measures to combat youth distress, educational poverty and juvenile crime, as well as for the safety of minors in the digital sphere" (known as the "Caivano Decree"), converted, with amendments, into Law No. 159, which aims to ensure adequate interventions in favor of persons of minor age across the board, whether they are perpetrators or victims of crime, while ensuring, at the same time, special attention to the issue of the safety of minors in the digital world. The measure identifies easy access

to pornographic material and the spread of offenses such as grooming and child pornography as the main threats to the psychological well-being and safety of young users and is, in fact, also aimed at protecting minors from harmful or inappropriate content and illicit online behavior.

Considerable space is devoted to the initiatives of the Department for Family Policies of the Presidency of the Council of Ministers, the government's pivotal structure for the implementation of policies in favor of the family, childhood and adolescence, including in relation to the protection of minors from sexual abuse and exploitation. Maintaining the specific focus on actions related to violence and sexual crimes against persons under the age of 18, the Report illustrates the activities put in place by the Department, including through participation in international bodies operating in the field, such as, in particular, the Committee of States that are part of the Council of Europe Convention on the Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse (Lanzarote Committee) and the Council of Europe Steering Committee on the Rights of Persons under the Age of 18 (CDENF). Also described are the activities of the bodies chaired by the Minister for the Family, Natality and Equal Opportunities, such as the National Observatory on the Family and the National Observatory for Childhood and Adolescence as well as, in particular, the activities of the Observatory for the Prevention and Combating of Pedophilia and Child Pornography, chaired by the Head of the Department for Family Policy. The latter Observatory, originally established by Law No. 38 of February 6, 2006, on the fight against the sexual exploitation of minors and child pornography, including by means of the Internet (which amended, in this sense, Law No. 269 of 1998, introducing Art. 17, co. 1- bis), has the task of acquiring and monitoring data and information on the activities carried out by all public administrations for the prevention and repression of pedophilia.

Also within the framework of the Presidency of the Council of Ministers, the initiatives of the Department for Equal Opportunities on the protection of underage victims of human trafficking-an issue closely related to that of the abuse and sexual exploitation of persons under the age of 18-are then described, and the data present in the computerized system for the collection of information on trafficking (SIRIT) are provided. With reference to the Department of Sports, the various activities put in place in the area of combating violence and abuse against minors in sports are detailed.

These insights are then followed by a detailed description of the numerous and important initiatives put in place by the various central administrations that, due to their own competencies and functions, are, likewise, called upon to ensure the protection of minor victims of sexual abuse and exploitation in multiple and differentiated contexts. In particular, first of all, the initiatives of the Ministry of the Interior are described, which operates both through the actions of the Central Anti-Crime Directorate of the State Police and through the National Center for Countering Online Child Pornography (CNCPO), active within the Postal Police and Cybersecurity Service.

As for the Ministry of Justice, the issue of child protection from sexual abuse and exploitation is approached from different perspectives: either from the legislative point of view, through the analysis of the most recent

regulatory interventions by the Legislative Office; or through the description of the assistance activity provided by the Department for Juvenile and Community Justice, which operates through the Juvenile Social Service Offices (USSM) located throughout the territory taking charge, in the criminal area, of minors and young adults who have committed crimes of sexual abuse or exploitation and, in the civil area, of minors who are victims of these criminal forms; and, finally, through information from the Department of Prison Administration, which provides data on those convicted of crimes of sexual abuse and exploitation committed against minors and their prison treatment.

Of the Ministry of Health, activities aimed at protecting children and young people from violence in social and health care settings and hospitals are described, including specialized staff training initiatives on violence. Regarding the Ministry of Labor and Social Policy, actions aimed at strengthening the system of social services are described, including through the improvement of the institution of family custody and the reception of juveniles in residential services.

Of the Ministry of Education and Merit, actions taken to actively counter the phenomenon of bullying and cyberbullying at the national level are illustrated, including through targeted training of school personnel, implementation of awareness programs aimed at all students in Italian schools, and monitoring of the phenomenon in schools.

With reference to the initiatives of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, all those activities carried out within the framework of European and international negotiations, development cooperation and multilateral collaboration, carried out, for example, with the Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (OHCHR), are set out.

The first chapter of the Report concludes with a description of the actions put in place by the Carabinieri Corps, which devotes the utmost attention to the problems of children, lavishing daily efforts in preventing and combating crimes against minors and in numerous interinstitutional collaboration and international cooperation activities, as well as with the initiatives and data resulting from the investigations of the Guardia di Finanza, which, although incidental in nature, in the context of carrying out the priority activities of economic-financial police and countering illicit trafficking, complete the picture of interventions to combat the crimes in question.

The second chapter of the Report is devoted to the additional contributions aimed at the protection of minors put in place at the national level. To this end, it first details the multiple initiatives of the Supervisory Authority for Children and Adolescents, established and regulated by Law No. 112 of July 12, 2011, to ensure the full implementation and protection of the rights and interests of persons under the age of 18, in accordance with the provisions of international conventions, and to contribute to the implementation of the rights of minors and their protection. The Guarantor Authority, by virtue of the provisions of Ministerial Decree No. 240 of 2007 (as amended by Ministerial Decree No. 62 of April 15, 2020), participates, on a permanent basis, in the work of the Observatory for Combating Pedophilia and Child Pornography. The actions and data collected by

the Extraordinary Government Commissioner for Missing Persons with reference to persons under the age of 18 are then indicated. Finally, the contribution of the Italian Episcopal Conference (CEI), as a permanent invitee to the Observatory, describes the approach and activities of the Italian Church as a response to the drama of abuse.

The third chapter describes the initiatives of associations working in the field of combating the phenomena of sexual abuse and exploitation of minors, identified as components or permanent invitees to the Observatory to combat pedophilia and child pornography. In particular, the Report contains descriptive contributions on the initiatives of Fondazione SOS il Telefono Azzurro ETS (the pro tempore managing body of the public utility number 114-Emergency Childhood, owned by the Department for Family Policies), the Italian Coordination of Services against Child Maltreatment and Abuse (CISMAI), Save the Children Italia ETS and ECPAT Italia ETS.

The Report concludes with a normative appendix, organized in the form of a table, in which the main normative acts at the international (UN and Council of Europe), European (EU) and national levels on abuse, maltreatment and, more generally, violence directly or indirectly involving minors, adopted during the reporting period, have been listed.

1. L'IMPEGNO DEL GOVERNO ITALIANO PER LA TUTELA DEI MINORENNI DALL'ABUSO SESSUALE E DALL'ABUSO SESSUALE¹

1.1. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1.1.1. Misure di protezione dei minorenni

Il Governo italiano, nell'intento di assicurare una sempre maggiore ed adeguata tutela a tutte le persone di minore età, anche a fronte dei gravi casi di aggressioni commesse da minorenni - come singoli o in gruppo - in danno di coetanei, ha inteso intervenire adottando le misure di cui al decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante *“Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale”* noto come “decreto Caivano”, convertito, con modificazioni, in legge 13 novembre 2023, n. 159.

Il decreto prevede anzitutto interventi infrastrutturali per fronteggiare situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile nel territorio del comune di Caivano, in provincia di Napoli. Sono, altresì, introdotte misure che tutelano le persone di minore età vittime di reato, attraverso il contrasto alla criminalità minorile, alla quale viene fornita una decisa risposta di natura sanzionatoria e dissuasiva, mantenendo, al contempo, ferma l'attenzione sulla condizione dell'autore minorenne di reato, al fine di agevolarne il reinserimento sociale e la rieducazione. Riconoscendo il legame tra dispersione scolastica e devianza giovanile, soprattutto nelle aree del territorio nazionale in cui si registra un incremento del numero di minorenni che abbandonano precocemente gli studi, il decreto introduce, altresì, norme volte a rafforzare il rispetto dell'obbligo scolastico, introducendo una più incisiva risposta sanzionatoria anche nei confronti degli esercenti la responsabilità genitoriale.

Il decreto-legge, inoltre, prevede disposizioni per rafforzare la sicurezza dei minorenni nello spazio digitale e rispetto all'offerta di contenuti e servizi *online*, al fine di garantirne il benessere e il pieno sviluppo fisico e mentale. Tali disposizioni risultano connesse alle tematiche oggetto della presente Relazione: infatti, il facile rinvenimento in rete, intenzionalmente o meno, di materiale pornografico o, in ogni caso, inappropriato, può comunque risultare disturbante e traumatico per adolescenti e preadolescenti, in quanto la visione di materiale sessualmente esplicito può avere conseguenze negative rispetto a un adeguato sviluppo dell'affettività, così come confermato da numerosi studi di settore, anche a livello internazionale. Inoltre, il mondo digitale è un canale attraverso il quale si commettono sempre più spesso reati di abuso e sfruttamento sessuale, come l'adescamento di minorenni o la diffusione di materiale pedopornografico. Risulta, dunque, opportuno, in questa sede, dettagliare sinteticamente i contenuti del decreto che prevedono misure di protezione dedicate alle persone di minore età e che risultano maggiormente significativi nel contesto della presente Relazione.

¹ Nel presente capitolo, sono riportati i contributi forniti dalle Amministrazioni centrali, che hanno riscontrato la richiesta di informazioni sulle attività svolte in materia di tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, formulata dal Dipartimento per le Politiche della famiglia in virtù delle specifiche funzioni di coordinamento previste dalla legge 269 del 1998 e attribuitegli dal decreto-legge 86 del 2018. I contributi forniti e le opinioni espresse dalle Amministrazioni partecipanti al presente esercizio sono di loro rispettiva responsabilità.

In primo luogo, si vieta espressamente l'accesso dei minorenni a contenuti di carattere pornografico, in quanto tale materiale *“mina il rispetto della loro dignità e ne compromette il benessere fisico e mentale, costituendo un problema di salute pubblica”* e si prevede che i gestori di siti *web* ed i fornitori di piattaforme di condivisione video, che diffondono in Italia immagini e video a carattere pornografico, siano tenuti a verificare la maggiore età degli utenti (*age verification*), al fine di evitare l'accesso a contenuti pornografici da parte di minori degli anni diciotto (art. 13-bis).

Altra importante novità introdotta dal decreto riguarda l'obbligo, per i fornitori di servizi di comunicazione elettronica, di assicurare la disponibilità di applicazioni di controllo parentale (*parental control*), definito dalla norma come *“la possibilità di limitare e controllare, da parte dei genitori o di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, l'accesso ai contenuti e/o alla rete da parte di minorenni, mediante la scelta degli spazi digitali e dei tempi di utilizzo”*, in modo tale che i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale possano controllare e limitare l'accesso dei minorenni a contenuti e servizi *online* potenzialmente dannosi o inappropriati in relazione all'età. Le applicazioni di controllo parentale sono definite *“elementi esterni a dispositivi di comunicazione elettronica, soluzioni a livello di rete o applicazioni o software per dispositivi di comunicazione elettronica, facilmente comprensibili e accessibili agli utenti”*, che devono, pertanto, poter essere installate in tutti i dispositivi elettronici, ovvero su *“smartphone, computer, tablet e, ove compatibili, consolle di videogiochi, e altri possibili oggetti connessi che consentano l'accesso ai browser, come televisioni, orologi, assistenti vocali, sistemi di domotica e di «Internet delle cose”* (art. 13). In coerenza con tale previsione, il decreto designa l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni quale Coordinatore dei Servizi Digitali, incaricandola di far rispettare il Regolamento (Ue) 2022/2065 e di garantire la protezione delle persone di minore età in relazione ai contenuti pornografici disponibili *online*, nonché agli altri contenuti illegali o comunque vietati, promuovendo così un ambiente digitale sicuro (art. 15).

Il decreto dispone, inoltre, la promozione di studi e l'elaborazione, da parte del Dipartimento per le Politiche della famiglia, di Linee guida rivolte ai fruitori di dispositivi di comunicazione elettronica e di applicazioni di controllo parentale, con particolare attenzione agli educatori, alle famiglie e ai minorenni stessi. Il decreto introduce, altresì, misure per l'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minorenni, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti, che dovrà essere realizzata dai Centri per la famiglia di cui all'art. 1, co. 1250, lett. e), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai quali, allo stesso fine, è demandato, altresì, di offrire consulenza ed appositi servizi. Infine, il decreto prescrive al Dipartimento per le Politiche della famiglia ed al Ministero delle imprese e del *made in Italy* di avviare annualmente campagne di informazione sull'uso consapevole della rete e sui rischi connessi, in particolar modo sui mezzi di prevenzione dall'accesso a contenuti potenzialmente nocivi per lo sviluppo armonioso dei minorenni (art. 14).

Tra le novità introdotte dal decreto, si segnala che entro il 31 gennaio di ciascun anno l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni predispone una Relazione per l'Autorità politica con delega alla famiglia

sull'impatto dell'attuazione delle previsioni in materia di uso delle applicazioni di controllo parentale, nonché di quelle inerenti alla verifica della maggiore età per l'accesso a siti pornografici. Inoltre, entro il 31 maggio di ciascun anno, l'Autorità politica con delega alle politiche per la famiglia presenta una Relazione annuale al Parlamento, sulla base delle informazioni acquisite attraverso il suddetto documento, nonché degli ulteriori elementi condivisi nell'ambito dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza - operanti presso il Dipartimento per le Politiche della famiglia - e dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica, operante presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri (art. 14).

1.1.2. Dipartimento per le Politiche della Famiglia

Il Dipartimento per le Politiche della famiglia è la struttura che supporta il Presidente del Consiglio dei ministri o l'Autorità politica delegata in materia di famiglia nella promozione e nel raccordo delle azioni del Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, nonché dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Dipartimento concorre, altresì, mediante la gestione delle risorse afferenti al Fondo per le politiche della famiglia, al finanziamento delle politiche stesse.

In particolare, il Dipartimento: cura, anche avvalendosi dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia ed attraverso la redazione del Piano nazionale per la famiglia, l'elaborazione e il coordinamento delle politiche nazionali, regionali e locali in materia di famiglia e ne assicura il monitoraggio e la valutazione; concorre, mediante la gestione delle risorse afferenti al Fondo per le politiche della famiglia, al finanziamento delle politiche per la famiglia; promuove e coordina le azioni del Governo dirette a contrastare la crisi demografica e a sostenere la maternità e la paternità; promuove intese in sede di Conferenza unificata relative, tra l'altro, allo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, alla riorganizzazione dei consultori familiari, alla qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, alla riduzione del costo dei servizi per le famiglie numerose; promuove, incentiva e finanzia le iniziative di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia; promuove e coordina le azioni del Governo in materia di relazioni giuridiche familiari e di adozioni nazionali ed internazionali; cura l'attività di informazione e di comunicazioni istituzionale in materia di politiche per la famiglia, per l'infanzia e per l'adolescenza; assicura la presenza del Governo negli organismi nazionali, comunitari e internazionali competenti in materia di tutela della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza; il Dipartimento, inoltre, cura, anche avvalendosi dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e attraverso la redazione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, l'elaborazione e il coordinamento delle politiche nazionali, regionali e locali in materia di infanzia e adolescenza e ne assicura il monitoraggio e la valutazione. Gestisce il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza che ripartisce, su base annuale, ai comuni riservatari di cui alla legge

28 agosto 1997, n. 285, assicurando il monitoraggio delle iniziative progettuali approvate grazie ad una banca dati dedicata. Presiede, infine, l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile che ha il compito di elaborare il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni.

Il decreto ministeriale del 20 settembre 2023 ha previsto una riorganizzazione strutturale e funzionale del Dipartimento per le Politiche della famiglia. Ai sensi dell'art. 6 del decreto, all'Ufficio II - Politiche a supporto dell'infanzia e dell'adolescenza è, fra l'altro affidata *"la promozione, l'elaborazione, l'attuazione e il coordinamento delle politiche a supporto e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza"*. L'Ufficio si articola in "Servizio I - Interventi per la promozione e il sostegno dei diritti delle persone di minore età" e "Servizio II - Interventi per la protezione e la tutela dei diritti delle persone di minore età": quest'ultimo provvede alla predisposizione della Relazione annuale al Parlamento, all'esercizio delle competenze proprie dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, inclusa l'elaborazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile, e all'esercizio delle funzioni di coordinamento delle attività connesse alla banca dati istituita presso l'Osservatorio stesso.

Si elencano, di seguito, gli ambiti di intervento del Dipartimento per le Politiche della famiglia di particolare rilevanza nel quadro della presente Relazione.

Servizio 114 – Emergenza infanzia

Ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 novembre 2022 (art. 5, co. 2 e 7), la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità è delegata, tra l'altro, a promuovere e coordinare le iniziative volte a contrastare ogni forma di violenza e abuso sui minorenni, in coerenza con la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché a promuovere la conoscenza del numero di pubblica utilità 114 – Emergenza infanzia, avvalendosi del Dipartimento per le Politiche della famiglia. Attraverso il Servizio "114 – Emergenza infanzia", gestito, per il periodo di riferimento, dalla Fondazione SOS Il Telefono Azzurro ETS, è possibile segnalare situazioni di pericolo o di emergenza in cui sono coinvolte persone di minore età. Il Servizio 114, multilingue, multicanale, gratuito, attivo 365 giorni all'anno, 24 ore su 24, offre consulenza multidisciplinare, di natura psicologica, pedagogica, sociale e legale, e può comportare l'attivazione di una rete dei servizi del territorio utili a sostenere le vittime delle emergenze.

In tale quadro, nel corso dell'anno 2023, il Dipartimento per le Politiche della famiglia ha avviato l'iter per la realizzazione della terza campagna di comunicazione finalizzata a promuovere la conoscenza del numero "114". La nuova campagna si prefigge di informare prioritariamente adolescenti e preadolescenti e, secondariamente, famiglie, insegnanti e adulti di riferimento, sugli strumenti messi in campo dalle istituzioni per fornire aiuto e supporto alle persone di minore età, in caso di abusi, maltrattamenti e disagi psicologici, ivi inclusa la possibilità di rivolgersi al "114 - Emergenza infanzia". La campagna, inoltre, ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza in danno di minorenni, anche al fine di stimolare la

consapevolezza su fenomeni che spesso rimangono coperti dal silenzio, quindi invisibili e difficili da definire e raccontare per paura e per mancanza di conoscenza degli strumenti a disposizione per chiedere aiuto.

Sicurezza dei minorenni in ambito digitale

A livello normativo, per rafforzare la tutela dei minorenni nello spazio digitale e rispetto all'offerta di contenuti e servizi *online*, al fine di garantirne il benessere e il pieno sviluppo fisico e mentale, è stato adottato il già richiamato decreto-legge n. 123 del 2023 ("decreto Caivano"). Nel quadro delle previsioni ivi contenute, il Dipartimento ha provveduto, ai sensi dell'art. 13, co. 3, a fornire informazioni, sul proprio sito *Internet*, circa le applicazioni di controllo parentale, potenzialmente attivabili sui dispositivi di comunicazione elettronica, al fine di evitare l'esposizione dei minorenni e, in particolare dei più piccoli, a contenuti inadeguati (ad esempio siti pornografici, immagini violente e, in generale, contenuti ritenuti nocivi allo sviluppo e alla crescita).

In data 28 dicembre 2023, inoltre, con i primi passaggi sulle reti televisive della RAI, è stata lanciata la prima campagna di comunicazione e informazione sul *parental control*, realizzata dal Dipartimento per le Politiche della famiglia in collaborazione con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il *claim* della campagna è "*Parental control. Proteggi il mondo dei tuoi figli*", per sottolineare l'importanza di rendere l'ambiente digitale sicuro per la navigazione dei più piccoli, affinché l'esperienza *online* possa essere adeguata all'età di bambini e ragazzi, anche avvalendosi di strumenti appositamente creati - le diverse versioni di controllo parentale - per i dispositivi digitali quali *smartphone*, *tablet*, *personal computer* e *Smart TV*. L'iniziativa ha inteso informare i genitori, gli adulti di riferimento e le famiglie sugli strumenti di controllo a loro disposizione per proteggere i più piccoli e sulla relativa possibilità di attivazione gratuita, su tutti i dispositivi tecnologici con accesso a *Internet*, rivolgendosi ai fornitori di servizi di comunicazione elettronica. Il *parental control*, oltre al filtro dei contenuti da parte dei genitori, permette agli stessi di impostare la durata del tempo di utilizzo dei diversi dispositivi elettronici, al fine di evitare una sovraesposizione dei ragazzi agli schermi.

Contrasto al cyberbullismo

Il Dipartimento, ai sensi dell'art. 3, co. 5, della legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*", predispone - in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito e con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno del cyberbullismo. A tal riguardo, il 6 febbraio 2023, in occasione del *Safer Internet Day* - Giornata mondiale per la sicurezza in Rete, promossa dalla Commissione europea e celebrata in contemporanea in oltre cento nazioni - è stata lanciata la quarta edizione della campagna, intitolata "*Insieme si vince*", con l'obiettivo di sensibilizzare, in particolare, bambini e adolescenti sul fenomeno del cyberbullismo, informandoli sulle conseguenze del fenomeno, che possono

riguardare la sfera delle loro relazioni, la loro emotività e i loro comportamenti sociali sia in qualità di vittime, sia come testimoni o autori di atti di cyberbullismo.

La campagna ha inteso, inoltre, insistere sulle modalità di richiesta di aiuto presso i coetanei, il personale scolastico, le famiglie e le autorità, mostrando le figure adulte a cui rivolgersi in caso di bisogno. La campagna ha previsto un piano di diffusione sulle reti radio – tv della RAI e sui più frequentati *social network*, tra cui *TikTok*, *Instagram*, *Facebook*, *YouTube* e *Spotify*.

Giornata europea per la protezione dei minorenni contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale

Il 18 novembre 2023 si è celebrata l'ottava Giornata europea per la protezione dei minorenni contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale, istituita nel 2015 dal Consiglio d'Europa allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica circa la prevenzione del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale delle persone di minore età. La Giornata promuove l'attuazione della Convenzione di Lanzarote, il cui obiettivo è quello di preservare la salute e lo sviluppo psicosociale delle ragazze e dei ragazzi vittime di sfruttamento sessuale sotto forma di pornografia e prostituzione minorile, anche alla luce – come riportato nel preambolo della Convenzione - dell'utilizzo sempre maggiore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte dei minorenni e degli autori di reato. Nell'occasione di questa significativa celebrazione, il Dipartimento ha reso disponibile il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, adottato nel 2022 dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, in una versione appositamente realizzata per i ragazzi, che hanno anche partecipato alla sua elaborazione. L'edizione *child-friendly* del Piano, predisposta col supporto dell'Istituto degli Innocenti, rimanda, inoltre, alla versione per ragazzi della Strategia del Consiglio d'Europa 2022/27 sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (che ha, tra i propri obiettivi, anche il contrasto alla violenza, inclusa la violenza sessuale), la cui traduzione in lingua italiana è stata elaborata col supporto di un processo di consultazione dei minorenni, attivato dal Dipartimento.

Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2023

Il 20 novembre 2023, il Dipartimento, d'intesa con la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, ha organizzato l'evento "*Giovani in rete. Ombre e luci di una generazione interconnessa*", per celebrare la giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Alla presenza della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità e della Presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, protagonisti assoluti della Giornata sono stati i ragazzi - coinvolti grazie alla collaborazione di UNICEF Italia - che hanno partecipato ad un sondaggio *online* e hanno raccontato e condiviso le loro esperienze in rete e *offline* in materia.

Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

Il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (FNIA) è destinato alle cosiddette “Città Riservatarie”, le 15 città italiane più grandi e con bisogni più significativi in materia di infanzia. Istituito dalla legge 28 agosto 1997, n. 285, il Fondo è finalizzato a realizzare interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Dall'anno 2021 la gestione del Fondo, prima di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è passata al Dipartimento per le Politiche della famiglia: il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito in legge 22 aprile 2021, n. 55, ha previsto, all'art. 9, co. 1, che il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero il Ministro delegato per la famiglia, provveda con proprio decreto al riparto del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. A settembre 2023, la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità ha firmato il decreto di riparto delle risorse del Fondo alle città riservatarie per l'anno 2023.

Osservatorio nazionale per l'assegno unico e universale per i figli a carico

Previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, recante “*Istituzione dell'assegno unico e universale per i figli a carico, in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 1° aprile 2021, n. 46*” (che delega il Governo a riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico), l'Assegno unico e universale intende incentivare la natalità, sostenere la genitorialità e promuovere l'occupazione, soprattutto quella femminile. Inoltre, esso si pone come misura di razionalizzazione, semplificazione e potenziamento di quel complesso sistema di sostegni alla famiglia, che prevedeva, tra gli altri, un bonus economico alla nascita o all'adozione, l'Assegno di natalità (conosciuto anche come “Bonus bebè”), l'Assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli, gli assegni familiari e le detrazioni fiscali per figli fino a 21 anni (fatto salvo il Bonus asilo nido). L'Osservatorio nazionale per l'assegno unico e universale per i figli a carico, istituito dal citato decreto legislativo n. 230 del 2021, (art. 9, co. 1), ha funzioni di supporto tecnico-scientifico per lo svolgimento delle attività di analisi, monitoraggio e valutazione d'impatto dell'assegno. Nello svolgimento delle funzioni, l'Osservatorio predispone per l'Autorità politica delegata per la famiglia una relazione semestrale sullo stato di implementazione dell'assegno ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett. b), del citato decreto legislativo, la cui prima edizione è relativa al semestre ottobre 2022- aprile 2023. La prima relazione sullo stato di implementazione della misura, approvata nella seduta dell'Osservatorio, in data 30 maggio 2023, e pubblicata sul sito *Internet* del Dipartimento, è finalizzata a fornire, all'Autorità politica delegata per la famiglia, un'analisi sull'applicazione dello strumento nel suo primo anno di vita, grazie al lavoro congiunto dei diversi componenti dell'organismo.

1.1.2.1. Attività a livello internazionale

Comitato degli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote)

Il Comitato degli Stati parte della Convenzione sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote) è l'organismo del Consiglio d'Europa deputato al monitoraggio dell'attuazione della Convenzione di Lanzarote.

In base all'art. 39 della Convenzione di Lanzarote, il Comitato è composto dai rappresentanti degli Stati parte della Convenzione. Ai sensi dell'art. 41, lo stesso è chiamato a svolgere, oltre alla fondamentale funzione di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione, le seguenti funzioni:

- a) facilitare la raccolta, l'analisi e lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi tra Stati membri per migliorare la loro capacità di prevenire e combattere lo sfruttamento sessuale e l'abuso sessuale dei bambini;
- b) facilitare l'uso e l'attuazione effettivi della Convenzione, compresa l'individuazione di eventuali problemi, nonché gli effetti prodotti da dichiarazioni o riserve formulate dagli Stati parte;
- c) esprimere un parere su ogni questione riguardante l'applicazione della Convenzione e facilitare lo scambio di informazioni sugli sviluppi significativi a livello giuridico, politico e tecnologico.

Nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione della Convenzione di Lanzarote svolto in continuità dal Comitato, nell'annualità 2023, il Dipartimento per le Politiche famiglia ha fornito al Comitato, con il contributo delle amministrazioni competenti, risposte ed informazioni scritte relativamente al questionario T-ES(2023)05_en final *"Protection of children against sexual abuse in the circle of trust: the legal frameworks"* sul quadro legislativo italiano rispetto ai crimini sessuali in danno di minorenni che avvengono nell'ambito del "circolo della fiducia".

Il Comitato si riunisce annualmente, solitamente a Strasburgo, tre volte l'anno (una sessione invernale, una sessione primaverile e una sessione estiva); il Dipartimento per le Politiche della famiglia partecipa, per l'Italia, con un proprio rappresentante.

Nell'annualità 2023 sono state effettuate le seguenti riunioni:

- 28-30 novembre 2023 - 40° riunione;
- 26-28 settembre 2023 - 39° riunione;
- 30 maggio-2 giugno 2023 - 38° riunione;
- 31 gennaio-2 febbraio 2023 - 37° riunione.

Tra le altre importanti iniziative, va segnalato che, nel corso della 39ma riunione, il Comitato ha approvato una dichiarazione, con la quale è stata urgentemente richiesta alla Federazione Russa una piena cooperazione con il Comitato, fornendo, in particolare, una risposta efficace alle domande poste il 2 giugno 2023 in materia di protezione contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minorenni ucraini illegalmente

trasferiti o deportati nella Federazione russa o nelle zone temporaneamente controllate o occupate dalla Federazione russa.

Inoltre, il 28 settembre 2023, il Comitato direttivo per i diritti dell'infanzia (CDENF) e il Comitato di Lanzarote hanno realizzato un evento congiunto durante il quale sono stati illustrati i risultati dello studio *“Mapping study on multidisciplinary and interagency child-friendly justice models responding to violence against children in Council of Europe member states”*. Lo studio è stato preparato dalla Divisione per i diritti dell'infanzia del Consiglio d'Europa, nell'ambito della Priorità 4 della Strategia per i diritti dell'infanzia (2022-2027). I modelli analizzati si rifanno all'istituto del *Barnhaus*, che mira a coordinare gli interventi di indagine in casi di abuso e violenza a danno delle persone di minore età e che riunisce sotto lo stesso tetto tutti i servizi pertinenti, aiutando così ad evitare la rivittimizzazione della persona di minore età. Tale evento è in linea con gli sforzi del Consiglio d'Europa volti a promuovere il modello *Barnahus* al fine di garantire che l'interesse superiore del minorenne sia tutelato nelle indagini e nei procedimenti penali e fornire sostegno alle persone di minore età vittime e testimoni di abuso sessuale o violenza in un ambiente sicuro e a misura di bambino, in linea con le indicazioni sulla *child friendly justice*.

Nel 2023, il documento intitolato *“Country Overview - Ending Child Sexual Abuse and Exploitation: State-of-Play in light of the Lanzarote Convention- Italy”* è stato coprodotto dal Consiglio d'Europa e da ECPAT International. La pubblicazione, prevista per il 2024, presenta una panoramica della legislazione, delle politiche e delle altre misure adottate dall'Italia per contrastare lo sfruttamento e gli abusi sessuali sulle persone di minore età, oltre a suggerimenti su come migliorare ulteriormente le azioni in corso.

Comitato direttivo del Consiglio d'Europa per i diritti delle persone di minore età (CDENF)

Il Comitato direttivo per i diritti dell'infanzia è l'organismo intergovernativo del Consiglio d'Europa che guida il lavoro del Consiglio nel settore dei diritti dei minorenni attraverso attività e strumenti (raccomandazioni, dichiarazioni, Linee guida, ecc.) che possono essere considerati e successivamente adottati dal Comitato dei Ministri. Il Comitato supervisiona inoltre l'attuazione della Strategia del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2022-2027), lanciata nella Conferenza internazionale di Roma organizzata congiuntamente dal Dipartimento per le Politiche della famiglia e dal Consiglio d'Europa, supportando allo stesso tempo gli Stati membri nell'integrazione della prospettiva dell'infanzia in tutte le politiche pertinenti. Il CDENF si riunisce annualmente, solitamente a Strasburgo, due volte l'anno (una sessione invernale e una sessione primaverile); il Dipartimento per le Politiche della famiglia partecipa, per l'Italia, con un proprio rappresentante.

Nel maggio 2023, il sottocomitato di esperti sulla prevenzione della violenza (ENF-VAE) ha sottolineato la necessità di raccogliere ulteriori dati dagli Stati membri sulle azioni intraprese per attuare le Linee guida contenute nella Raccomandazione CM/Rec(2009)10 in materia di strategie nazionali integrate per la protezione delle persone di minore età dalla violenza, con particolare attenzione alla legislazione e alle prassi

nazionali pertinenti, nonché alle principali sfide nel sviluppare strategie nazionali. Il Dipartimento per le Politiche della famiglia, con il contributo delle amministrazioni competenti concernente le buone prassi e il contesto normativo italiano, ha partecipato alla redazione del *“CDENF(2023)13 Revised Draft Explanatory Memorandum to Draft Recommendation CM/Rec(2023)XX of the Committee of Ministers to Member States containing Guidelines on Strengthening reporting systems on violence against children”*, approvato nella 7ª riunione, del 28-29 marzo 2023.

Garanzia europea per l'infanzia

Nell'ambito dell'Unione europea si ricorda che, nel 2021, dopo aver consultato le principali parti interessate, compresi gli stessi minorenni, la Commissione ha adottato una proposta di Raccomandazione del Consiglio che istituisce una Garanzia europea per l'infanzia (*Child Guarantee*). L'obiettivo della Garanzia europea per l'infanzia è prevenire e combattere l'esclusione sociale, garantendo l'accesso effettivo dei bambini bisognosi a una serie di servizi chiave: istruzione e cura gratuite per la prima infanzia; istruzione gratuita (comprese le attività scolastiche e almeno un pasto sano ogni giorno di scuola); assistenza sanitaria gratuita; alimentazione sana e un alloggio adeguato.

Per attuare la Raccomandazione, gli Stati membri hanno nominato i loro coordinatori di garanzia per l'infanzia e hanno preparato piani d'azione nazionali che coprono il periodo fino al 2030. In tale assetto, l'Italia ha predisposto il Piano di azione nazionale della garanzia infanzia (PANGI), che è stato approvato dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e validato dalla Commissione europea. In Italia, l'organismo incaricato di garantire il livello nazionale di raccordo della Garanzia infanzia è la Cabina di regia nazionale della Garanzia infanzia, costituita con decreto interministeriale dell'ottobre 2023 a firma del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità e composta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero dell'istruzione, dal Ministero della salute, dalla Conferenza Stato Regioni, e dall'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI), con il supporto tecnico-organizzativo e scientifico dell'Istituto degli Innocenti e ISTAT.

Sempre in ambito dell'Unione europea, vanno ricordate le attività relative ai negoziati della *“Proposta di Regolamento europeo del Consiglio che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale dei minori”*. Il Dipartimento partecipa con propri rappresentanti alle riunioni di coordinamento a livello nazionale, finalizzate alla condivisione di elementi caratterizzanti le proposte e alle riflessioni sugli ambiti di interesse di ciascuna amministrazione coinvolta, così da poter monitorare l'andamento della normativa in questione e affrontare le possibili criticità nell'impatto attuativo a livello nazionale, contribuendo alla definizione e all'aggiornamento della posizione italiana in materia.

1.1.2.2. Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile²

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con la richiamata legge n. 38 del 2006, in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia anche a mezzo *Internet*, che ha novellato, in tal senso, il già citato art. 17, co. 1-bis, della legge n. 269 del 1998.

Il Regolamento dell'organismo, recante *"Attuazione dell'articolo 17, comma 1-bis, della legge 3 agosto 1998, n. 269, in materia di coordinamento delle azioni di tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso e istituzione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile"* (decreto ministeriale n. 240 del 2007, così come modificato dal successivo decreto ministeriale 21 dicembre 2010, n. 254 e dal decreto ministeriale 15 aprile 2020), delinea la composizione dell'Osservatorio e i diversi compiti a esso affidati, fra i quali quello di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni per la prevenzione e la repressione del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

Ricostituitosi nel 2021, l'Osservatorio ha svolto un'attività costante, elaborando il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023 - che è stato approvato in seduta plenaria il 5 maggio 2022, in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia (istituita dalla legge 4 maggio 2009 n. 41) - e perseguendone poi gli obiettivi attraverso le attività delle diverse amministrazioni ed associazioni componenti dell'organismo. L'ultima seduta dell'Osservatorio, in composizione plenaria, nell'annualità 2023, si è tenuta il 16 gennaio, alla presenza della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità.

Monitoraggio del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023

A seguito dell'approvazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023, il Dipartimento ha avviato, con il supporto dell'Istituto degli Innocenti, un percorso di monitoraggio del Piano, coinvolgendo attivamente i componenti dell'Osservatorio.

Il monitoraggio costituisce un importante momento di verifica e ha l'obiettivo di rilevare le azioni e le attività, in essere o programmate, individuate come prioritarie da ciascuna amministrazione e associazione componente dell'Osservatorio e rispondenti agli obiettivi indicati dal Piano nazionale. Il monitoraggio è basato sulla raccolta di informazioni di tipo sia quantitativo sia qualitativo, che consentano di tracciare, da un lato, l'operato e, dall'altro, gli esiti di ciascuna azione.

² La presente parte costituisce la Relazione tecnico-scientifica dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, redatta ai sensi dell'art. 1, punto 3, lett. e), del Regolamento istitutivo contenuto nel decreto ministeriale del 30 ottobre 2007, n. 240, successivamente modificato dal decreto ministeriale del 21 dicembre 2010, n. 254 e dal decreto ministeriale 15 aprile 2020, n. 62.

Gli obiettivi del monitoraggio sono: verifica degli interventi realizzati per garantire educazione, equità ed *empowerment* in riferimento a bambini e adolescenti vittime e autori di abuso e sfruttamento sessuale al fine di individuare buone prassi; rilevazione di informazioni e dati finalizzata a identificare le principali criticità e aree di bisogno e definire indicatori utili alla verifica dell'efficacia degli interventi; costruzione di un quadro di conoscenze utili anche alla programmazione del successivo Piano di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

Nel corso del 2023, il Dipartimento ha quindi proceduto a trasmettere a tutte le amministrazioni e alle associazioni componenti dell'Osservatorio, apposite "schede di ricognizione" per raccogliere informazioni dettagliate sulle iniziative programmate o in attuazione. I dati acquisiti sono stati raccolti in una scheda di sintesi sulle attività programmate, avviate o implementate, anche al fine di valutare lo stato di avanzamento e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano.

Banca dati dell'Osservatorio

Ai sensi dell'art. 17, co. 1-*bis*, della legge n. 269 del 1998, come modificato dalla legge n. 38 del 2006, è autorizzata l'istituzione, presso l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, di una banca dati per raccogliere, con l'apporto dei dati forniti dalle amministrazioni competenti, tutte le informazioni utili per il monitoraggio del fenomeno della violenza e dello sfruttamento sessuale di minorenni. La banca dati si pone, inoltre, come strumento operativo per il raggiungimento degli obiettivi indicati nelle azioni del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023, nonché del V Piano d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Nel 2023, ha preso avvio un processo di manutenzione e rinnovamento evolutivo della banca dati attraverso la programmazione di una serie di interventi riguardanti l'aggiornamento e lo sviluppo della stessa. In data 4 aprile 2023, il Dipartimento ha convocato una riunione con i referenti delle amministrazioni titolari di dati, del Servizio 114 - Emergenza infanzia e dell'Istituto degli innocenti. Nel corso della riunione, è stato presentato il Piano di implementazione della banca dati ed è stato concordato che, con cadenza annuale e in maniera ricorrente, le Amministrazioni metteranno a disposizione i dati in loro possesso che, una volta raccolti, validati, archiviati e organizzati nella base dati, verranno utilizzati per la realizzazione di elaborazioni e reportistica *ad hoc*. Come azione preliminare al regolare svolgimento di questa attività, si è ritenuto opportuno consolidare i contatti con tutti i referenti statistici, già nominati dalle diverse Amministrazioni centrali, nel corso di incontri bilaterali che si sono svolti nel mese di maggio 2023. Durante tali riunioni tecniche, si è analizzata e discussa l'identificazione dei dati e delle informazioni che devono essere acquisite dalla banca dati, nonché le modalità di trasmissione e il trattamento dei dati. All'esito delle riunioni bilaterali tecniche, sono state predisposte schede *ad hoc* per ogni singola amministrazione, ai fini dell'aggiornamento e della riorganizzazione della banca dati. Al contempo, è stato dato avvio allo sviluppo del portale *web* della banca dati.

1.1.2.3. Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza è stato istituito dalla legge 23 dicembre 1997, n. 451, ed è disciplinato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103. L'Osservatorio è composto da rappresentanti di amministrazioni statali, delle Regioni, delle Province Autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali, nonché delle parti sociali, dell'associazionismo e del terzo settore che si occupano di infanzia e adolescenza e costituisce la base istituzionale e sociale in grado di garantire un contributo competente, articolato e partecipato alla definizione dell'azione del Governo. A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, l'Osservatorio è presieduto dal Ministro delegato per la famiglia. Il 4 luglio 2023 si è insediato, presso il Dipartimento, l'Osservatorio, ricostituito nella sua nuova composizione il 22 maggio 2023, con decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità.

Nell'anno di riferimento l'Osservatorio ha lavorato al piano delle attività di monitoraggio del 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con l'obiettivo di contribuire a porre le basi per la stesura del nuovo Piano, identificando le priorità per quanto riguarda le politiche del Paese in relazione ai programmi dedicati a bambini, bambine e adolescenti, e al fine di mantenere gli impegni assunti dall'Italia e per l'applicazione e l'implementazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata a New York il 20 novembre 1989.

All'esito della riunione di insediamento dell'Osservatorio, sono stati costituiti i seguenti quattro gruppi di lavoro al fine di approfondire i temi emersi ed elaborare un documento organico di misure utili a promuovere e garantire i diritti di bambini e bambine e adolescenti:

- 1) "Supporto e accompagnamento ai minorenni anche attraverso un sistema di servizi integrato rivolto alle famiglie", sulla base del principio che il sostegno ai minorenni passa innanzitutto dal supporto alle famiglie e alle competenze genitoriali e che assumono rilevanza l'interdisciplinarietà, la qualità dei servizi e il coordinamento tra i servizi stessi a livello territoriale;
- 2) "Tutela della salute mentale dei minorenni all'interno e fuori dalla famiglia, anche con riferimento al tema delle dipendenze e all'impatto dell'esposizione alla pornografia in rete", in relazione alla definizione dei possibili interventi di prevenzione e di contrasto a tali fenomeni, nonché di supporto ai soggetti coinvolti;
- 3) "Promozione dell'affido", in un'ottica di collaborazione sinergica tra comunità di accoglienza, famiglie affidatarie e servizi;
- 4) "Raccolta dei dati e sistema informativo sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza", anche con riferimento al Benessere equo e sostenibile (BES).

I gruppi di lavoro si sono insediati in data 7 dicembre 2023 e nella riunione plenaria del 12 dicembre 2023 è stato dato ufficialmente avvio ai lavori degli stessi. Nel corso dello stesso incontro è stato presentato il piano delle attività per il monitoraggio del 5° Piano, già sopra citato, è stata approvata la Relazione biennale sulla

condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia per l'annualità 2020-2021 e presentato ai componenti dell'Osservatorio il sommario della Relazione biennale per il 2022-2023.

La Relazione si occupa dei diritti e dello sviluppo dei soggetti in età evolutiva e presenta dati e approfondimenti su problematiche attuali e offre ipotesi di strategie per migliorare la vita di bambini, bambine e adolescenti. Il documento si articola in tre parti: il quadro statistico, in cui si ricostruisce la situazione generale della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia nel biennio di riferimento, attraverso l'analisi di diversi indicatori; il quadro normativo, in cui si analizzano i principali interventi normativi del biennio riguardo a bambini e adolescenti; il *focus* tematico. Per quanto riguarda la Relazione biennale per il 2022-2023, verrà mantenuta la stessa struttura delle relazioni precedenti e il focus tematico riguarderà il disagio di bambini, bambine e adolescenti e i possibili rischi legati al mondo del digitale. Il tema scelto è stato considerato prioritario in questo momento storico poiché le ricerche condotte negli ultimi anni mostrano un aumento dell'utilizzo delle nuove tecnologie e un abbassamento della soglia d'età dalla quale bambine e bambini hanno accesso alle stesse. In generale, emerge come *Internet* sia divenuto uno strumento indispensabile nel mondo di bambine, bambini e adolescenti, a tal punto che la sua assenza spesso crea ansia e angoscia, fa sentire persi e porta ad un controllo costante dello *smartphone*: si parla di nomofobia (*no-mobile-phone-phobia*), intendendo l'ansia di non poter usare il cellulare. Inoltre, durante le fasi di crescita, mentre identità e personalità di bambini, bambine e adolescenti sono in via di formazione, essi creano una loro identità virtuale, strettamente connessa all'approvazione o al rifiuto di coloro con cui socializzano nel mondo digitale (attraverso condivisioni, *like*, *follower*). Il confronto *online* con i coetanei, unitamente all'ampiezza e alla risonanza delle relazioni tecnomediate, può creare disagio, frustrazioni e insoddisfazioni: le indagini condotte in merito evidenziano che i contenuti fruiti sui *social media* possono suscitare sentimenti negativi (invidia e rabbia per la vita degli altri, senso di inadeguatezza, etc.). Inoltre, molti minorenni incorrono in esperienze negative sui social, anche gravi e ripetute e i più esposti risultano essere coloro che tendono a condividere contenuti e informazioni personali con sconosciuti, i soggetti più fragili (come i portatori di disabilità) nonché coloro che trascorrono molto tempo sui *social media*, gli "iperconnessi" e i *gamer* intensivi. Contribuire a creare quindi un ambiente digitale sicuro costituisce un obiettivo fondamentale per la tutela del benessere di bambini, bambine e adolescenti.

1.1.2.4. Osservatorio nazionale sulla famiglia

L'Osservatorio nazionale sulla famiglia, previsto dall'art. 1, co. 1250, lett. a), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2009, n. 43. Istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia, l'Osservatorio è un organismo di supporto tecnico scientifico e svolge funzioni di studio, ricerca, documentazione, promozione e consulenza sulle politiche in favore della famiglia, nonché funzioni di supporto al Dipartimento per le

Politiche della famiglia ai fini della predisposizione del Piano nazionale per la famiglia di cui all'art. 1, co. 1250, lett. d), della richiamata legge n. 296 del 2006.

Nello svolgimento delle sue funzioni, l'Osservatorio:

- assicura lo sviluppo delle funzioni di analisi e studio della condizione e delle problematiche familiari, anche attraverso la realizzazione di un rapporto biennale sulla condizione familiare in Italia, finalizzato ad aggiornare le conoscenze sulle principali dinamiche demografiche, sociologiche, economiche e di politica familiare;
- promuove iniziative ed incontri seminariali per favorire la conoscenza dei risultati delle ricerche e indagini e la diffusione delle buone pratiche attraverso lo scambio di esperienze;
- coordina le proprie attività di ricerca e documentazione con quelle dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza per quanto concerne il Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

L'Osservatorio nazionale sulla famiglia è stato ricostituito con decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità 11 maggio 2023, e si è insediato il 13 giugno 2023. Tra settembre e dicembre 2023, sulla base di quanto condiviso nella riunione di insediamento, sono stati costituiti ed è stata avviata l'attività di tre gruppi di lavoro (Promozione del *welfare* aziendale integrato; Valorizzazione delle esperienze virtuose degli enti locali; Sviluppo di reti tra enti del terzo settore), coordinati dai componenti del Comitato tecnico-scientifico, ai fini della predisposizione del nuovo Piano nazionale per la famiglia.

1.1.3. Dipartimento per le pari opportunità

La protezione delle persone di minore età vittime di tratta di esseri umani è strettamente connessa alla tematica della loro tutela dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale. In questo contesto, i minorenni sono spesso vittime di sfruttamento per diverse finalità, tra cui l'accattonaggio, lo sfruttamento lavorativo, i matrimoni forzati e l'obbligo di partecipare ad attività criminali, oltre allo sfruttamento sessuale.

L'Italia è impegnata da anni nella lotta contro la tratta di persone su più fronti, attraverso l'adozione di molteplici strumenti e l'implementazione di misure volte a favorire l'emersione delle vittime e la loro integrazione sociale, consentendo loro di uscire dai circuiti di sfruttamento. Il sistema italiano di protezione delle vittime di tratta, operativo dal 2000 e coordinato e co-finanziato dal Dipartimento per le pari opportunità, si basa su una struttura articolata che poggia su quattro pilastri principali: contatto, emersione, assistenza e integrazione sociale, ciascuno dei quali è supportato da specifici dispositivi di intervento.

In particolare, l'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, "*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*", prevede il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale alle vittime di tratta di esseri umani. Tale permesso può essere ottenuto attraverso un percorso giudiziario, qualora la vittima scelga di collaborare con le autorità giudiziarie e di polizia durante le indagini e il procedimento penale contro i trafficanti, oppure tramite un percorso

sociale, in caso di accertata violenza o grave sfruttamento, indipendentemente dalla volontà della vittima di testimoniare.

La legge 11 agosto 2003, n. 228, "*Misure contro la tratta di persone*", ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un Fondo per le misure anti-tratta (art. 12), destinato a finanziare programmi di assistenza e integrazione sociale per le vittime, oltre ad altre forme di protezione sociale previste dall'art. 18 del decreto legislativo 286/1998. Inoltre, la stessa legge ha stabilito l'istituzione di un programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del codice penale (art. 13), volto a garantire le prime e immediate forme di protezione e accoglienza necessarie per identificare situazioni di violenza tra le potenziali vittime.

Con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24 ("*Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI*"), che recepisce la *Direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2011 concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime* – il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri è stato individuato come l'organismo deputato a coordinare, monitorare e valutare gli esiti delle politiche di prevenzione, contrasto e protezione sociale delle vittime, conferendo a esso un ruolo centrale nelle politiche nazionali di settore, con particolare riferimento alle attività di indirizzo e coordinamento degli interventi di prevenzione sociale del fenomeno e di assistenza alle vittime, nonché di programmazione delle risorse finanziarie in ordine agli interventi di assistenza e di integrazione sociale delle vittime. In sintesi, le principali novità inserite nel decreto suddetto sono state:

- l'adozione del primo Piano nazionale di contrasto alla tratta, trasversale ai vari livelli di governo, particolarmente quello delle Regioni e degli enti locali;
- l'unificazione delle due tipologie progettuali esistenti in un unico programma di emersione, assistenza e integrazione sociale, con lo scopo di una integrazione attiva della vittima di tratta e con evidenti vantaggi in termini di gestione delle attività;
- l'obbligo della formazione per tutti gli operatori coinvolti;
- un sistema di indennizzo e ristoro per le vittime.

Il primo Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani è stato adottato con delibera del Consiglio dei ministri il 26 febbraio 2016, mentre il secondo Piano nazionale, valido per il periodo 2022-2025, è stato approvato con delibera del 19 ottobre 2022.

Il Piano si inserisce in una strategia unitaria che mira a garantire un solido sistema di protezione per le vittime, con un'attenzione particolare rivolta a donne e bambini. Esso si coordina con le Linee guida stabilite nella Strategia nazionale per la parità di genere e nel Piano di Ripartizione delle risorse del «*Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità*». Tale approccio è in continuità con le disposizioni della legge del 15 ottobre 2013, n. 119 (recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n.*

93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”), che affronta la sicurezza e la violenza di genere, il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, il nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto all'abuso e sfruttamento sessuale dei minori, il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, e il Piano approvato dalla Commissione Europea a favore dei rifugiati ucraini, inclusi i minorenni stranieri non accompagnati (MSNA).

Nel rispetto delle disposizioni previste dalla legge 7 aprile 2017, n. 47, *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, per la tutela dei minorenni stranieri non accompagnati vittime di tratta, il Piano d'azione nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani per gli anni 2022-2025 prevede anche la facilitazione di percorsi di migrazione assistita per questi bambini e ragazzi. In particolare, si intende agevolare la loro mobilità protetta verso altri Paesi europei, dove risiedono i familiari, garantendo così adeguati meccanismi di protezione durante il transito attraverso l'Italia.

A dicembre 2023 è stato pubblicato il nuovo Meccanismo nazionale di *Referral* (MNR) per l'identificazione, l'assistenza e la protezione delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento, un aggiornamento del MNR redatto nel 2016 che tiene conto delle specificità e delle vulnerabilità delle potenziali vittime legate ai cambiamenti repentini di un fenomeno in evoluzione continua e complessa come la tratta di esseri umani. All'interno del MNR, inoltre, sono state aggiornate le procedure operative standard (POS), attraverso l'utilizzo e l'attuazione delle quali si garantisce un'assistenza continua alle persone trafficate. All'interno del nuovo MNR è stata inserita una sezione specifica dedicata ai minorenni dove vengono considerate le procedure riguardanti l'identificazione e la tutela delle persone di minore età vittime di tratta e/o grave sfruttamento, che possono essere minorenni stranieri non accompagnati (MSNA), minorenni separati (italiani e comunitari) o minorenni accompagnati.

Inoltre, negli ultimi anni si è assistito ad un maggior numero di donne vittime di tratta e grave sfruttamento, in stato di gravidanza o con uno o più minorenni al seguito. In questi casi, il superiore interesse delle persone di minore età viene garantito attraverso un approccio continuo, trasversale e multidisciplinare, in ogni fase dell'assistenza alla madre inserita nel Programma Unico. Sono essenziali specifici servizi di accoglienza, supporti sanitari dedicati, programmi formativo-scolastici, servizi di supporto alla genitorialità transculturale e l'accompagnamento verso l'autonomia per i minorenni che hanno raggiunto la maggiore età e sono usciti dai sistemi di accoglienza antitratta, attraverso la progettazione condivisa di Piani Individuali, come previsto dal Piano d'azione nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani per gli anni 2022-2025. Nel dicembre 2023, è stato pubblicato il Bando n. 6/2023 per il finanziamento dei progetti territoriali di attuazione del Programma unico, rendendo disponibili 28.800.000,00 euro per progetti della durata di 17 mesi. I progetti selezionati sono stati 21, corrispondenti ad altrettanti ambiti territoriali nazionali, 10 dei quali

proposti da enti pubblici (Regioni e Comuni) e i restanti 11 da Associazioni specializzate nel contrasto alla tratta.

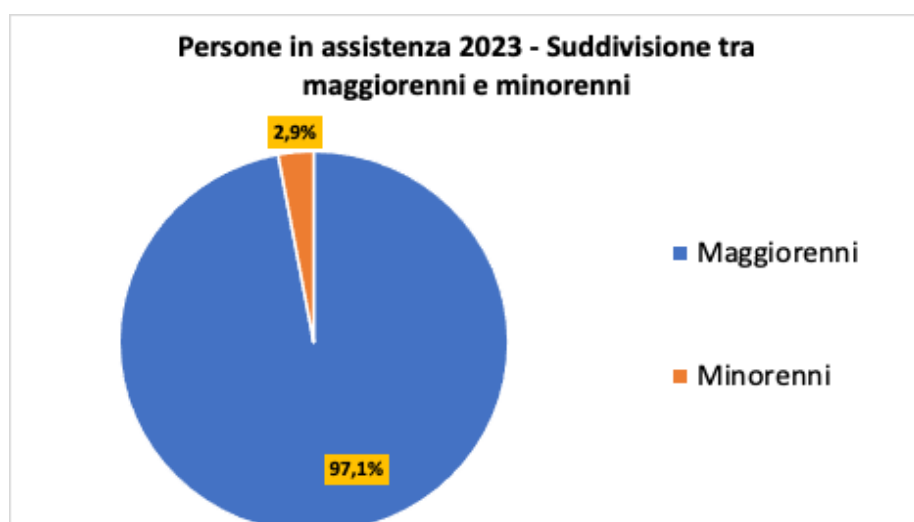
Sempre in relazione alle azioni di contrasto alla tratta di esseri umani, assume particolare rilevanza l'attività svolta dal Numero Verde Anti-tratta (800-290-290), un servizio attivo tutti i giorni, 24 ore su 24, gratuito e anonimo, che mette in contatto gli utenti con personale specializzato e multilingue. Il servizio offre informazioni dettagliate sulla legislazione vigente e sui servizi disponibili per le persone trafficate o sfruttate in Italia, e su richiesta, indirizza le vittime verso i servizi socio-assistenziali previsti dai progetti finanziati dal Dipartimento per le pari opportunità. Inoltre, il Numero Verde è rivolto anche ai cittadini che desiderano segnalare situazioni di sfruttamento, nonché agli operatori del settore per facilitarne il lavoro di rete a livello nazionale.

Nel corso del 2022, la gestione di questo servizio è stata affidata alla Regione Veneto, in seguito a un accordo di collaborazione biennale stipulato ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*. Nel 2024, il Dipartimento per le pari opportunità rinnoverà tale accordo con la Regione Veneto, garantendo la continuità del servizio connesso al Numero Verde Anti-tratta e l'elaborazione e implementazione della banca dati SIRIT (Sistema informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta). Questo sistema di raccolta dati, alimentato dagli enti attuatori dei progetti di assistenza e protezione sociale delle vittime di tratta e sfruttamento finanziati dal Dipartimento, consente all'Italia di adempiere pienamente agli obblighi di raccolta e analisi dei dati previsti dalla già citata Direttiva 2011/36/Ue.

Aspetto di particolare rilievo nell'ambito del summenzionato accordo è la collaborazione con l'Università di Padova attraverso il Progetto Osservatorio, il cui obiettivo è promuovere un'analisi efficace della tratta di esseri umani e delle risposte istituzionali al fenomeno. Attività che risulta di cruciale supporto per migliorare il monitoraggio del fenomeno e rafforzare le politiche di contrasto, contribuendo così all'acquisizione di una cultura della qualità dell'informazione indispensabile per un'efficace azione contro la tratta.

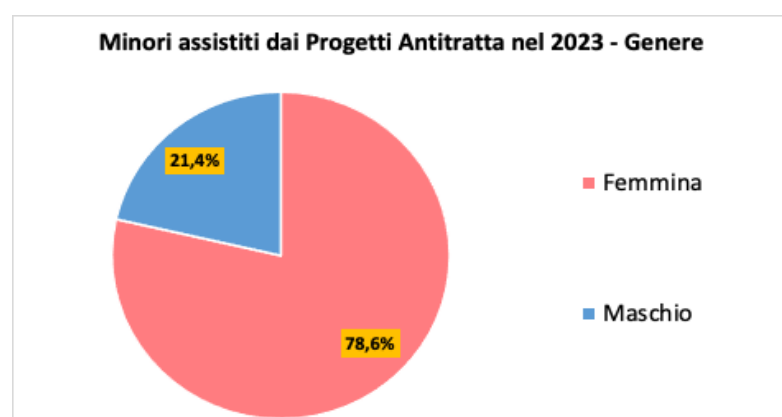
Ritornando nello specifico alla tratta e sfruttamento di bambini e adolescenti, in Italia si tratta di un fenomeno diffuso ma spesso nascosto. I dati ufficiali riguardanti il numero delle vittime riflettono solo una parte visibile del problema, ma le stime sul numero di minorenni reclutati, trasportati e trasferiti a fini di sfruttamento - spesso ridotti in condizioni di schiavitù, soprattutto di tipo sessuale - suggeriscono una realtà di tale gravità da richiedere un rafforzamento significativo delle tutele a loro favore.

Come riportato nei grafici sottostanti, estratti dal SIRIT, le persone minorenni assistite rappresentano il 2,9% delle persone complessivamente assistite nell'ambito del Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale.



Con riferimento al genere, a differenza dell'annualità 2022, quando bambine e ragazze rappresentavano oltre il 90% dei casi, si assiste ad una leggera crescita dei minorenni maschi che nel corso del 2023 raggiungono il 21,4%, mentre le minorenni femmine rappresentano il 78,6% dei casi.

ANNUALITÀ DI RIFERIMENTO: 2023		
GENERE	MINORENNI ASSISTITI	
	VALORE	%
FEMMINE	44	78,6
MASCHI	12	21,4
TOTALE	56	100,00



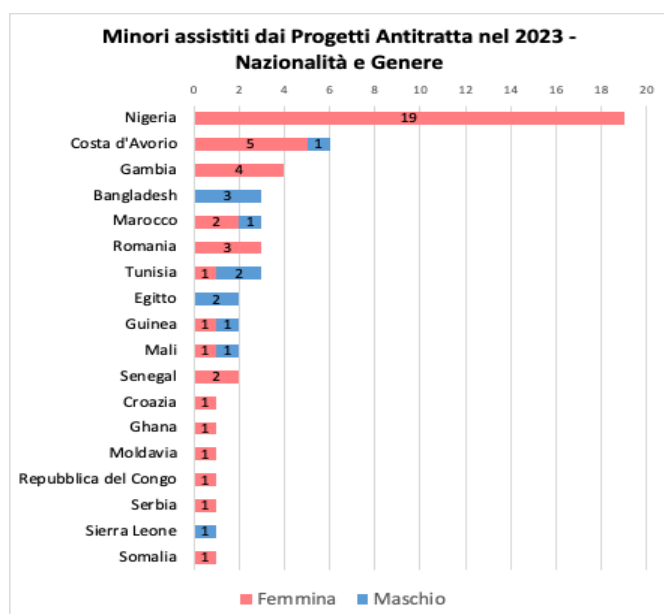
In relazione all'età delle persone di minore età assistite dai Progetti Antitratta nel corso del 2023 si segnala come il 50% appartiene alla fascia dei diciassettenni, il 28,6% a quella dei sedicenni, l'12,5% a quella dei quindicenni, 3,6% rispettivamente a quella dei quattordicenni e tredicenni e infine l'1,8% a quella dei dodicenni.

ETÀ	MINORENNI ASSISTITI	
	VALORE	%
17 anni	28	50,0
16 anni	16	28,6
15 anni	7	12,5
14 anni	2	3,6
13 anni	2	3,6
12 anni	1	1,8
TOTALE	56	100,00

In ordine alla provenienza geografica, di seguito si riporta una tabella con le nazionalità delle persone assistite. Il Paese di provenienza che registra la maggiore presenza è la Nigeria con il 33,9% dei casi seguito da Costa d'Avorio con il 10,7% e Gambia con il 7,1%. Successivamente troviamo, con il 5,4% dei casi, minorenni provenienti da Bangladesh, Marocco, Romania e Tunisia. I minorenni provenienti da ulteriori 11 Paesi, come è possibile osservare dalla tabella sottostante, si assestano su percentuali molto più contenute.

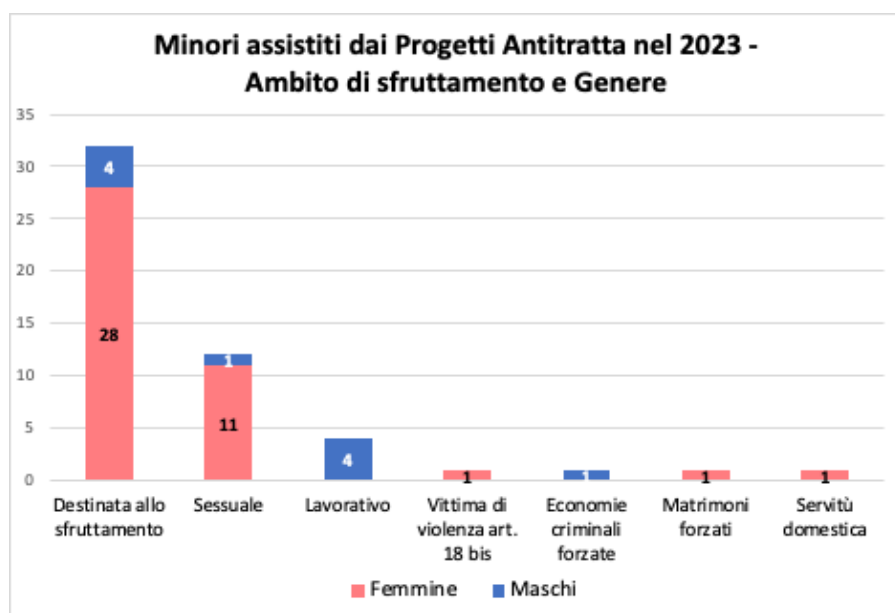
PAESE DI ORIGINE	MINORENNI ASSISTITI			
	Femmine	Maschi	TOTALE	%
Nigeria	19		19	33,9
Costa d'Avorio	5	1	6	10,7
Gambia	4		4	7,1
Bangladesh		3	3	5,4

Marocco	2	1	3	5,4
Romania	3		3	5,4
Tunisia	1	2	3	5,4
Egitto		2	2	3,6
Guinea	1	1	2	3,6
Mali	1	1	2	3,6
Senegal	2		2	3,6
Croazia	1		1	1,8
Ghana	1		1	1,8
Moldavia	1		1	1,8
Repubblica del Congo	1		1	1,8
Serbia	1		1	1,8
Sierra Leone		1	1	1,8
Somalia	1		1	1,8
TOTALE	44	12	56	100,0



Diversi gli ambiti di sfruttamento che vanno dall'accattonaggio alle altre economie illegali, allo sfruttamento sessuale e lavorativo, con una percentuale rilevante dei casi corrispondente al 57,1% relativa a minorenni destinati allo sfruttamento e che sono stati quindi identificati prima che lo sfruttamento potesse essere attuato. Risulta molto probabile, osservando la composizione di genere, che una gran parte di queste persone minorenni fosse destinata allo sfruttamento sessuale.

AMBITO DI SFRUTTAMENTO	MINORENNI ASSISTITI			
	Femmine	Maschi	TOTALE	%
Destinata allo sfruttamento	28	4	32	57,1
Sessuale	11	1	12	21,4
Lavorativo		4	4	7,1
Vittima di violenza art. 18-bis	1		1	1,8
Economie criminali forzate		1	1	1,8
Matrimoni forzati	1		1	1,8
Servitù domestica	1		1	1,8
Altro	2	2	4	7,1
TOTALE	44	12	56	100



1.1.4. Dipartimento per lo sport

Il Dipartimento per lo sport è la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero all'Autorità politica delegata, in materia di sport. Tra le altre funzioni esercitate, il Dipartimento propone, coordina e attua iniziative nei settori della comunicazione della cultura sportiva e degli eventi sportivi nazionali e internazionali, nonché per l'attuazione dei progetti in materia di promozione dello sport; promuove iniziative in materia di etica dello sport, contrasto al *match fixing*, prevenzione del *doping*, prevenzione e contrasto a ogni forma di violenza e discriminazione nello sport.

Si rappresentano di seguito le iniziative attivate dal Dipartimento e tuttora in corso in materia di contrasto alla violenza e abusi contro i minorenni in ambito sportivo.

Inoltre, il Dipartimento, insieme al Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, all'Istituto per il credito sportivo e culturale e a Sport e Salute, partecipa a numerosi eventi sportivi e fiere attraverso la presenza di stand voluti dal Ministro per lo sport e i giovani #Insiemepersportegiovani. In diverse occasioni, tra cui le due fiere rivolte alle istituzioni scolastiche e agli insegnanti, Fiera Didacta a Firenze e *Job&Orienta* a Verona, il personale del Dipartimento ha lavorato ad alcune attivazioni rivolte anche a studenti minorenni con dei momenti dedicati e dei quiz di sensibilizzazione proprio sulle tematiche della tutela e del contrasto agli abusi.

Infine, si segnala che il Dipartimento intende lavorare alla stesura di un nuovo Protocollo d'intesa tra il Ministro per lo sport e i giovani e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza proprio con l'obiettivo di traghettare nuove iniziative dedicate alla tutela dei minorenni e alla prevenzione degli abusi in ambito sportivo.

Tavolo tutela minorenni. Il Dipartimento ha istituito, in data 17 novembre 2020, un tavolo di lavoro costituito da 26 enti e associazioni che svolgono la propria attività sia nel contesto sportivo sia nel mondo della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con l'obiettivo principale di realizzare una *“Policy per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport, con particolare riferimento alle pratiche contro il maltrattamento e gli abusi”*. Il lavoro, di grande rilevanza anche internazionale poiché ispirato alle *Linee guida della FIFA sulla Child Protection*, ha previsto, altresì, il supporto del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e del Comitato Italiano Paralimpico. Il tavolo ha esaurito il proprio mandato e ha quindi concluso il documento di *policy* che è stato reso pubblico in una conferenza stampa. Parte dai principi generali legati soprattutto al superiore interesse delle persone di minore età, al principio di non discriminazione, al diritto all'ascolto e alla partecipazione e ha il merito di innalzare il livello delle misure di protezione del minorenne fornendo procedure di formazione, di reclutamento e di segnalazione adeguate volte al miglioramento degli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura, nella prospettiva di garantire il superiore interesse del soggetto di minore età.

Il Dipartimento ha poi voluto realizzare una piattaforma di progetto www.battiamoilsilenzio.gov.it, la quale rappresenta uno strumento essenziale per la diffusione degli indirizzi dettati dalla *policy*, che contiene, oltre al documento stesso, la modulistica utile a supportare il mondo sportivo, nonché un corso di formazione sulle

tematiche oggetto della policy. Un aspetto importante legato all'impegno per la tutela delle persone di minore età è quello della formazione delle sue figure educative. A tal proposito, il corso di formazione presente nella piattaforma www.battiamoilsilenzio.gov.it è rivolto a personale/volontari delle Associazioni sportive dilettantistiche (ASD) e società sportive dilettantistiche (SSD), a docenti di tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con un'attenzione specifica ai docenti di educazione fisica, ma anche educatrici, educatori e genitori interessati. È disponibile gratuitamente in qualsiasi momento e nel caso dei docenti prevede il riconoscimento dei crediti formativi riconosciuti dal Ministero dell'istruzione e del merito per l'assolvimento dell'obbligo formativo ai sensi della direttiva n. 170 del 21 marzo 2016.

Vademecum. La tutela dei diritti dei minorenni nello sport. Il ruolo dei tecnici e dei dirigenti sportivi.

Sempre nell'ottica della promozione e della tutela dei diritti dei minorenni nel contesto sportivo, il Dipartimento per lo sport, in collaborazione con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Scuola dello Sport di Sport e Salute, ha elaborato il *"Vademecum. La tutela dei diritti dei minorenni nello sport. Il ruolo dei tecnici e dei dirigenti sportivi."*

Il Vademecum si presenta come uno strumento di approfondimento formativo a supporto di tutti gli operatori sportivi, ma anche docenti di educazione fisica e genitori, impegnati nel percorso di sviluppo di crescita dei soggetti di minore età che svolgono un'attività fisica e sportiva. Il documento, suddiviso in 11 tematiche, permette al personale sportivo di approfondire il proprio ruolo educativo promuovendo l'adozione di azioni uniformi, in linea con i principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in tutte le situazioni che vedono coinvolti la persona di minore età e l'adulto di riferimento all'interno del contesto sportivo. Il Vademecum è stato anche oggetto di formazione in diversi corsi, tra cui quelli per tecnici sportivi di IV livello organizzato dalla Scuola dello sport di Sport e Salute. È uno strumento utile e di grande interesse che il Dipartimento distribuisce in diverse iniziative e fiere.

Indagine Abusi

Sempre nel quadro delle iniziative per la tutela dei minorenni nello sport, il Dipartimento ha sostenuto la proposta dell'associazione *Change di Game* di promuovere un'indagine rigorosa volta all'acquisizione di dati necessari ad acquisire una conoscenza del fenomeno relativo agli abusi e ai maltrattamenti nel settore sportivo. La ricerca è stata affidata alla NIELSEN e segue la metodologia CASES (*Child Abuse in Sport: European Statistics*), che consente un confronto con altri Paesi. Elementi imprescindibili del lavoro sono stati il confronto all'interno della rete coinvolta nell'indagine e la rigorousità metodologica, che ha voluto unire all'indagine quantitativa anche un affondo qualitativo, su un campione ridotto, per arricchire di vissuto quanto emerso dai dati. Lo studio mira a colmare la lacuna informativa riguardante la stima della violenza nello sport nei minorenni in Italia. Una conoscenza dei dati contribuisce a una migliore comprensione della portata del problema e fornisce una base empirica per lo sviluppo di interventi preventivi mirati. I risultati

della ricerca avranno importanti implicazioni per gli operatori sportivi, gli allenatori e le allenatrici, le famiglie e le istituzioni coinvolte nello sport minorile e consentiranno di sviluppare politiche e procedure più efficaci per prevenire e affrontare la violenza, garantendo un ambiente sicuro e protetto.

1.2. MINISTERO DELL'INTERNO

1.2.1. Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

Il Dipartimento della pubblica sicurezza ha istituito, sin dal 1996, Uffici specialistici che si occupano di prevenzione e contrasto delle fenomenologie di abuso e sfruttamento sessuale dei minorenni, attraverso la formazione multidisciplinare degli operatori di polizia e le campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai giovani.

Per quanto concerne l'organizzazione territoriale, nelle Squadre mobili delle Questure sono presenti sezioni che si occupano di reati contro la persona, violenza domestica e di genere, in danno di persone di minore età e contro la libertà sessuale, con personale specializzato che opera anche in sinergia con i referenti per la materia presenti nei Commissariati e nei Distretti di Pubblica Sicurezza dislocati sul territorio di competenza. Analogamente, in tutte le Divisioni anticrimine delle Questure è istituito un Ufficio specializzato che si occupa di dette fenomenologie.

A livello centrale, la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato ha il compito di sovrintendere al coordinamento delle attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni in argomento attuate dalle Questure. In particolare, la Direzione Centrale Anticrimine, istituita con decreto-legge del 31 marzo 2005 n. 45, convertito con modificazioni dalla legge 31 maggio 2005 n. 89, svolge funzioni di indirizzo informativo anticrimine, di analisi, progettazione e raccordo delle attività preventive, di coordinamento investigativo (anche con partecipazione diretta alle indagini) e di controllo del territorio svolte dagli uffici della Polizia di Stato, attraverso le sue articolazioni interne:

- il Servizio centrale operativo, creato nel 1989 con l'obiettivo di combattere la criminalità organizzata, coordina e supporta le indagini delle Squadre mobili delle Questure, anche nell'ambito del contrasto alla violenza di genere e ai reati in danno di vittime in condizione di vulnerabilità. Nell'ambito della II Divisione del Servizio è presente un'apposita sezione investigativa, nel cui ambito opera uno psicologo della Polizia di Stato, avente anche la funzione di monitoraggio del fenomeno sul territorio nazionale;
- il Servizio controllo del territorio, cui è affidato il compito di gestire la prevenzione generale e il controllo del territorio, coordina strumenti di segnalazione innovativi come l'applicazione "YOUPOP";
- il Servizio centrale anticrimine, istituito con decreto ministeriale del 19 aprile 2017, responsabile dello sviluppo delle misure preventive e dell'analisi dei fenomeni criminali - comprese quelle in tema di vittime vulnerabili - è referente per le Divisioni anticrimine delle Questure per supportare l'azione di prevenzione propria delle Autorità di pubblica sicurezza che si esplica attraverso l'intervento sulla pericolosità sociale dei soggetti.

Attività a livello nazionale

A livello nazionale, la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato partecipa:

- all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, coordinato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel 2023, in questo ambito, è stato monitorato, per i profili di competenza, l'andamento del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale di minori, presentato il 5 maggio 2022;
- all'Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza, istituito presso il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, nell'ambito del gruppo di lavoro n. 4 «*Raccolta dei dati e sistema informativo sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza*», che si è riunito nel dicembre 2023;
- ai lavori del tavolo tecnico istituito con Protocollo d'intesa tra Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e Consiglio nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali, firmato nel maggio 2022. In tale ambito, nel marzo 2023, è stato fornito un contributo all'attività di informazione riguardante i provvedimenti *de potestate*, per definire e diffondere Linee guida univoche sugli interventi operativi inerenti al tema in questione.

Nell'agosto del 2023, la precitata Direzione centrale ha emanato la circolare «*Devianza Minorile. Segnalazione delle problematiche emerse in attività operative*» nella quale, tra l'altro, sono state condivise le iniziative relative al Protocollo «Liberi di scegliere», nato su *input* del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, il cui obiettivo è di assicurare una concreta alternativa di vita ai minorenni provenienti da famiglie inserite in contesti di tipo mafioso.

Inoltre, sono state diffuse buone prassi per il contrasto alla dispersione scolastica e in tema di disagio in ambito familiare, allo scopo di far emergere le situazioni che, pur non costituendo autonome ipotesi di reato, possono costituire fattori di rischio per il coinvolgimento del minorenne in una rete di relazioni criminali. Tali prassi prevedono l'attivazione di un flusso di comunicazioni, aventi ad oggetto situazioni anomale, dirette alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e il Tribunale per i Minorenni, che potrebbe giustificare interventi di natura civile o amministrativa da parte degli uffici giudiziari minorili.

Nel campo della formazione specialistica degli operatori, nel marzo 2023, la Direzione centrale anticrimine ha organizzato, presso la Scuola allievi agenti di Caserta, il «*1° Corso di qualificazione per operatore addetto alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Normativa prevenzionale e penale e relative procedure*», nell'ambito del quale sono state affrontate anche le tematiche relative alla tutela dei minorenni. Nella consapevolezza che le strategie di carattere preventivo adottate dalla Polizia di Stato passano anche dalla diffusione della cultura di sicurezza e rispetto di sé e degli altri, sono proseguite nel 2023 le campagne di informazione, sensibilizzazione e di educazione alla legalità nelle scuole.

Tra queste la campagna permanente della Polizia di Stato contro la violenza di genere «Questo non è amore», che ha lo scopo di informare e soprattutto favorire l'emersione delle situazioni di violenza, anche in ambito

familiare, che coinvolgono i minorenni che assistono o subiscono episodi di maltrattamento. Nel quadro di tale progettualità, la Direzione centrale anticrimine realizza ogni anno un opuscolo contenente informazioni sul fenomeno e sugli strumenti utili alla prevenzione e al contrasto della violenza, distribuito su larga scala su tutto il territorio nazionale e pubblicato sul sito www.poliziadistato.it.

Nel quadro delle attività di ampia informazione sul tema della violenza, dal 2022 è attivo l'ultimo aggiornamento della *"Guida per le vittime di violenza sessuale 2022"*, diffusa il 23 dicembre 2022 con circolare alle Questure, in collaborazione con l'Ambasciata britannica.

Nel periodo in esame, infine, nell'ambito della collaborazione tra la Polizia di Stato e *Save the Children* – Italia, sono state trattate dal Servizio centrale anticrimine segnalazioni di casi particolarmente problematici di presunti maltrattamenti e abusi in danno di minorenni, di cui la ONG può venire a conoscenza attraverso il proprio sistema di prevenzione cd. *child safeguarding policy*, fornendo e ricevendo indicazioni utili e stabilendo un circuito informativo virtuoso.

Attività a livello internazionale

La Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato nel 2023 ha gestito il sito *Internet* della Polizia di Stato dedicato ai minorenni scomparsi it.globalmissingkids.org, che dal marzo 2000 fa parte della rete internazionale di 31 Paesi denominata *Global Missing Children Network* – GMCN, coordinata dall'organizzazione statunitense ICMEC – *International Centre for Missing and Exploited Children*. Nel 2023, sono stati pubblicati sul sito 58 casi di scomparsa.

È proseguita la collaborazione con il *Police Experts Network on Missing Persons* - PENMP, gruppo di esperti riconosciuto nell'ottobre 2019 dal LEWP - *Law Enforcement Working Party* del Consiglio dell'Unione europea, con cui la precitata Direzione centrale collabora dal 2014. Nel dicembre 2023 si è svolta ad Almere (Paesi Bassi) l'annuale riunione del PENMP.

Il 25 maggio 2023, in occasione della Giornata internazionale dei bambini scomparsi, la Direzione centrale ha predisposto materiale divulgativo per sensibilizzare gli adolescenti sui possibili rischi del *web* e incoraggiarli a rivolgersi alla Polizia di Stato nelle situazioni di disagio o abuso che possono essere sottese agli allontanamenti.

Nel maggio 2023, il volantino *«Ci sono diversi motivi per cui vorresti scappare»* è stato fornito alle Questure per essere distribuito durante eventi e incontri con i ragazzi.

Nel 2023 la Polizia di Stato, insieme alla Fondazione AMBER ALERT Europe, con la quale è stato firmato un Protocollo d'intesa nell'ottobre 2021, ha realizzato la campagna *«Controlla. Rifletti. Denuncia... e non perdere tempo, chiama il numero di emergenza 112»* per diffondere consigli utili per i genitori che vivono il trauma della scomparsa di un bambino.

Infine, nel 2023 è proseguita la partecipazione del Servizio centrale operativo della Direzione centrale anticrimine, unitamente al Servizio per la cooperazione internazionale di polizia della Direzione centrale della

polizia criminale, alla *Task Force* Interministeriale minori contesi, istituita nel 2009 presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Tale struttura è finalizzata a favorire un raccordo operativo interistituzionale per il contrasto del fenomeno della sottrazione internazionale di minorenni, da parte di uno dei due genitori in situazioni di conflittualità.

Le attività svolte dalla predetta *Task Force* sono, in particolare:

- lo scambio di informazioni, nel rispetto del segreto d'indagine, per i casi in cui è stato instaurato un procedimento penale;
- la ricerca sul territorio e la localizzazione della persona di minore età;
- l'ausilio all'assistenza consolare al connazionale, nei limiti previsti dalla normativa;
- ogni ulteriore forma di assistenza che si rendesse necessaria durante le procedure connesse alla risoluzione della sottrazione, in base alle diverse competenze;
- l'individuazione e la valutazione di iniziative idonee alla gestione e risoluzione dei casi.

Principali operazioni effettuate dalla Polizia di Stato nell'anno 2023

18 gennaio 2023	Personale della Squadra mobile della Questura di Foggia e del Commissariato di P.S. di Cerignola ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 cittadini italiani, ritenuti responsabili dei reati di violenza sessuale di gruppo aggravata e di cessione di sostanza stupefacente, commessi ai danni di una minorenne di anni 13. Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di accertare che uno dei ragazzi, il quale aveva conosciuto la minorenne tramite <i>social</i> , l'avrebbe condotta presso un <i>box</i> dove erano presenti altri due giovani, che, dopo averle offerto sostanza stupefacente, la costringevano, con violenza e minacce, a subire rapporti sessuali, approfittando della sua condizione di inferiorità psichica e fisica determinata dall'età, nonché dello stato di alterazione causato dall'uso di droga.
23 maggio 2023	Personale della Squadra mobile della Questura di Pescara, congiuntamente a personale della Squadra mobile della Questura di Roma e del Reparto Prevenzione Crimine di Pescara, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare presso un istituto minorile nei confronti di 6 minorenni di origine nord africana ritenuti responsabili, in concorso, di atti persecutori, percosse ed estorsione. Le attività investigative, scaturite da avvenimenti accaduti all'interno di una casa-famiglia sita a L'Aquila, hanno dimostrato che gli indagati, in più occasioni, hanno aggredito fisicamente, vessato, umiliato ed estorto denaro ad altri minorenni ospiti della comunità. In diverse occasioni anche gli educatori, nel tentativo di fermare le aggressioni, sono stati vittime di violenze, tanto da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.
5 luglio 2023	Personale della Squadra mobile della Questura di Milano ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto di nazionalità camerunense, ritenuto responsabile del reato di violenza sessuale aggravata su minorenne. L'attività investigativa, svolta dall'agosto 2022 al marzo 2023, ha consentito di raccogliere elementi di responsabilità del destinatario della misura il quale, in più occasioni, avrebbe abusato

	della figlia di 6 anni di alcuni connazionali suoi conoscenti, approfittando di periodi di pernottamento della vittima presso la sua dimora.
15 novembre 2023	A Seminara (RC) e Treviso, personale della Squadra mobile della Questura di Reggio Calabria e del Commissariato di Palmi (RC) ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 4 soggetti, indagati per violenza sessuale di gruppo. Le indagini, condotte nell'estate del 2023, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico di tre soggetti, che, in più occasioni, avrebbero abusato sessualmente di due ragazze minorenni, approfittando del relativo contesto culturale di degrado.
20 novembre 2023	A Bologna, personale della Squadra mobile ha eseguito la misura cautelare del divieto di dimora in quella città nei confronti di una donna indagata per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'indagine è stata avviata a seguito della segnalazione dei genitori di una minorenne circa la frequentazione della propria figlia di un <i>night club</i> ove alcune ragazze, dietro elargizione di somme di denaro, avrebbero avuto contatti intimi con i clienti. All'interno del medesimo locale, già oggetto di provvedimento di chiusura ex art. 100 Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (TULPS) - sottoposto a sequestro preventivo - le ragazze avrebbero concordato con i clienti le prestazioni sessuali da intrattenere in luoghi esterni alla struttura con il versamento di una parte dei compensi alla donna indagata che gestiva il locale.
21 novembre 2023	In provincia di Napoli, personale del Commissariato della Polizia di Stato di Pompei (NA) ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti, indagati per detenzione di materiale pedopornografico, induzione alla prostituzione di minore, violenza sessuale e maltrattamenti in famiglia. Le indagini sono state avviate a seguito della denuncia presentata nei confronti di uno degli indagati, il quale, a partire dal 2018, avrebbe posto in essere gravi maltrattamenti nei confronti dei propri figli, all'epoca dei fatti minorenni. Nel corso delle indagini è emerso che la figlia sarebbe stata più volte percossa dal padre e costretta dalla madre a prostituirsi con un conoscente, trovato anche in possesso di materiale pedopornografico; è altresì emerso che l'altro figlio era in uno stato di denutrizione a causa dei maltrattamenti inflittigli dai genitori.
20 dicembre 2023	A Pistoia, personale della Squadra mobile ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino albanese, indagato per violenza sessuale in pregiudizio di persone di minore età. Le indagini sono state avviate a settembre del 2023, a seguito della denuncia presentata dalla madre di una dodicenne, che ha riferito di abusi sessuali subiti dalla figlia ad opera del padre ed hanno consentito di acquisire gravi elementi indiziari nei confronti dell'uomo, che avrebbe commesso le violenze in diverse occasioni.
21 dicembre 2023	In provincia di Reggio Calabria, personale della Squadra mobile ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di 4 soggetti, indagati per violenza o minaccia per costringere a commettere un reato e intralcio alla giustizia. Le indagini hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico di 4 soggetti, rispettivamente, il fratello, la sorella e relativi compagni di una giovane vittima di abusi sessuali (minorenne all'epoca dei fatti), che avrebbero esercitato pressioni per ostacolare la collaborazione della stessa alle indagini in corso. In particolare, per tali fatti, il 15

	novembre 2023 erano stati colpiti da misura cautelare 4 soggetti che, in più occasioni, avrebbero abusato sessualmente di due ragazze minorenni, approfittando del relativo contesto culturale di degrado.
--	--

Si presenta di seguito una tabella riassuntiva dei dati interforze relativi ai minorenni vittime di reato (estratti dalla banca dati Sistema d'indagine (SDI) e Sistema di supporto alle decisioni (SSD)).

MINORENNI VITTIME DI REATO CON SESSO DELLA VITTIMA TOTALE ITALIA - Anno 2023 (DATI INTERFORZE consolidati - fonte SDI-SSD)				
Articolo codice penale	Descrizione reato	2023		
		Vittime < 18	... di cui di sesso femminile	... di cui di sesso maschile
570	VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI ASSISTENZA FAMILIARE	525	50%	50%
571	ABUSO DEI MEZZI DI CORREZIONE O DI DISCIPLINA	349	41%	59%
572	MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA O VERSO I FANCIULLI	2.843	51%	49%
574	SOTTRAZIONE DI PERSONE INCAPACI	302	45%	55%
575	OMICIDIO VOLONTARIO CONSUMATO*	12	33%	67%
591	ABBANDONO DI PERSONE MINORI O INCAPACI	568	39%	61%
600-BIS	PROSTITUZIONE MINORILE	28	64%	36%
600-QUATER	DETENZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO	59	78%	22%
600-TER	PORNOGRAFIA MINORILE	171	64%	36%
609-BIS	VIOLENZA SESSUALE	912	89%	11%
609-QUATER	ATTI SESSUALI CON MINORENNE	444	79%	21%
609-QUINQUES	CORRUZIONE DI MINORENNE	94	78%	22%
609-TER	VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA	645	85%	15%

* Dati operativi - fonte D.C.P.C.

1.2.2. Servizio Polizia postale e per la sicurezza cibernetica - Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online

In qualità di organo del Ministero dell'interno, il Servizio Polizia postale e per la sicurezza cibernetica ha competenze istituzionali esclusive riconosciute con legge istitutiva del Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *Online* (CNCPO), al quale sono demandate funzioni di contrasto e di prevenzione per i reati di pedopornografia e sfruttamento sessuale dei minori *online* (art. 14-*bis* della legge n. 38 del 2006), competenze ampliate dal decreto del Ministro dell'interno 15 agosto 2017 - *Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di Polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia*.

In tale ambito, il predetto Centro rappresenta il fulcro nella lotta alla pedofilia e pornografia minorile *online*, nonché nel contrasto di tutti i fenomeni che coinvolgono i minorenni, assicurando il coordinamento nazionale dei Centri operativi per la sicurezza cibernetica (COSC) presenti sul territorio. L'attività di protezione delle persone di minore età è stata progressivamente estesa ad ambiti e servizi della rete presso i quali, negli anni, si sono riversate quantità crescenti di persone di minore età sempre più precoce, con una sorveglianza da parte degli adulti non adeguata.

In un'ottica di prevenzione e contrasto delle varie forme di aggressione e abuso di minorenni *online*, sono stati emanati diversi provvedimenti normativi per la loro tutela, volti a creare una rete strutturata e coordinata di intervento che fornisca un supporto tempestivo alle vittime.

Nel corso del 2023, il Centro è intervenuto attivamente nella definizione della "*Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale dei minorenni*", intensificando, tra l'altro, l'impegno dei fornitori di connettività nella rilevazione, blocco e segnalazione di materiale pedopornografico.

Il CNCPO ha fornito periodicamente alla Commissione europea, contributi di natura tecnica, basati sull'esperienza acquisita nel corso degli anni nel settore, per indirizzare, per quanto di competenza, l'attività legislativa in atto, in un'ottica di bilanciamento tra l'interesse individuale alla riservatezza delle comunicazioni telematiche e l'interesse delle forze di polizia ad avere accesso ad informazioni utili alle attività investigative. In tale ambito, il CNCPO partecipa ai tavoli di lavoro internazionali, come quello del gruppo di lavoro G7 per il contrasto alla pedopornografia all'interno dell'*High Tech Crimes Sub-Group* e del sottogruppo di lavoro G7 *Law Enforcement Practitioners*, nell'ambito dei quali sono state portate avanti iniziative di prevenzione e contrasto allo sfruttamento sessuale dei minorenni *online* inerenti: il coinvolgimento dei fornitori di connettività a un supporto volontario nel rilevare l'eventuale presenza di materiale pedopornografico sui propri server; il rafforzamento della legislazione nazionale in conformità con gli *standard* europei; l'implementazione dei canali di cooperazione internazionale di polizia e il potenziamento della protezione dei minorenni.

Nel contesto della cooperazione internazionale di polizia, il CNCPO ha preso parte a significativi *meeting* e *task forces* operativi, quali la *Victim Identification Task Force*, volta all'identificazione degli autori di abusi sessuali ai danni di minorenni e delle piccole vittime, la *High Value Targets Task Force*, tesa a deanonimizzare

i membri delle comunità virtuali di pedofili attive nel *darkweb* e il *Global Covert Internet Investigations Meeting*, durante il quale, esperti investigatori sotto copertura *online* di diversi Paesi di tutto il mondo hanno condiviso le più recenti tecniche e buone prassi utilizzate nell'ambito delle indagini *under cover online* per il contrasto allo sfruttamento sessuale dei minorenni sulla rete *Internet*.

Inoltre, per adempiere al dettato legislativo che, in base all'art. 19, legge n. 38 del 2006, affida al CNCPO il compito esclusivo di raccogliere tutte le segnalazioni, provenienti anche dagli organi di polizia stranieri e da soggetti pubblici e privati, relative alla presenza di contenuti di pornografia minorile nel *web*, nel corso del 2023 sono stati intensificati i rapporti con le associazioni impegnate nella protezione dei minorenni. Sono inoltre stati stipulati o rinnovati protocolli d'intesa con la Fondazione Telefono Azzurro, la Comunità di Sant'Egidio, l'Associazione Meter e la ONG statunitense *Operation Underground Railroad*.

Il personale del Centro è stato periodicamente avviato a corsi di aggiornamento tecnico professionale, partecipando ad attività formative anche a livello europeo, come quelle organizzate dall'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL).

Per quanto concerne l'aspetto statistico dell'attività operativa svolta, si rileva che, a fronte di un numero complessivo di casi in diminuzione, non sembra ridursi il rischio per bambini e preadolescenti di essere oggetto di attenzioni sessuali da parte di adulti mentre sono *online*.

Le denunce relative ai casi di adescamento *online*, infatti, raccontano di un numero di casi in lieve flessione, più alto per le fasce di età che non superano i 13 anni.

Sono stati infatti trattati **353** casi di adescamento *online*, di cui **207** hanno visto il coinvolgimento di minorenni preadolescenti (10-13 anni).

Persiste il lento incremento dei casi relativi a bambini adescati di età inferiore ai 9 anni, *trend* che sta diventando più consistente, in considerazione dell'avvicinamento di minorenni sempre più piccoli agli strumenti informatici. *Social network* e videogiochi *online* sono i luoghi più comuni di contatto tra minorenni e pedofili.

I bambini sotto i 9 anni di età, adescati in rete nel periodo di riferimento, sono stati **32**, pari al 9% dei casi trattati dalla Polizia postale.

Anche l'analisi dei dati sul cyberbullismo ha registrato una leggera flessione, che può essere interpretata come risultato della costante attività di informazione svolta dalla Polizia Postale presso le strutture scolastiche di ogni ordine e grado, su tutto il territorio nazionale, che ha sensibilizzato gli adulti e i ragazzi stessi a navigare in rete responsabilmente e consapevolmente.

Nel 2023 sono stati trattati **291** casi di cyberbullismo. Di contro, è stata registrata una flessione del numero dei minorenni segnalati all'autorità giudiziaria, **104** rispetto ai 129 del 2022.

Nel 2023 si è invece rilevato un incremento dei casi di *sextortion* in danno di minorenni, passati da 132 del 2022 a **137**, sempre considerato l'evidente ampliamento del fronte di rischio per i più piccoli. Il fenomeno, che in passato era appannaggio del mondo degli adulti, attualmente coinvolge frequentemente gli

adolescenti, prevalentemente di genere maschile e in particolare tra i 15 e i 17 anni, con effetti lesivi potenziati: la vergogna che i ragazzi provano impedisce loro di chiedere aiuto ai genitori o ai coetanei, di fronte ai quali si sentono colpevoli di aver ceduto alla tentazione e di essersi fidati di sconosciuti.

I casi di *revenge porn* che hanno coinvolto minorenni sono stati **29**, di cui **23** vittime di età compresa tra i 14 e i 17 anni, **6** nella fascia 10-13 anni.

Complessivamente, nell'ambito dell'attività di contrasto coordinata dal Centro, sono stati trattati **2.702** casi, che hanno consentito di denunciare **1.239** persone, di cui **108 arrestate** per reati connessi alla materia degli abusi *online* ai danni di minorenni.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione, nel periodo di riferimento l'attività del Centro è stata orientata a un potenziamento del monitoraggio finalizzato a individuare i siti *web* che contengono *child sexual abuse material*, per limitare la circolazione di foto e video a sfondo sessuale realizzati con l'utilizzo di minorenni, inserendoli nella "*black list*". Nel 2023 sono stati monitorati **28.355** siti e ammontano a **2.739** quelli confluiti nella lista e inibiti alla navigazione, in quanto presentavano contenuti pedopornografici.

Tra le attività di polizia giudiziaria condotte dagli Uffici territoriali della Specialità e coordinate dal Centro, alcune delle quali svolte in modalità sotto copertura *online* e scaturite da segnalazioni pervenute nell'ambito della costante e proficua attività di cooperazione internazionale di polizia svolta dal CNCPO, si evidenziano, in particolare, le seguenti operazioni più significative.

- Arresto cittadino turco (maggio/giugno 2023). Personale della Sezione operativa per la sicurezza cibernetica (SOSC) di Bolzano ha eseguito, congiuntamente al personale del CNCPO, una perquisizione nei confronti di un soggetto, il quale inviava ad un suo connazionale immagini a contenuto pedopornografico su *Twitter*. Dall'analisi delle suddette immagini veniva identificato il figlio infante dell'indagato, il quale veniva sottoposto ad abusi sessuali registrati con dispositivi digitali. L'attività si è conclusa con l'esecuzione della misura cautelare in carcere nei confronti del padre della vittima.
- Operazione "*Ciaoamigos*" (settembre 2023). Il CNCPO ha coordinato l'esecuzione di 6 decreti di perquisizione delegati dalla Procura di Salerno nei confronti di altrettanti indagati, ritenuti responsabili di detenzione e diffusione di materiale pornografico di minorenni. L'indagine, condotta in modalità sotto copertura sul portale *ciaoamigos.it* dal personale del SOSC di Salerno, è scaturita su impulso del CNCPO, a seguito della segnalazione di un cittadino tramite il Commissariato di P.S. *Online* del Servizio Polizia postale e per la sicurezza cibernetica. L'operazione ha coinvolto, nella fase esecutiva, gli Uffici di Specialità della Campania, Toscana, Calabria e Lombardia.
- Operazione "*Lucignolo*" (ottobre 2023). Il SOSC Piemonte e Valle D'Aosta, coordinato dal CNCPO, ha svolto per diversi mesi un'attività sotto copertura su una nota applicazione di messaggistica, finalizzata all'individuazione di soggetti dediti alla pubblicazione e divulgazione di materiale realizzato mediante sfruttamento di minori degli anni 18 e conclusasi nel mese di ottobre. Oltre 100 investigatori cibernetici della Polizia Postale sono stati impegnati in tutta Italia nell'esecuzione di 30 perquisizioni delegate dalla

Procura di Torino. Gli indagati, con l'utilizzo di accorgimenti tecnici volti al mantenimento dell'anonimato, scambiavano in rete materiale illecito di diversa natura, che documentava anche violenze sessuali. I provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria di Torino hanno consentito di denunciare 30 utenti, responsabili di aver condiviso in rete materiale realizzato mediante lo sfruttamento sessuale di minori, di cui 3 tratti in arresto in flagranza di reato per detenzione di ingente quantità di materiale di pornografia minorile.

- Operazione “Seven” (novembre 2023). Gli investigatori del SOSC Lombardia, dopo oltre un anno di indagini condotte in modalità sotto copertura sulla rete *Internet*, nel mese di novembre hanno concluso un'indagine grazie alla quale sono stati identificati 29 soggetti che, sfruttando le potenzialità di una nota applicazione di messaggistica, partecipavano a *canali e gruppi* finalizzati alla produzione e alla condivisione di foto e video pedopornografici ritraenti violenze sessuali su minorenni; gli abusi, in particolare, riguardavano prevalentemente bambine e bambini in tenera età e, in alcuni casi, anche neonati. Le perquisizioni personali, locali e sui sistemi informatici, emesse dalla Procura distrettuale meneghina e coordinate dal CNCPO, hanno impegnato più di 150 uomini della Polizia Postale in oltre 20 province di 9 regioni italiane, consentendo di trarre in arresto 10 soggetti in flagranza di reato per detenzione di ingente quantità di materiale realizzato mediante l'utilizzo di minorenni e di denunciarne 16 in stato di libertà, nonché sequestrare numerosi telefonini, *tablet*, *hard disk*, *pen drive*, *computer*, e *account* di *email* e profili *social*. Tra i membri del gruppo è stato possibile distinguere promotori, organizzatori e partecipi, con ruoli e compiti ben definiti, riuscendo a individuare una vera e propria associazione a delinquere finalizzata ad acquisire e diffondere materiale pedopornografico.
- Operazione “Viper” (dicembre 2023). Nel mese di dicembre il CNCPO ha coordinato l'esecuzione, su tutto il territorio nazionale, di 57 decreti di perquisizione delegati dalla Procura della Repubblica di Venezia nei confronti di altrettanti indagati, nell'ambito del contrasto alla pedopornografia *online*. L'operazione ha coinvolto gli Uffici territoriali della Specialità di Marche, Puglia, Emilia Romagna, Sardegna, Sicilia orientale e occidentale, Toscana, Liguria, Lombardia, Campania, Umbria, Abruzzo, Calabria, Lazio e Piemonte. L'indagine, condotta dal COSC di Venezia e coordinata, anche sul piano internazionale, dal CNCPO, è scaturita dall'analisi dei dispositivi informatici sequestrati a un precedente indagato, tratto in arresto in flagranza, nell'ottobre 2022, per detenzione di ingente quantitativo di materiale pedopornografico. Nel corso della successiva analisi forense, è emerso che il soggetto era molto attivo sulla piattaforma *Viber* ed era iscritto a 42 gruppi e 247 canali dedicati allo scambio di materiale realizzato mediante l'utilizzo di minorenni. I cospicui contenuti multimediali scambiati tra gli utenti raffiguravano anche torture perpetrate in danno delle piccole vittime. L'attività, condotta in modalità sotto copertura dal personale del COSC Veneto, ha consentito di identificare, oltre a numerosi utenti italiani, anche molteplici stranieri, riconducibili a 44 diversi Stati esteri, per i quali il CNCPO ha proceduto ad attivare i canali di cooperazione internazionale di polizia, tramite Europol, Interpol e Ameripol, con i quali è stata

pianificata una *Joint Action*, a cui hanno aderito diversi collaterali che, a partire dalla prossima settimana, daranno esecuzione ai provvedimenti delle rispettive Autorità giudiziarie nazionali. Le perquisizioni hanno consentito di arrestare 28 soggetti e di denunciarne in stato di libertà 24.

Di particolare rilievo, anche le indagini di polizia giudiziaria condotte direttamente dal Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia *Online*, che di seguito si elencano:

- Operazione “*Shadow Man*” (maggio 2023). L’unità sotto copertura del CNCPO ha eseguito una custodia cautelare in carcere nei confronti di un cinquantenne, produttore di materiale di pornografia minorile, per anni attivo nella comunità virtuale pedofila *The Love Zone (TLZ)*, ove si era distinto per il significativo contributo apportato, in termini di materiale pedopornografico, anche autoprodotta. L’operazione trae origine da complesse e lunghe indagini svolte sul *Darkweb* in collaborazione con Europol e la polizia britannica. L’uomo, conosciuto con lo pseudonimo di *Shadow*, per oltre un decennio era riuscito ad eludere le indagini e rimanere anonimo, continuando nel mentre le condotte di violenza sessuale aggravata, commessa ai danni di minori di anni 10; associazione per delinquere finalizzata alla diffusione di pratiche di pedofilia, alla condivisione di notizie utili all’adescamento di minorenni e allo scambio, detenzione e diffusione di materiale pedopornografico. L’utente rappresentava un *high value target* internazionale nell’ambito delle indagini delle polizie di tutto il mondo, impegnate in attività sotto copertura *online* nel contrasto alla pornografia minorile all’interno delle citate comunità pedofile virtuali.
- Esecuzione di due ordinanze di custodia cautelare per *Live Distant Child Abuse* (dicembre 2023). Nel mese di dicembre, personale del CNCPO, unitamente a quello del SOSC di Varese, ha eseguito due misure di custodia cautelare nei confronti di un uomo e una donna ritenuti responsabili di aver commesso - dietro corrispettivo in denaro - sessioni *live* di abusi sessuali su minorenni. Si tratta del *Live Streaming Child Abuse*. L’attività trae origine da un’indagine condotta dal CNCPO e scaturita da una segnalazione di operazioni sospette, pervenuta tramite Guardia di Finanza dall’Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d’Italia, successivamente confermata da ulteriori informazioni ricevute dalla *Homeland Security Investigation (HSI)* statunitense nell’ambito della cooperazione internazionale di polizia relativa a un *network* di soggetti coinvolti nel *Live Streaming Child Abuse*. Gli abusanti, di nazionalità filippina, ricevevano versamenti da *account PayPal* riconducibili a utenti europei per poter assistere a spettacoli video in diretta, aventi a oggetto abusi sessuali su minorenni, commissionati sul momento dagli utenti interessati. Tra questi vi era anche un cittadino italiano che, tra il 2019 e il 2020, aveva effettuato pagamenti per acquistare filmati preregistrati e spettacoli in *live streaming* con protagonisti persone di minore età. Nel mese di novembre 2023, la Polizia Postale di Milano effettuava una perquisizione domiciliare e informatica sui dispositivi in uso all’indagato, la cui analisi forense consentiva di far emergere evidenze probatorie a carico dello stesso e della moglie di nazionalità filippina - la donna, nel periodo in cui viveva all’estero, faceva parte del citato *network* e offriva a pagamento sessioni di *Live Streaming Child Abuse* in danno dei due figli minorenni - e permetteva l’emissione della misura della

custodia cautelare in carcere nei confronti dell'uomo, mentre per la moglie, madre di un infante, veniva previsto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria e il divieto di espatrio.

- Operazione “*Fast and done*” (agosto 2023). Nel mese di agosto, personale del CNCPO ha dato esecuzione a un decreto di perquisizione per detenzione e diffusione di materiale di pornografia e violenza sessuale su minorenni emesso dall'Autorità giudiziaria capitolina nei confronti di un 36enne. L'indagine trae origine da una segnalazione del collaterale australiano relativa a un utente del *Dark Web*, verosimilmente riconducibile al territorio italiano che, da ulteriori riscontri, veniva collegata ad altre due ricevute dal CNCPO nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia. Dall'incrocio dei dati oggetto di tutte le citate segnalazioni sono emersi elementi allarmanti circa un attuale pericolo concreto di abusi sessuali perpetrati su un minorenne di 10 anni, nonché in merito all'autoproduzione e alla diffusione di materiale di pornografia minorile. Nel corso della perquisizione, richiesta ed eseguita in urgenza, sono stati rinvenuti oltre 20.000 *file*, che hanno consentito di procedere all'arresto in flagranza di reato per produzione, divulgazione e detenzione di ingente quantitativo di materiale pedopornografico e per violenza sessuale aggravata, ai danni di un minorenne.

PROSPETTO DATI STATISTICI	Numero complessivo	Genere dei minorenni coinvolti	Cittadinanza dei minorenni coinvolti	Classe di età dei minorenni coinvolti	Note
Casi trattati	3.444 per pedopornografia, adescamento <i>online</i> , cyberbullismo, <i>sextortion</i> , truffe <i>online</i> , furto d'identità digitale e altri reati <i>online</i> .	-	-	-	-
Minorenni vittime	810 Adescamento: 353 Cyberbullismo: 291 <i>Sextortion</i> : 137 <i>Revenge Porn</i> : 29	- - - - -	- - - - -	Adescamento: 0-9 anni: 32 10-13 anni: 207 14-16 anni: 114 Cyberbullismo: 0-9 anni: 8 10-13 anni: 72 14-17 anni: 211 <i>Sextortion</i> : 0-9 anni: 2 10-13 anni: 20 14-17 anni: 115 <i>Revenge Porn</i> : 0-9 anni: 0 10-13 anni: 6 14-17 anni: 23	- - - - -

Minorenni autori (diffamazione, molestie, minacce, <i>stalking</i> , truffe <i>online</i> , adescamento <i>online</i> , pedopornografia, cyberbullismo, etc)	198	femmine 14 maschi 184	-	-	-
<i>Internet</i>	Denunce con vittime minorenni:				
• Cyberbullismo	291	-	-	-	-
• Pedopornografia <i>online</i>	2.349	-	-	-	-
• Adescamento <i>online</i>	353				
• Sexting	-				
• Immagini di bambini nudi	-	-	-	-	-
• Traffico di minori	-	-	-	-	-
• Atti autolesivi	-				
• Altri reati	94 attacchi hacking, 212 truffe <i>online</i> , 31 frodi <i>online</i> , 9 monetica, 66 altri delitti.	-	-	-	-
		-	-	-	-

1.3. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

1.3.1. Ufficio legislativo

La legge 24 novembre 2023, n. 168, recante “*Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica.*” In sintonia con il quadro normativo sovranazionale, in particolare con la Convenzione di Istanbul e con le pronunce della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, sono stati ampliati e potenziati gli strumenti di prevenzione e contrasto non soltanto alla violenza contro le donne ma anche ai delitti di natura sessuale nei confronti di minorenni, sia nella fase precedente l’apertura del procedimento penale, con interventi di prevenzione, che nella fase procedimentale, a partire dalle indagini, passando per la fase cautelare fino alla previsione di sanzioni più afflittive ed efficaci ed intervenendo anche sugli aspetti della prevenzione e della risocializzazione dell’autore dei fatti.

Con riferimento agli interventi mirati alla prevenzione ed al contrasto dell’abuso e sfruttamento sessuale di minorenni, sono in particolare rilevanti l’estensione dei criteri di priorità di trattazione dei procedimenti anche alla fase cautelare (art. 4), la previsione di termini acceleratori per la richiesta delle misure e la decisione del giudice (art. 7), la necessità di individuare nelle Procure almeno un delegato specializzato nella materia per la trattazione di tali affari (art. 5), l’inserimento di iniziative formative specifiche nelle linee programmatiche trasmesse annualmente alla Scuola Superiore della Magistratura dal Ministro della giustizia (art. 6), la comunicazione alle persone offese della evasione anche durante la sottoposizione a misure cautelari e quella delle modifiche della misura (art. 14). Di specifico interesse, inoltre, l’art. 15 - che interviene sulla disciplina della sospensione condizionale della pena, prevedendo, anche per i condannati per violenza

sessuale nei confronti di minorenni, che possa essere concessa ai condannati per tali reati solo subordinatamente alla partecipazione, con cadenza almeno bisettimanale, e al superamento con esito favorevole di specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati, accertati e valutati dal giudice, anche in relazione alle circostanze poste a fondamento della valutazione sul beneficio. Gli enti devono essere accreditati secondo le procedure da dettagliare con successivo decreto ministeriale, come previsto dall'art. 18 della legge. Si prevede che il provvedimento che dichiara la perdita di efficacia delle misure cautelari a seguito della sospensione della pena venga immediatamente comunicato, per via telematica, all'autorità di pubblica sicurezza competente, ai fini delle tempestive valutazioni concernenti l'eventuale proposta di applicazione delle misure di prevenzione personali. Sulla proposta di applicazione delle misure di prevenzione personali ai sensi del periodo precedente, il tribunale competente provvede con decreto entro dieci giorni dalla richiesta. La durata della misura di prevenzione personale non può essere inferiore a quella del percorso di recupero di cui al primo periodo. Qualsiasi violazione della misura di prevenzione personale deve essere comunicata senza ritardo al pubblico ministero presso il giudice che ha emesso la sentenza di condanna, ai fini della revoca della sospensione condizionale della pena. La cancelleria del giudice trasmette la sentenza passata in giudicato all'ufficio di esecuzione penale esterna, che accerta l'effettiva partecipazione del condannato al percorso di recupero, comunicando l'esito dell'accertamento al pubblico ministero. Gli enti o le associazioni presso cui il condannato svolge il percorso di recupero danno immediata comunicazione di qualsiasi violazione ingiustificata degli obblighi connessi allo svolgimento del percorso di recupero all'ufficio di esecuzione penale esterna, che ne informa immediatamente il pubblico ministero, ai fini della revoca della sospensione.

Il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, recante *“Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale”*. Il provvedimento, oltre a potenziare i servizi della rete territoriale antiviolenza nel comune di Caivano, in risposta anche a gravi fatti di violenza sessuale in danno di minorenni verificatisi in quel territorio, comprende interventi sul processo penale minorile e appronta un sistema integrato di tutele per i minori nell'ambiente digitale, volto a contrastare l'esposizione, in età evolutiva, a contenuti pornografici *online* suscettibili di veicolare un modello di sessualità predatoria che, secondo studi internazionali, si replica nelle condotte di violenza. È stato affrontato dal legislatore anche l'aspetto della formazione e della specializzazione degli operatori che a vario titolo entrano in contatto con questi fenomeni.

Quanto al primo profilo, viene esclusa la possibilità di accedere alla messa alla prova di cui all'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448 (*“Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”*), modalità alternativa di definizione del procedimento penale, per gli imputati di alcuni delitti particolarmente efferati, tra i quali la violenza sessuale in danno di

minorenni (art. 6); si prevede che la Procura della Repubblica, che indaga su delitti di natura sessuale commessi in danno di minorenni, informi (non più, come finora previsto, il tribunale per i minorenni, ma) la Procura minorile, al fine di intervenire con maggiore celerità ed efficacia, eliminando un passaggio dilatorio quanto inutile, dal momento che il Tribunale per i minorenni avrebbe comunque dovuto investire il pubblico ministero per le sue eventuali richieste (art. 7).

Gli articoli, da 13-*bis* in avanti, prevedono innanzitutto un generale divieto all'accesso delle persone di minore età a contenuti a carattere pornografico, affermando che tale esposizione mina il rispetto della loro dignità e ne comprometta il benessere fisico e mentale, costituendo un problema di salute pubblica. Vengono di conseguenza individuate specifiche misure di controllo sull'età dei fruitori dei contenuti e sanzioni, tra le quali il blocco dei siti e delle piattaforme oltre a quelle pecuniarie (art. 15), nel caso di violazioni delle prescrizioni da parte dei gestori e degli operatori del *web*; vengono previste, altresì, misure di alfabetizzazione digitale per gli educatori, le famiglie ed i minorenni (art. 14) con particolare riguardo ai contenuti pornografici e violenti.

Il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante “Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”. Il 30 giugno 2023 è entrata in vigore la nuova disciplina organica della giustizia riparativa (artt. 42-60, 92 e 93 del decreto legislativo n. 150 del 2022) che mette a disposizione degli autori e delle vittime di reato, prima, durante e dopo il procedimento penale, programmi volti alla acquisizione di consapevolezza della portata delle condotte di reato e delle loro conseguenze e alla riparazione dello strappo alla relazione sociale. Si tratta di uno strumento che si affianca a quello penale tradizionale e che appare particolarmente promettente nel caso di condotte che vedono coinvolti minorenni quali autori di reato, oltre che come persone offese. Nel corso del 2023 sono stati approvati i decreti ministeriali necessari a consentire l'avvio del sistema.

La legge 8 settembre 2023, n. 122, recante “Modifiche al decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, concernenti i poteri del procuratore della Repubblica nei casi di violazione dell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale, in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere”. L'unico articolo della legge n. 122 del 2023 interviene sul decreto legislativo. n. 106 del 2006, modificando gli artt. 2 e 6. La prima modifica prevede l'inserimento di un co. 2-*bis* all'art. 2 (“Titolarità dell'azione penale”) del decreto legislativo n. 106 del 2006, prevedendo una particolare forma di esercizio dei poteri del procuratore della Repubblica quando si procede per i delitti di cui alla legge 19 luglio 2019, n. 69 (nota anche come “Codice rosso”), indicati anche nell'art. 362, co. 1-*ter*, codice procedura penale, per cui: “il procuratore della Repubblica può, con provvedimento motivato, revocare l'assegnazione per la trattazione del procedimento se il magistrato non osserva le disposizioni dell'art. 362, co. 1-*ter*, del codice di procedura penale”. Di conseguenza il procuratore della Repubblica è titolare del potere di intervenire (e se necessario di revocare l'assegnazione), trattandosi di violazione ingiustificata di disposizioni di legge con ricadute sui

diritti delle parti. La seconda modifica prevede l'inserimento di un co. 1-bis (*"Attività di vigilanza del procuratore generale presso la corte di appello"*) all'art. 6 del decreto legislativo n. 106 del 2006, che aggiunge ai doveri del Procuratore, previsti dal comma 1, una ulteriore particolare forma di vigilanza, dovendo acquisire dalle Procure del distretto ogni tre mesi *"i dati sul rispetto del termine entro il quale devono essere assunte informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza nei procedimenti per i delitti indicati nell'art. 362, co. 1-ter, del codice di procedura penale"*, con inoltro al Procuratore generale presso la Corte di cassazione di una relazione almeno semestrale. Anche in questo caso, nel catalogo di delitti ai quali si applicano le disposizioni in esame, sono compresi i delitti di violenza sessuale commessi in danno di minorenni. Appare evidente la finalità acceleratoria e di responsabilizzazione nei confronti dell'autorità inquirente dell'intervento.

Con il **decreto-legge 29 settembre 2023 n. 132 recante *"Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali"***, convertito in **legge 27 novembre 2023 n. 170**, in particolare con l'art. 10-ter, è stata prorogata anche per gli anni 2024 e 2025 la possibilità di accedere al fondo di solidarietà per le vittime di reati intenzionali violenti previsto dall'art. 1, co. 594, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"*. La disposizione si applica anche ai minorenni vittime dei reati oggetto della richiesta.

Si segnala inoltre che, nel 2023, nell'ambito delle attività istituzionali, l'Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme in tema di violenza di genere e domestica, costituito nel 2022 presso il Ministero della giustizia, ha realizzato e sottoposto alle Procure della Repubblica italiana un questionario volto a verificare le prassi organizzative seguite negli uffici per la trattazione dei procedimenti che coinvolgono, tra l'altro, oltre ai delitti di violenza sessuale aggravata dalla minore età della persona offesa, quelli di cui agli artt. 609-*quater*, 609-*quinquies*, 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quater*, 600-*quater.1*, 609-*undecies*.

Infine si evidenzia come, già prima dell'entrata in vigore della citata legge n. 168 del 2023, l'Ufficio Legislativo, nell'ambito delle proposte relative alla programmazione dell'attività formativa annuale della Scuola Superiore della Magistratura per il 2023 abbia segnalato quali temi meritevoli di particolare approfondimento formativo da parte dell'autorità giudiziaria, per quanto qui di interesse specifico:

- il dialogo fra il giudice civile e minorile, le autorità giudiziarie penali e la rete delle strutture amministrative e sanitarie di supporto nei territori;
- la formazione del giudice all'ascolto del minorenne e la multidisciplinarietà delle conoscenze;
- la giustizia riparativa, le sue possibilità e le sue ricadute processuali, a seguito della adesione della persona sottoposta a procedimento penale al percorso riparativo;
- i reati in danno di soggetti vulnerabili e, tra questi, i minorenni.

1.3.2. Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMCM), istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante il *“Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche”* (modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 99 del 19 giugno 2019), esercita le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della giustizia in materia di minorenni, nonché quelle concernenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti. In qualità di Autorità centrale, cura, altresì, i rapporti tra Stati in materia di sottrazione internazionale dei minori. Nell'ambito delle proprie competenze, il Dipartimento provvede altresì alla gestione del proprio personale.

Sul territorio nazionale operano i Centri per la giustizia minorile (CGM) – organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale – che esercitano funzioni di programmazione, controllo e verifica nei confronti dei Servizi minorili territorialmente dipendenti, articolati come segue:

- Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM);
- Istituti penali per i minorenni (IPM);
- Centri di prima accoglienza (CPA);
- Comunità;
- Centri diurni polifunzionali (CDP).

L'attività dei servizi minorili della Giustizia è essenzialmente orientata a fronteggiare il fenomeno della devianza minorile, attraverso un'articolata azione di prevenzione e di recupero, oltre che per il tramite di un più ampio coinvolgimento delle strutture della rete sociale e di un costante rapporto con la magistratura minorile.

Gli autori di reato che entrano nel circuito penale minorile italiano, sia nei servizi residenziali (CPA, IPM, Comunità) sia in area penale esterna, nei diversi momenti della vicenda giudiziaria che li vede coinvolti, vengono presi in carico dagli Uffici di servizio sociale per i minorenni, per la predisposizione di un piano d'intervento individuale, in collaborazione con i servizi territoriali competenti e, laddove necessario, con gli specialisti del Servizio sanitario nazionale. Il piano trattamentale può prevedere l'avvio di percorsi terapeutici sia individuali che di gruppo con gli adolescenti, coinvolgendo, ove necessario, anche il nucleo familiare.

Gli interventi rivolti ai minorenni ed ai giovani adulti sono individualizzati e finalizzati a favorire la consapevolezza delle reali istanze affettivo-emotive presenti e dei principali meccanismi di difesa attivati (negazione, attribuzione di responsabilità, minimizzazione del danno, etc.), nonché lo sviluppo di una capacità di lettura critica e consapevole della realtà, non alterata dalle ricorrenti distorsioni cognitive auto-giustificatorie. Il conseguimento di tali obiettivi trattamentali si realizza attraverso un costante confronto tra gli operatori, sia dell'Amministrazione sia esterni, che compongono l'*équipe* multidisciplinare.

Ove opportuno, previa valutazione dell'*équipe*, l'intervento coinvolge la famiglia di origine del minore-giovane adulto, anche attraverso la previsione di incontri condotti da personale educativo o comunque esperto di psicologia.

Sul territorio nazionale, in attuazione del decreto ministeriale 22 febbraio 2017, operano, altresì, gli Uffici di esecuzione penale esterna (UEPE), che provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e intervengono sull'esecuzione delle sanzioni penali non detentive e delle misure alternative alla detenzione rivolte agli adulti.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nell'ambito della rilevazione statistica dei minorenni e giovani adulti dell'area penale, provvede a rilevare le unità di minorenni e giovani adulti che gli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) prendono in carico in relazione a procedimenti penali concernenti delitti di natura sessuale, e più in generale i reati di cui agli artt. 600, 600-bis, 600-ter, 600-quater e 600-quinquies, 601, 602, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, 612-bis e 612-ter, 414-bis e 583-quinquies del codice penale. Il Dipartimento raccoglie, altresì, attraverso il proprio Servizio Statistico, il dato relativo ai minorenni vittime di reati sessuali, anch'essi in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (area civile).

Di seguito si indicano le risultanze di tale attività, suddivise per area penale (Tabella 1) ed area civile (Tabella 2), riportando i dati elaborati e validati dal Dipartimento della giustizia minorile e di comunità, relativi all'anno 2023.

Area Penale.

Al fine di valutare l'incidenza del fenomeno sul totale dei soggetti presi in carico, si segnala che, nell'anno 2023, l'utenza complessiva in carico agli USSM è stata pari a n. 21.824 minorenni e giovani adulti (dato di flusso; 19.743 maschi e 2.081 femmine; 16.937 italiani e 4.887 stranieri).

Come evidenziato in nota alla Tabella 1 di seguito riportata, i dati si riferiscono ai soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2023 (il dato è comprensivo delle unità prese in carico per la prima volta nell'anno e di quelle già precedentemente in carico) con almeno un procedimento penale attivo, in cui è presente una o più delle fattispecie di reato in esame, a prescindere dalla data del reato e dalla data di iscrizione della notizia di reato. Nella Tabella i minorenni coinvolti in più fattispecie di reato sono considerati in corrispondenza di ciascuna fattispecie; i dati, pertanto, non possono essere sommati.

Il numero complessivo di soggetti in carico agli USSM per ciascuna categoria di reato è pari rispettivamente a:

- n. 804 per i reati a sfondo sessuale (circa il 4% dell'utenza complessiva);
- n. 1.068 per i reati di violenza sessuale (circa il 5% dell'utenza complessiva);
- n. 1.598 per gli altri reati di maltrattamento e sfruttamento (circa il 7% dell'utenza complessiva).

Nell'arco temporale in esame si osserva una maggiore ricorrenza di delitti rientranti nel novero degli atti persecutori (*stalking* - art. 612-bis codice penale), seguiti dai reati di violenza sessuale (art. 609-bis codice

penale), maltrattamenti in famiglia (art. 572 codice penale) e pornografia minorile (art. 600-ter codice penale).

Relativamente alle caratteristiche personali dei soggetti, non si rilevano differenze importanti, con una presenza più accentuata della componente italiana e, ancor più, di quella maschile. La componente femminile risulta prevalente nei delitti di maltrattamenti in famiglia e di *stalking*.

Tabella 1 - Minorenni e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2023 per reati a sfondo sessuale, reati di violenza sessuale e altri reati di maltrattamento e sfruttamento³. Numero di soggetti, per genere e nazionalità. Dati di flusso.

Tipologia di reato	N. soggetti in carico nell'anno	Genere		Nazionalità	
		Maschi	Femmine	Italiani	Stranieri
Reati a sfondo sessuale					
Prostituzione minorile (art.600-bis codice penale)	12	10	2	7	5
Pornografia minorile (art.600-ter codice penale)	522	503	19	471	51
Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento minori (art.600-quater codice penale)	248	234	14	223	25
Pornografia virtuale (art. 600-quater1 codice penale)	2	2	0	2	0
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art.600-quinquies codice penale)	0	0	0	0	0
Adescamento di minorenni (art.609-undecies codice penale)	61	60	1	60	1
Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (art.414-bis codice penale)	1	0	1	1	0
Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art.612-ter codice penale)	108	102	6	97	11
Reati di violenza sessuale					
Violenza sessuale (art.609-bis codice penale)	702	691	11	532	170
Atti sessuali con minorenne (art.609-quater codice penale)	114	111	3	104	10
Corruzione di minorenne (art.609-quinquies codice penale)	15	14	1	12	3
Violenza sessuale di gruppo (art.609-octies codice penale)	321	309	12	243	78
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento					
Maltrattamenti in famiglia (art.572 codice penale)	649	593	56	549	100
Riduzione in schiavitù (art.600 codice penale)	12	10	2	8	4

³ I dati si riferiscono ai soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2023 (presi in carico per la prima volta nell'anno e già precedentemente in carico) con almeno un procedimento penale attivo in cui è presente una o più delle fattispecie di reato in esame, a prescindere dalla data del reato e dalla data di iscrizione della notizia di reato.

Tratta di persone (<i>art.601 codice penale</i>)	6	6	0	0	6
Acquisto e alienazione di schiavi (<i>art.602 codice penale</i>)	0	0	0	0	0
Atti persecutori (<i>stalking</i>) (<i>art.612-bis codice penale</i>)	946	845	101	779	167
Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (<i>art.583-quinquies codice penale</i>)	9	8	1	8	1

Sebbene non espressamente rilevato, nell'ambito dei delitti a sfondo sessuale di cui agli artt. 600-ter, 600-quater e 600-quater 1 codice penale, la descrizione stessa del titolo di reato che ne fa il codice penale induce ad ipotizzare che la gran parte dei reati compresi in tale alveo sia commessa attraverso l'utilizzo della rete (es.: diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti). Infatti, la rete costituisce una rilevante fonte di materiale pedopornografico verso il quale gli adolescenti spesso non sono in grado di esercitare un pensiero critico e di comprendere le possibili conseguenze insite sia nella detenzione che nella diffusione del materiale.

Si evidenzia, altresì, come il gruppo possa espletare un ruolo significativo nella commissione di delitti di violenza sessuale.

Il trattamento degli adolescenti che commettono reati in gruppo è complesso in ragione del fatto che la responsabilità tende ad essere percepita dal giovane come diffusa, piuttosto che come individuale. Il passaggio richiede tempi di elaborazione spesso lunghi e incontra frequenti ostacoli, specialmente nell'immagine che la famiglia e la società attribuiscono al giovane. Tuttavia, rappresenta un ambito cruciale su cui gli operatori dei Servizi minorili possono costruire un progetto mirato volto a favorire un'evoluzione positiva della personalità.

Rispetto all'anno precedente si registra una crescita generalizzata in quasi tutte le fattispecie di reato, fatta eccezione per i maltrattamenti in famiglia, che presentano un leggero decremento. Ciononostante, quest'ultimo reato ha assunto un rilievo sempre maggiore nel corso degli ultimi anni, ad indicare un cambiamento in termini regressivi nelle relazioni intrafamiliari e intergenerazionali.

Per quanto attiene agli aspetti relativi agli interventi socioeducativi e trattamentali attuati in favore di giovani imputati di tali reati – sebbene nel settore penale minorile italiano non siano previsti circuiti differenziati in ragione della tipologia di reato – esistono nei territori buone prassi educative e percorsi sperimentali avviati con minorenni e giovani che si sono resi responsabili di tali fattispecie di reato.

Molti minorenni e giovani adulti, inoltre, beneficiano del percorso di messa alla prova che, attraverso un progetto individualizzato, consente loro di ottenere una declaratoria di estinzione del reato. Trattasi di un percorso la cui durata può estendersi fino a tre anni, che contempla attività educative e risocializzanti, attività sociali e riparative rispetto al danno procurato alla società e che può favorire la crescita e uno sviluppo positivo della personalità del giovane.

Area Civile

Con riferimento alla tutela dei minorenni “... contro ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, spirituale, morale e sociale ...” di cui all’art. 1 della legge 269 del 1998, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, ai sensi della legge n. 66 del 1996, su richiesta dell’Autorità giudiziaria e tramite gli Uffici di servizio sociale per minorenni assicura, in ogni stato e grado del procedimento penale, l’assistenza affettiva e psicologica al minorenne vittima dei delitti previsto e punito dagli art. 609-*bis*, 609-*quater*, 609-*quinquies* codice penale, nonché delle seguenti fattispecie di reato: maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 codice penale), riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 codice penale), prostituzione minorile (art. 600-*bis* codice penale), pornografia minorile (art. 600-*ter* codice penale) iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione (art. 600-*quinquies* codice penale), tratta di persone (art. 601 codice penale), acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 codice penale), violenza sessuale di gruppo (art. 609-*octies* codice penale), adescamento di minorenni (art. 609-*undecies* codice penale), atti persecutori (art. 612-*bis* codice penale).⁴

Nella Tabella 2 di seguito riportata, sono rilevati i dati di flusso relativi ai minorenni vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell’anno 2023. I dati riportati sono limitati ai casi che vengono segnalati dall’Autorità giudiziaria agli Uffici di servizio sociale del Ministero e quindi non possono dirsi *ipso facto* coincidenti con la totalità delle vittime minorenni, atteso che la segnalazione agli USSM dei minorenni coinvolti come vittime nei procedimenti penali da parte degli Uffici delle Procure ordinarie o minorili non avviene regolarmente, motivo per il quale il dato complessivo appare alquanto esiguo.

Analizzando il dato in riferimento alle caratteristiche personali (sempre con le dovute cautele inerenti alla possibile assenza di segnalazione di cui al capoverso precedente), si osserva che tra le vittime dei reati previsti dalla legge n. 66 del 1996 prevale il genere femminile, mentre tra le vittime di altre forme di sfruttamento la componente femminile risulta essere minima. Per quanto riguarda la nazionalità, la prevalenza degli italiani accomuna entrambe le tipologie di vittime.

⁴ In relazione alle vittime di reato a sfondo sessuale, il quadro normativo è profondamente mutato nell’ultimo ventennio: dalla legge n. 66 del 1996 al decreto legislativo n. 212 del 2015, sono stati ampliati sia i soggetti ai quali gli Uffici di servizio sociale per minorenni prestano assistenza che le norme di tutela, assistenza e protezione in favore delle persone offese dal reato. L’assistenza alle vittime da parte degli USSM si realizza per lo più mediante colloqui, oltre che con la cooperazione di altri servizi sociali e specialistici: il consultorio, l’Asl, le comunità del privato sociale e i centri antiviolenza. Molti USSM stipulano accordi per la presa in carico delle vittime con enti locali, aziende sanitarie locali, privati in convenzione, magistratura minorile ed ordinaria, o con altri enti. Tali accordi rappresentano l’elemento cardine per garantire un efficace passaggio di consegne e per la realizzazione di interventi coordinati.

Tabella 2 - Minori vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2023⁵. Numero di soggetti, per genere e nazionalità. Dati di flusso.

Periodo di segnalazione e presa in carico	N. soggetti in carico nell'anno	Genere		Nazionalità	
		Maschi	Femmine	Italiani	Stranieri

Minori vittime di reati sessuali (reati previsti dalla legge 66/96 - artt. 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies codice penale)

Minori segnalati nell'anno 2023	83	22	61	82	1
<i>Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno 2023</i>	79	21	58	78	1
<i>Minori in carico da periodi precedenti</i>	33	5	28	30	3
Totale minorenni in carico	112	26	86	108	4

Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600-bis, 600-ter, 600-quinquies, 601, 602, 609-undecies, 612-bis codice penale)

Minori segnalati nell'anno 2023	161	67	94	135	26
<i>Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno 2023</i>	160	67	93	134	26
<i>Minori in carico da periodi precedenti</i>	146	74	72	128	18
Totale minorenni in carico	306	141	165	262	44

L'assistenza alle vittime da parte degli USSM si realizza mediante colloqui di sostegno e orientamento rispetto allo svolgimento del processo, nonché attraverso la partecipazione alle udienze (ivi compreso l'incidente probatorio durante il quale viene raccolta la testimonianza del minorenne). Va segnalato che l'audizione del minorenne in udienza, pur essendo svolta in modalità protetta, con la collaborazione di personale specializzato che coadiuva il Giudice, rappresenta in linea di principio un evento complesso per il minorenne stesso. Pertanto, si attivano tutte le azioni di sostegno necessarie od opportune in loro favore, coinvolgendo anche i servizi sanitari territorialmente competenti. La presa in carico dei minorenni vittime di reato da parte

⁵ I dati si riferiscono ai minori vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2023 (per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nel 2023 e in carico da periodi precedenti). I minori vittime sia di reati sessuali sia di altre forme di sfruttamento e maltrattamento sono conteggiati in entrambe le categorie. Si precisa che l'intervento dei Servizi minorili in materia civile avviene solo nei casi in cui vi sia la richiesta da parte dell'Autorità giudiziaria minorile.

degli USSM costituisce un segmento di attività che deve prevedere *setting* specifici e l'attivazione di un supporto che non può comunque esaurirsi all'interno degli Uffici della giustizia minorile. Inoltre, spesso gli USSM si trovano a gestire contemporaneamente imputato e vittima, il che dà luogo ad una situazione complessa, che richiede attenzione e professionalità. Per tale motivo, l'obiettivo prioritario dell'intervento è quello di individuare servizi specializzati pubblici e privati che consentano una presa in carico mirata, ove necessario anche per lunghi periodi.

In molti territori, in accordo con la magistratura minorile ed ordinaria, sono stati stipulati, per la presa in carico dei minorenni vittime, accordi con gli enti locali, le aziende sanitarie locali e enti privati in convenzione, allo scopo di garantire un efficace passaggio di consegne e la realizzazione di interventi coordinati.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha, inoltre, promosso, in collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Napoli, la costituzione di una rete operativa territoriale interistituzionale per la presa in carico e la tutela di minorenni vittime di reato, con particolare riguardo alle fattispecie qui in disamina. È stato sottoscritto un Protocollo operativo in data 29 giugno 2023, attivato in via sperimentale per la città di Napoli, che si prefigge l'obiettivo di individuare ed applicare modalità, processi e strumenti in grado di assicurare alle vittime minorenni le garanzie previste dalla legislazione vigente.

Attività Istituzionali

Nel quadro delle attività istituzionali in materia di tutela delle persone di minore età vittime di reato, nel corso del 2023 il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha proseguito il suo impegno attraverso direttrici operative orientate:

- a supportare, in sede di programmazione, iniziative progettuali territoriali afferenti all'ambito della sensibilizzazione al pensiero alla vittima;
- ad assicurare piena collaborazione in favore di attività interistituzionali sui temi della tutela delle vittime e dei relativi diritti;
- a proseguire e promuovere iniziative di studio e proposte progettuali sia sul piano nazionale che in ambito europeo.

Attività interistituzionali

Sui temi della tutela e dei diritti delle vittime, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha garantito una piena collaborazione nelle attività interistituzionali, proseguendo iniziative di studio e realizzando proposte progettuali, sia in ambito nazionale che europeo, di seguito elencate.

- *Portale informativo per le vittime di reato.* Nell'ambito della proficua collaborazione interistituzionale avviata, proseguono le attività promosse dal '*Tavolo Interistituzionale di coordinamento per la costituzione di una rete integrata di servizi di assistenza alle vittime di reato*' costituito presso il Ministero della giustizia il 29.11.2018, in omaggio ai precetti della *Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e*

del Consiglio, del 25 ottobre 2012 , che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI. Nello specifico, il Dipartimento sta collaborando alla realizzazione del Portale istituzionale ‘generalista’, dedicato a tutte le vittime di reato, iniziativa coordinata dal Dipartimento per gli affari di giustizia, strumento volto a garantire, tra le altre, il sostegno alla vittima nel prendere consapevolezza, attraverso un’informazione corretta, trasparente e semplificata, in merito ai diritti, favorendo al contempo l’accessibilità ai servizi e alle strutture, pubbliche e del privato sociale, presenti sul territorio. Una collaborazione che ha visto anche il pieno coinvolgimento delle articolazioni territoriali dipartimentali, per la rilevazione di realtà di assistenza alle vittime, servizi, sportelli e progettualità attivi nei territori.

- *Osservatorio permanente sull’efficacia delle norme in tema di violenza di genere e domestica.* Sempre nell’alveo delle attività di implementazione degli strumenti di protezione ed assistenza in favore delle vittime di reato, l’Amministrazione collabora, come membro, dell’Osservatorio sopra indicato, il cui compito è quello di creare un’interlocuzione proficua con gli Uffici giudiziari per monitorare il fenomeno della violenza di genere anche attraverso l’estrazione di dati giudiziari e statistici, per proporre soluzioni alle eventuali criticità riscontrate e per formulare proposte normative volte ad una sempre maggiore consapevolezza degli strumenti idonei a contrastare validamente il fenomeno.

Nell’ambito della collaborazione e della condivisione di strategie nazionali sulle politiche di intervento in favore dei minori, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha inoltre partecipato, con un proprio rappresentante:

- alle attività dell’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza;
- all’indagine inerente alla valutazione degli interventi previsti dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne;
- all’Osservatorio sull’efficacia delle norme in tema di violenza di genere e domestica;
- all’Osservatorio permanente sulla recidiva;
- all’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, nell’ambito del quale, ai lavori preparatori, ha fatto seguito l’elaborazione e l’approvazione, in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e pedopornografia (5 maggio 2022), del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023.

Attività Internazionali. Sul piano internazionale, in occasione dell’annuale evento transnazionale curato dall’*European Restorative Justice Policy Network*, tenutosi a Parigi il 13 novembre 2023, l’Amministrazione ha assicurato una fattiva partecipazione allo spazio dedicato ad una riflessione sull’uso della giustizia riparativa nei casi di violenza contro le donne e sui temi oggetto della citata Direttiva 2012/29/UE.

Attività progettuali

Si indicano di seguito le principali progettualità cui partecipa il Dipartimento di giustizia minorile e di comunità in relazione alle tematiche in oggetto.

- *Il “Patentino digitale” nella giustizia minorile.* Il Dipartimento per le Politiche della famiglia ha approvato il progetto “Il Patentino digitale”, presentato dall’IFOS-Istituto di Formazione Sardo, nell’ambito del Programma per il finanziamento di progetti per la protezione e il sostegno di minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale della Presidenza del Consiglio dei ministri, relativamente alla linea di intervento A - “Prevenzione del fenomeno della violenza tra pari, perpetrata anche attraverso le nuove tecnologie”. L’obiettivo del progetto è proporre agli operatori dei servizi minorili della giustizia l’acquisizione di competenze metodologiche per un intervento socio-educativo volto a coloro che sono accusati di reati compiuti con le nuove tecnologie, che accedono all’istituto della sospensione del procedimento con la messa alla prova, oltre che sui loro genitori, per sollecitare lo sviluppo di abilità cognitive, affettive e relazionali per la crescita della consapevolezza in ordine ai reati commessi attraverso l’uso della rete. Il progetto si è sviluppato attraverso un percorso formativo e di supervisione *online* e l’attivazione di un cospicuo numero di laboratori di informazione e di sensibilizzazione, tenutisi in presenza nei diversi territori, sui temi dell’uso consapevole della rete e sul danno arrecato alle vittime dei reati compiuti *online*. Inizialmente erano previsti laboratori rivolti solo ai ragazzi ristretti in 5 Istituti penali minorili, successivamente gli interventi sono stati estesi ai servizi minorili che ne hanno fatto richiesta su tutto il territorio nazionale. L’iniziativa ha preso avvio nel mese di febbraio 2022 e si concluderà nel febbraio 2024.

- *Il percorso di sensibilizzazione sugli stereotipi di genere.* In linea con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023 e alla luce dell’esperienza maturata nel corso degli anni, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha promosso un percorso di sensibilizzazione sugli stereotipi di genere presenti nel linguaggio anche *social*, nel comportamento e nei modelli sociali, rivolto agli operatori dei servizi della giustizia minorile e di comunità. Tale iniziativa si è proposta come obiettivo l’implementazione delle competenze ed il miglioramento delle strategie di intervento proprio di coloro che lavorano con minorenni e adulti autori di reati contro le donne, attraverso l’elisione di atteggiamenti, parole e immagini oppressive e sessiste, spesso così diffuse da essere involontariamente acquisite dagli utenti e dagli stessi operatori.

- *Il progetto “La violenza di genere tra pari online”.* Il progetto di ricerca avvia un’indagine sulla dimensione della violenza *online*, in particolare di quella che si manifesta nell’ambito dei rapporti di genere. Il contesto di riferimento è il recente sviluppo della violenza *online*, in cui sono colpite soprattutto le ragazze attraverso *stalking*, ricatti e abusi verbali. Sono infatti aumentati gli episodi di *cyberbullismo* e i reati di *revenge porn* nei confronti di vittime minorenni. Obiettivo del progetto è di approfondire il tema della violenza di genere *online*, evidenziando come la rete influenzi i comportamenti delle nuove generazioni nella

vita reale e viceversa. Inoltre, i risultati della ricerca mirano a fornire elementi di conoscenza utili a disegnare percorsi efficaci di prevenzione e di presa in carico dell'utenza affidata ai Servizi minorili della giustizia.

Attività presso i Servizi minorili della giustizia A livello territoriale, i Servizi minorili della giustizia, nell'anno 2023, hanno attuato molteplici interventi in favore dell'utenza sottoposta a provvedimenti penali per la tipologia di reato in esame. Si riportano di seguito alcune delle attività realizzate.	
Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata	Rilevante per il trattamento dei minorenni e giovani adulti imputati di reati sessuali è stata la collaborazione avviata con il Centro antiviolenza <i>"Impegno donna"</i> di Foggia, a seguito di formalizzazione del Protocollo operativo sottoscritto in data 16 marzo 2023. Il fine è quello di promuovere azioni concordi di sensibilizzazione e trattamento dei minorenni, giovani e adulti autori di delitti di violenza, promuovere all'interno della comunità locale azioni di informazione e sensibilizzazione rispetto alle forme di violenza di genere, nonché favorire la costituzione di una rete di risorse che possa supportare il reinserimento sociale dei soggetti che siano entrati nel circuito penale o che siano sottoposti a misure penali. Nel 2023 sono stati avviati due percorsi di sensibilizzazione rispetto alle tematiche della violenza di genere e di responsabilizzazione in favore dei ragazzi dell'area penale nelle città di Foggia e Cerignola.
Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna	A seguito delle numerose segnalazioni di ragazzi autori di reati previsti e puniti dagli artt. 609-<i>bis</i> e seguenti del codice penale (violenza sessuale) e 572 codice penale (maltrattamenti in famiglia), nel 2023 è stato costituito un gruppo tematico <i>"C'era una volta la prima volta"</i>. L'idea è stata sollecitata dalla magistratura che, vista l'incidenza di tale tipologia di reati, ha suggerito di avviare percorsi di riflessione specifici. Il gruppo di ragazzi viene guidato e accompagnato ad accrescere le informazioni e a potenziare attitudini e abilità riguardanti le relazioni interpersonali, l'affettività e la sessualità, con l'obiettivo di vivere questa dimensione della propria vita in modo consapevole e sicuro, rispettoso di sé e degli altri.
Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria	Il Centro ha aderito, in qualità di <i>partner</i>, al progetto <i>"I love you off and online"</i>, finanziato da <i>Impresa sociale con i bambini</i>, bando Cambio Rotta, che prevede una prima fase di sensibilizzazione della comunità educante sulle tematiche della violenza sessuale e della violenza domestica e la formazione di operatori degli USSM e degli Enti Locali, nonché del privato sociale sulle tematiche specifiche dell'abuso e della violenza intrafamiliare. Successivamente sono stati attivati gli "Spazi Neutri" in varie località della Calabria (Catanzaro, Reggio Calabria, Paola) per il trattamento di minorenni e giovani adulti autori di reati sessuali o di delitti di violenza domestica con laboratori psicoeducativi e teatro sociale, propedeutici all'eventuale accesso all'attività di inclusione socio-lavorativa.

Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e per l'Umbria	L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Firenze prosegue la proficua collaborazione con l'Associazione ONLUS <i>"Centro Uomini Maltrattanti"</i> (CAM) che, nel 2023, ha avviato alcuni Gruppi di responsabilizzazione e riflessione sull'affettività, la violenza di genere e i reati di natura sessuale. Inoltre, nell'ambito del Progetto <i>"Il Patentino digitale nella Giustizia Minorile"</i> , gli operatori dei servizi minorile della Toscana e dell'Umbria hanno fruito di un percorso formativo e di supervisione volto all'acquisizione di competenze metodologiche specifiche per un intervento socio-educativo con imputati di reati collegati al cyberbullismo.
Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia	L'Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Brescia è parte, sin dal 2005, di un Accordo Operativo con il <i>Centro per il bambino e la famiglia (CBF)</i> dell'ASST di Bergamo, in favore dei minorenni autori del reato di abuso sessuale, nonché delle vittime di abuso e dei loro familiari.
Centro per la Giustizia Minorile per la Campania	L'Ufficio di Servizio Sociale di Salerno svolge <i>Corsi di educazione sessuale e all'affettività</i> in collaborazione con il Consultorio Adolescenti dell'Asl di Salerno. I percorsi sono destinati a piccoli gruppi di minorenni e giovani e sono volti a favorire una più approfondita conoscenza della propria affettività ed una maggiore consapevolezza delle relazioni sentimentali e sessuali, a volte complesse e disorientanti, che intercorrono tra coetanei, anche al fine di stimolare la consapevolezza della propria identità di genere.
Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise	L'Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Campobasso sta realizzando il progetto <i>"Le vite dei giovani contano"</i> , finanziato dall'Avviso Pubblico <i>"per il finanziamento di progetti per la protezione ed il sostegno di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale"</i> della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche della famiglia e promosso dall'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso (capofila) e le Cooperative Sociali Kairos e Be Free. Il progetto prevede un servizio specialistico a supporto delle famiglie fragili, con particolare riferimento alle situazioni di violenza, compresa la violenza tra pari, volto, altresì, a superare la disomogeneità delle procedure che vengono attivate dai servizi socio-sanitari territoriali per la protezione dei minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale. Inoltre, l'Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Roma realizza percorsi psico-educativi esperienziali di gruppo, con opportuni spazi dedicati anche alle famiglie, volti a favorire processi di superamento della negazione e a stimolare la responsabilizzazione in merito alle conseguenze delle azioni che si svolgono su <i>Internet</i> e l'introduzione di un pensiero sulla parte offesa nonché sul danno ad essa arrecato.
Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia	L'Ufficio di servizio sociale per i minorenni e il Centro Diurno Polifunzionale di Palermo hanno realizzato degli incontri, con la collaborazione di diverse associazioni specializzate, per i ragazzi e le ragazze dell'area penale esterna,

	nonché per i giovani del territorio con l'obiettivo di accrescere le abilità affettive e le capacità di empatia e di favorire una buona relazione interpersonale.
Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte e la Liguria	Nell'ambito del Protocollo operativo tra USSM Genova, U.D.E.P.E. Genova e l'Associazione <i>White Dove</i> , sottoscritto nel luglio 2018, vengono presi in carico minorenni e giovani adulti autori di reati violenti intrafamiliari o tra pari da parte della predetta Associazione che si occupa dei temi della paternità, del maschile e della violenza di genere.
Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e di Bolzano (Regione Trentino-Alto Adige)	Gli Uffici di servizio sociale per i minorenni del territorio dipendenti dal Centro hanno segnalato l'aumento e la difficile gestione dei delitti di violenza sessuale e dei reati commessi attraverso i <i>social network</i> , quali ad esempio il cyberbullismo, il <i>sexting</i> , la detenzione di materiale pedopornografico. Nel corso del 2023 alcuni Servizi hanno avviato una collaborazione con il Servizio di Psicologia, ma emerge sempre più l'esigenza di pensare a progettualità specifiche che consentano, anche sulla base della formazione avviata all'interno della progettualità " <i>Il Patentino Digitale</i> ", di delineare proposte, interventi ed attività innovativi e maggiormente efficaci. L'USSM di Venezia fa riferimento alle <i>équipe</i> specialistiche provinciali della Regione Veneto per la segnalazione di minorenni indagati o imputati in relazione a condotte di abuso sessuale e di grave maltrattamento, secondo le Linee guida deliberate dalla Regione con decreto del 05 aprile 2018, n. 21.

1.3.3. Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

L'Amministrazione penitenziaria attua interventi di prevenzione generale e speciale sull'abuso e lo sfruttamento sessuale delle persone di minore età mediante il trattamento rivolto agli autori delle condotte criminose detenuti all'interno degli istituti di pena del Paese.

Nell'ambito del trattamento rivolto alla specifica tipologia di autori di reato oggetto della presente relazione, l'Amministrazione penitenziaria pone in essere azioni finalizzate sia al recupero del reo, in attuazione dell'art. 27 della Costituzione, sia alla prevenzione e al contrasto della reiterazione dei reati.

A seguito della ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa, siglata a Lanzarote nel 2007, sulla protezione dei minorenni dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali, è stato introdotto all'interno dell'ordinamento penitenziario (Legge 26 luglio 1975, n. 354, recante "*Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà*"), l'art. 13-bis, che introduce la possibilità, per i condannati per tali reati, di seguire, a richiesta, un trattamento psicologico con finalità di recupero e sostegno, il cui esito favorevole è valutato ai fini dell'ammissione a misure alternative.

Le fattispecie di reato riconducibili all'abuso e allo sfruttamento delle persone di minore età sono ricomprese nel novero dei reati per i quali l'accesso ai benefici è subordinato all'osservazione scientifica della personalità,

condotta collegialmente per almeno un anno, anche con la partecipazione dell'esperto ex art. 80, co. 4, ordinamento penitenziario.

Negli istituti in cui non risultano attivate progettualità mirate, il trattamento psicologico previsto dall'art.13-bis dell'ordinamento penitenziario è basato sui colloqui psicologici svolti dagli esperti ex art. 80 ordinamento penitenziario, le cui vacanze orarie sono potenziate in ragione della presenza di autori di reati a sfondo sessuale.

Per l'anno 2023, non sono stati assegnati fondi sul capitolo 1761 pagina 16, diversamente da quanto avvenuto per il 2022, nel corso del quale agli istituti penitenziari furono assegnati finanziamenti pari, complessivamente, a 2.000.000 euro, stanziati dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”*, per l'attivazione dei percorsi di recupero e sostegno previsti dal co. 1-bis dell'art. 13-bis o.p. in favore dei condannati per i reati contemplati dalla legge 19 luglio 2019, n. 69, recante: *“Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”*.

In linea generale, le iniziative trattamentali attivate negli istituti penitenziari per il trattamento degli autori di reati a sfondo sessuale accomunano tutti i detenuti ristretti nelle sezioni protette; solo presso alcuni istituti sono promosse progettualità specialistiche rivolte agli autori di reati su vittime minorenni.

Dall'esame dei Progetti di istituto, per l'annualità di riferimento, sono emerse molte iniziative trattamentali, nello specifico: presso gli Istituti di Reggio Emilia, Forlì, Cremona, Cosenza, Castrovillari Poggioreale, Agrigento, Teramo, Velletri, C.C. Regina Coeli, Vercelli, Sanremo, C.C. Terni, C.C. Palermo Pagliarelli, C.C. Giarre, C.C. Livorno, C.C. Venezia S.M.M., C.C. Lecce, mirate alla riabilitazione dei *sex offenders* e/o degli autori di reati intrafamiliari, senza ulteriori specificazioni relative al genere e/o età delle vittime.

In funzione di prevenzione generale dei reati di abuso e sfruttamento sessuale dei minorenni, presso tutti gli istituti penitenziari sono promosse e attuate iniziative di educazione alla genitorialità e di supporto alla gestione responsabile della relazione genitoriale e intrafamiliare.

1.4. MINISTERO DELLA SALUTE

A partire dal mese di giugno 2023, il Ministero della salute ha condotto un'indagine conoscitiva sullo stato di recepimento e implementazione delle *“Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza”*, adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 novembre 2017. Le citate Linee guida forniscono le raccomandazioni per la presa in carico delle donne che subiscono violenza e accedono ai servizi di emergenza-urgenza, volto a garantire una *“tempestiva e adeguata presa in carico delle donne a partire dal triage e fino al loro accompagnamento/orientamento, se consenzienti, ai servizi pubblici e privati dedicati presenti sul territorio di riferimento al fine di elaborare, con le stesse, un progetto personalizzato di sostegno e di ascolto*

per la fuoriuscita della esperienza di violenza subita". Tali Linee guida prevedono nel percorso di presa in carico della donna anche il coinvolgimento delle/gli eventuali figlie/i di minore età della donna, testimoni o vittime di violenza, tenuto conto della normativa riguardante i minorenni e delle vigenti procedure di presa in carico socio-sanitaria degli stessi. L'indagine conoscitiva è stata realizzata nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro per il contrasto della violenza sulle donne, costituito presso l'Ufficio di Gabinetto nel marzo 2023, e condotta anche con il supporto della Rete delle e dei referenti regionali per la violenza di genere del Ministero della salute. L'indagine ha previsto la somministrazione di un questionario *online* inviato alle Direzioni generali dei Dipartimenti salute delle Regioni e Province autonome. I risultati dell'indagine hanno raccolto le risposte dell'80% dei Pronto soccorso, DEA (Dipartimento di emergenza urgenza e accettazione) di I e di II livello e Pronto soccorso pediatrici d'Italia. Con riferimento alle/agli eventuali figlie/i minorenni della donna, testimoni o vittime di violenza, da una elaborazione preliminare dei risultati è emerso che:

- nel 94% delle strutture rispondenti è garantita la possibilità che, in presenza di figli di minore età, questi possano restare con la madre e che vengano coinvolti nel suo stesso percorso;
- nel 72% delle strutture rispondenti, nei protocolli operativi di funzionamento della rete territoriale antiviolenza (laddove presenti e sottoscritti dalla Struttura), si è tenuto conto della eventuale necessità di gestire la presenza di minorenni;
- nel 62% delle strutture rispondenti, nel caso di accesso di minorenni, esiste un percorso di presa in carico della violenza domestica, sia essa diretta o assistita.

Per quanto riguarda le attività progettuali, sono proseguite le attività del progetto IPAZIA *"Strategie di prevenzione della violenza contro le donne e i minori, attraverso la formazione degli operatori sanitari con particolare riguardo agli effetti del Covid-19"*. Il progetto, realizzato nell'ambito del Programma CCM 2021, vede il coinvolgimento dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e di sei regioni italiane (Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Puglia, Basilicata), con la regione Toscana come capofila. Il progetto ha previsto di estendere la formazione in materia di contrasto alla violenza agli operatori dei servizi sociosanitari della rete di assistenza sanitaria territoriale e fornito nuovi spunti nel contrasto alla violenza, inserendo un approfondimento sulla violenza su minorenni (tra cui anche i figli minorenni eventuali vittime della violenza assistita). Il riconoscimento e la presa in carico sociosanitaria delle vittime di violenza di genere e dei loro figli minorenni richiede una formazione capillare di tutti gli attori coinvolti e, per tale motivo, il progetto ha previsto la sperimentazione di un modello formativo, basato sulla metodologia *"Problem Based Learning – competence oriented"*, indirizzato a operatrici e operatori dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali per la violenza contro le donne e contro le persone di minore età. In particolare, tale formazione ha coinvolto gli operatori di area sanitaria e sociosanitaria di Pronto Soccorso e 118, i medici di medicina generale e pediatri

di famiglia, gli assistenti sociali professionali, gli operatori sanitari e sociosanitari dei SerD, delle strutture residenziali e dei consultori.

Il progetto, inoltre, ha reclutato da ciascun territorio e ASL partecipante delle 6 regioni coinvolte, 68 figure professionali infermieristiche/ostetriche per ciascuna unità operativa (UU.OO), inserite nella Comunità di pratica, per la condivisione di problematiche e soluzioni in un gruppo di scambio fra pari, mediato dal supporto di una piattaforma *online* dedicata, affrontando temi condivisi e selezionati tra le partecipanti, tra cui la violenza sui minorenni. Il progetto si concluderà a maggio 2024.

Nell'ambito delle attività di collaborazioni interistituzionali, Il Ministero della salute garantisce la partecipazione alle riunioni plenarie del Tavolo di Coordinamento per la lotta al bullismo e al cyberbullismo dell'Assemblea Capitolina ed è componente del Tavolo Tecnico Interistituzionale sul cyberbullismo, istituito presso il Ministero dell'istruzione (art. 3, co. 1, legge n. 71 del 2017).

1.5. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Piano di azione nazionale della garanzia infanzia

In un'ottica di lavoro preventivo rispetto ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni, pare opportuno evidenziare che, in attuazione della Raccomandazione europea istitutiva della Garanzia infanzia approvata il 14 giugno 2021, è stato elaborato il Piano di azione nazionale della garanzia infanzia (PANGI).

Il PANGI è stato sottoposto alla Commissione Europea alla fine di marzo del 2022 ricevendo un riscontro molto favorevole. Tale documento di programmazione ha un respiro di lungo periodo, proiettandosi fino al 2030 ed è stato redatto all'interno del gruppo di lavoro *"Politiche e interventi sociali in favore dei minorenni in attuazione della Child Guarantee"*, istituito in seno al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il Gruppo è stato presieduto dalla Coordinatrice nazionale con il supporto dell'assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti e di Unicef e il Piano nazionale è stato validato dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Il percorso di elaborazione del Piano è stato caratterizzato dal coinvolgimento degli *stakeholder*, dei Ministeri, dei Comuni, delle Regioni e dalla partecipazione attiva delle ragazze e dei ragazzi rappresentativi dei destinatari degli interventi.

Nel PANGI si affrontano due questioni fondamentali: la prima riguarda come coniugare l'universalità dei diritti dei soggetti minorenni con l'azione specifica rivolta ad alcuni di essi. L'altra attiene a come la riorganizzazione dei diversi sistemi, a partire da quello amministrativo, sociale, sanitario scolastico, possa migliorare la *governance* a tutti i livelli e promuovere l'intersectorialità e l'interprofessionalità.

Le azioni previste dal PANGI riguardano quattro aree specifiche: educazione e cura della prima infanzia, istruzione e attività scolastiche, mense; salute e assistenza sanitaria; contrasto alla povertà e diritto all'abitare; *governance* e infrastrutture di sistema e si rivolgono a tutti i minorenni a rischio povertà ed esclusione sociale, più in particolare minorenni:

- che vivono in famiglie in condizioni di vulnerabilità;
- che vivono in situazioni di grave disagio abitativo o senza fissa dimora;
- che vivono in strutture di assistenza alternativa (quindi in comunità o in affido familiare);
- con disabilità o con problemi di salute mentale;
- rifugiati dalla guerra in Ucraina;
- provenienti da contesti migratori o appartenenti a minoranze etniche.

In un'ottica di prevenzione della violenza contro i minorenni, il PANGI intende favorire l'accesso universale ai servizi abbattendo le barriere (liste di attesa, barriere culturali, accessibilità dei servizi in termini di orario e distanze, percorsi a misura di bambina e bambino ecc.), soprattutto per i target caratterizzati da maggiore vulnerabilità, tra i quali si evidenziano in particolare quelli attenzionati dalla Garanzia infanzia. In ragione di ciò è previsto il rafforzamento delle misure di *outreach* volte alla promozione di forme organizzative, modalità di lavoro, interventi e professionalità che assicurino l'esercizio dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, l'ascolto e l'accoglimento dei bisogni secondo un approccio di prossimità (o *outreach services*) e di continuità nei compiti di sviluppo nelle diverse fasi evolutive.

La fase di implementazione del PANGI ha previsto l'istituzione di una *governance* nazionale con l'obiettivo di monitorare efficacemente e puntualmente l'attuazione della Raccomandazione europea sull'intero territorio nazionale. A tal fine, in seguito alle dimissioni della precedente Coordinatrice nazionale, con nota del 16 giugno 2023 a firma congiunta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, indirizzata al Commissario europeo per il lavoro e i diritti sociali, è stata designata una nuova Coordinatrice, con funzioni di coordinamento centrale nella fase di attuazione operativa del PANGI e in tutti gli ambiti della *governance*. A tale proposito, si evidenzia che il modello di *governance* previsto nel PANGI promuove una modalità di interazione fra Ministeri, Regioni e Comuni che ha l'obiettivo di favorire maggiore collaborazione fra i vari livelli istituzionali e fra le aree di intervento sociale, sanitaria ed educativa. All'interno di tale modello di *governance*, gioca un ruolo fondamentale la Cabina di Regia Nazionale: organismo funzionale a sostenere il livello nazionale di *governance* della Garanzia infanzia è coordinato dalla coordinatrice nazionale e ha funzioni di raccordo tra i livelli interistituzionali, anche territoriali, coinvolti, al fine di garantire il coordinamento fra i vari livelli istituzionali e fra le aree di intervento sociale, sanitaria ed educativa dando piena attuazione alle azioni previste dal PANGI. Di conseguenza, la Cabina di Regia è composta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e connessa Autorità di gestione del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione e Fondo sociale europeo *Plus* (FSE+), dal Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero dell'istruzione e connessa Autorità di gestione PON, dal Ministero della salute e connessa Autorità di gestione del Pon, dalla Conferenza Stato Regioni, dall'ANCI, dall'Istituto degli Innocenti e dall'ISTAT.

Le principali funzioni della Cabina di regia riguardano: la condivisione degli atti di programmazione e progettazione di ciascuno dei quattro ministeri strategici per dare risposta ai bisogni che sono al centro del

sistema di garanzia europea; l'elaborazione del piano di monitoraggio e valutazione e il monitoraggio sull'attuazione del Piano di azione nazionale della garanzia infanzia e delle componenti settoriali (Istruzione, Salute, ecc.) in esso richiamate; revisione periodica del piano anche nell'ottica dell'individuazione e definizione di nuovi livelli essenziali delle prestazioni sociali per l'infanzia e l'adolescenza.

La Cabina di regia, istituita nell'ottobre del 2023 con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, si è insediata in data 15 dicembre 2023, dando immediatamente avvio ai propri lavori per la predisposizione e la valutazione del primo report di monitoraggio della fase di attuazione della Garanzia europea per l'infanzia.

Il report di monitoraggio offre una panoramica sullo stato dell'arte dell'implementazione del PANGI in Italia, evidenziando i risultati raggiunti, sottolineando gli elementi di possibile criticità e le trasformazioni delle priorità operative e delle esigenze connesse al target di riferimento.

Relativamente all'argomento in oggetto, il report di monitoraggio dà conto del decreto-legge n. 123 del 2023, noto anche come "decreto Caivano", convertito con modificazioni nella legge 159 del 2023, che prevede una serie di misure che incidono sulla scuola e sull'educazione dei minorenni, mirando al contrasto della povertà educativa e del disagio giovanile. L'atto nasce dai drammatici episodi di violenza su minorenni avvenuti nel Comune di Caivano, in provincia di Napoli, al fine di fronteggiare le situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile presenti nel territorio del Comune; con decreto-legge del Presidente del Consiglio dei ministri è stato assunto un piano straordinario di interventi infrastrutturali o di riqualificazione funzionali al territorio del predetto Comune. Il decreto Caivano mira a reprimere i violenti fenomeni delle *baby gang* e l'abbandono scolastico, introducendo un inasprimento delle sanzioni nei casi di spaccio e l'arresto in flagranza. Ulteriori modifiche apportate dal provvedimento legislativo interessano le pene di durata non superiore ai cinque anni, durante le cui indagini il Pubblico Ministero potrà optare per un percorso rieducativo o la messa in prova da uno a sei mesi. Tra le varie disposizioni, il decreto affronta anche l'adeguamento delle strutture e dei materiali didattici per rispondere alle esigenze specifiche delle persone di minore età con bisogni educativi speciali e con disabilità. Questo implica l'utilizzo di metodi di insegnamento e apprendimento inclusivi e la disponibilità di personale qualificato, come insegnanti specializzati, psicologi, logopedisti, specialisti della riabilitazione e assistenti sociali. Il decreto mira a rafforzare l'obbligo di istruzione e introduce sanzioni per i responsabili che non adempiono a tale obbligo. Viene enfatizzato l'intervento dei sindaci e dei dirigenti scolastici per monitorare e applicare le sanzioni. Il decreto stabilisce anche che in caso di assenze ingiustificate tali da costituire elusione dell'obbligo di istruzione, il responsabile è punito con la reclusione fino a un anno. Inoltre, le famiglie dei minorenni non possono ricevere l'assegno di inclusione se non viene documentato l'adempimento dell'obbligo di istruzione. Il decreto si occupa anche di sicurezza digitale, stabilendo che i fornitori di servizi di comunicazione elettronica devono garantire la disponibilità delle applicazioni di controllo parentali. Queste misure sono finalizzate a garantire un ambiente digitale sicuro per i minorenni e a prevenire l'esposizione a contenuti inappropriati.

Per quanto attiene più specificatamente alle competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si riporta la definizione di nuove progettualità per il contrasto all'esclusione sociale e per l'accompagnamento all'autonomia di preadolescenti e adolescenti.

Rispetto alle azioni previste dal Piano di azione nazionale della garanzia infanzia, con decreto direttoriale 41/282 del 24 ottobre 2022 è stato istituito il *“gruppo di lavoro sui servizi per l'inclusione sociale, l'accompagnamento educativo e all'autonomia di preadolescenti e adolescenti”* al fine di dare attuazione alle azioni relative alla promozione del benessere sociale e dell'inclusione sociale nei diversi contesti di vita di preadolescenti e adolescenti e alla diffusione di spazi di aggregazione e di prossimità per minorenni tra i 10 e i 17 anni, prevista dal Piano di azione. Il suddetto gruppo di lavoro, composto da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, dalla coordinatrice nazionale della Garanzia infanzia, da rappresentanti della Rete della protezione e dell'inclusione, dell'ANCI, del Ministero dell'istruzione e del Ministero della salute, dall'Istituto degli Innocenti e da esperti sulla materia, ha concluso il suo mandato con la redazione del documento delle linee d'indirizzo. L'iniziativa ha dato attuazione a quanto previsto dall'azione 7 - Linee guida per la promozione del benessere sociale e l'inclusione sociale nei diversi contesti di vita di preadolescenti e adolescenti e diffusione di spazi di aggregazione e di prossimità per minorenni tra i 10 e i 17 anni, dell'Area Contrasto alla povertà e diritto all'abitare.

Da questo primo importante risultato è scaturito l'Avviso DesTEENazione - Desideri in azione, volto alla creazione di Centri di aggregazione e alla realizzazione di spazi multifunzionali di servizi integrati. Il Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (di seguito PN inclusione 21-27) ha come obiettivo cardine la promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, attraverso un approccio integrato che tiene conto delle specifiche esigenze di ogni differente fase della vita. Il nuovo PN inclusione 21-27 rivolge un'attenzione molto forte a bambini e adolescenti nella consapevolezza di un aumento delle loro fragilità come esito dei processi di maggiore vulnerabilità sociale e degli effetti anche a lungo termine della pandemia. Il PN inclusione 21-27 è anche uno degli strumenti di programmazione nazionale del Fondo sociale europeo *Plus* (FSE+) tenuti a sostenere l'attuazione della citata Raccomandazione del 14 giugno 2021, che istituisce una Garanzia Europea per l'Infanzia (*Child Guarantee*). In questa prospettiva il nuovo PN Inclusione promuove la pubblicazione di un Avviso pubblico per la costituzione di Centri di aggregazione per adolescenti sul territorio nazionale per l'erogazione di servizi integrati volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale”. L'avviso, denominato “DesTEENazione – Desideri in azione”, ha preso forma grazie anche al contributo dell'organismo di partecipazione della Garanzia infanzia in Italia, lo *Youth Advisory Board*, e prevede la sperimentazione di servizi integrati multifunzionali rivolti a ragazzi e ragazze prevalentemente dagli 11 ai 18 anni. Tali servizi sono pensati come spazi diversificati di esperienza nei quali organizzare attività preventive di tipo socio educativo finalizzate allo sviluppo di competenze relazionali ed emotive; percorsi di sostegno

sociale e formativo a contrasto della dispersione scolastica; consulenze psicologiche individuali e di gruppo quale supporto per i ragazzi, le ragazze e i genitori; progetti territoriali che creino connessioni positive tra il territorio e tutti gli altri attori educativi istituzionali e non. L'aspetto innovativo e la sfida di questa iniziativa, è quello di averli pensati riuniti in un solo luogo per qualificare in modo coerente e integrato la risposta ai molteplici bisogni di questa età, accogliendo quindi l'adolescente nella sua globalità. Un'équipe di educatori professionali, psicologi, assistenti sociali e operatori sociali lavorerà in modo strettamente integrato e in forte collegamento con i servizi educativi, formativi, socio sanitari esistenti a livello territoriale, nonché dando valore alla collaborazione con il mondo associativo e parrocchiale da sempre vocato ad accompagnare la crescita dei ragazzi e delle ragazze. La logica di fondo di questo intervento è infatti quella della responsabilità condivisa tra generazioni, professioni e attori istituzionali e sociali. Il finanziamento complessivo triennale sul Fondo FSE+ (integrato con il Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR) è pari a circa € 200.000.000. Tali risorse sono riferite a interventi da realizzare nel periodo 2024-2026 e sono destinate al finanziamento di progetti locali per oltre 60 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) situati sull'intero territorio nazionale. Il finanziamento sostiene sia gli interventi diretti ai beneficiari, sia, se necessario, interventi di riqualificazione degli spazi dedicati all'attivazione del Servizio. L'attuazione della sperimentazione sarà accompagnata da un processo di monitoraggio e valutazione in grado di intercettare in modo tempestivo criticità organizzative e amministrative per approntare soluzioni adeguate. Il monitoraggio servirà anche a indirizzare la possibile riprogrammazione dell'Avviso nel triennio successivo e in questo percorso sarà fondamentale la collaborazione istituzionale tra l'Amministrazione centrale, le Regioni e gli Ambiti territoriali sociali. L'iniziativa realizza quanto previsto dall'azione 7 - Linee guida per la promozione del benessere sociale e l'inclusione sociale nei diversi contesti di vita di preadolescenti e adolescenti e diffusione di spazi di aggregazione e di prossimità per minorenni tra i 10 e i 17 anni dell'Area Contrasto alla povertà e diritto all'abitare e dall'azione 8 Progetto GET UP - Giovani esperienze trasformative di utilità sociale e partecipazione.

Revisione delle Linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare e delle Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni

Nel luglio 2023 è stato concluso il processo di revisione delle Linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare e delle Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, inizialmente licenziate rispettivamente nel 2012 e nel 2017, realizzato dal Tavolo congiunto di confronto (costituito con decreto dirigenziale 5 novembre 2021, n. 394 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e composto da composto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Dipartimento per le Politiche della famiglia – Presidenza del Consiglio dei ministri, da referenti regionali, da ANCI, da rappresentanti delle associazioni del terzo settore, dall'AGIA e da esperti designati). L'obiettivo di tali processi è stato l'aggiornamento di questi strumenti di *soft law*, anche alla luce dei principali interventi normativi impattanti sulle materie di riferimento

– ivi inclusi le novità introdotte dalla legge n. 173/2015 e dalla legge n. 206/2021, che ha operato una radicale riforma del rito previsto dal codice per minorenni e famiglie, nonché gli atti adottati a livello internazionale ed europeo – degli sviluppi che discendono dall’implementazione in Italia della *Child Guarantee* europea e dagli esiti delle Commissioni parlamentari che nel corso della legislatura hanno affrontato temi di riferimento delle Linee d’indirizzo.

In data 13 luglio 2023 il Tavolo congiunto è stato convocato in sessione plenaria, nella sua composizione nel frattempo aggiornata e, in tale occasione, si è svolto un excursus sul lavoro di revisione precedentemente svolto e sono state presentate le proposte di aggiornamento delle due linee di indirizzo in argomento.

Le sollecitazioni e ulteriori integrazioni pervenute dai diversi componenti del Tavolo tecnico a margine della riunione del Tavolo congiunto hanno concorso alla predisposizione dei due documenti definitivi, che hanno iniziato l’iter di approvazione istituzionale.

In occasione di una riunione tecnica di confronto con membri della Conferenza Unificata, svoltosi il 20 novembre 2023, il Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha integrato le due linee d’indirizzo con tematiche di propria competenza, ANCI e alcune Regioni hanno apportato alcune modifiche ed è stato previsto un approfondimento specifico sul tema dell'adolescenza.

Le citate Linee di indirizzo prevedono modalità di funzionamento e percorsi specifici per gli allontanamenti che richiedono urgenza e tempestività. Tali percorsi, come nel caso dell’accoglienza residenziale in emergenza, dovrebbero configurarsi come interventi residuali e temporanei, in attesa dell’individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei Servizi sociali territoriali, attuati allo scopo di tutela e protezione immediata del minore (art. 403 codice civile) al fine di evitare l’esposizione a particolari fattori di rischio e/o per bambini in situazioni di abbandono o di urgente bisogno di allontanamento dall'ambiente familiare. Analogamente, l’affidamento familiare in situazioni di emergenza è orientato a offrire un’accoglienza in famiglia a bambine e bambini che si trovano in situazioni improvvise tali da rendere necessario un intervento tempestivo, in assenza di soluzioni alternative. Si segnala, infine, che la parte relativa al percorso dell’affidamento familiare è stata revisionata con la previsione del progetto di affidamento familiare nel caso degli orfani vittime di crimini domestici (cfr. Raccomandazione n. 338) in quanto la complessità degli affidamenti di tali bambini – al dolore per la tragedia familiare si aggiungono altre difficoltà materiali, sociali e giudiziarie - richiede che in maniera tempestiva si attivino valutazione, progettazione, accompagnamento e i sostegni specifici.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il supporto tecnico-scientifico dell’Istituto degli Innocenti, ha avviato un percorso di disseminazione territoriale e di approfondimento tematico rivolto in maniera prioritaria a referenti regionali, referenti di Ambito territoriale sociale, a operatori e operatrici pubblici dei servizi sociali degli Ambiti territoriali sociali, operatori e operatrici dei servizi socio sanitari territoriali, nonché a famiglie affidatarie, operatori e operatrici dei servizi di accoglienza residenziale e associazioni, come metodo di confronto e riflessione al fine di rendere gli strumenti concretamente attuativi.

Rafforzamento del servizio sociale professionale

Con riguardo al potenziamento del servizio sociale, questo determina l'incremento delle attività dei servizi sociali a beneficio di ogni utenza. La legge 178/2020 (legge di bilancio per il 2021) all'art. 1, co. 797 e seguenti, ha introdotto un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale (LEPS) definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti.

In quest'ottica, ai fini di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, ha previsto l'erogazione di un contributo economico a favore degli Ambiti sociali territoriali (ATS) in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente.

Il contributo è così determinato:

- 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000;
- 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000.

Il finanziamento, a valere sul Fondo povertà, ha natura strutturale e non riguarda solo le nuove assunzioni. Dunque, ciascun Ambito avrà diritto al contributo per i relativi assistenti sociali fintantoché il numero di assistenti sociali in proporzione ai residenti si manterrà sopra le soglie previste dalla normativa. Pertanto, i contributi pubblici sono relativi anche al personale già assunto, laddove eccedente le soglie previste.

Trattasi di intervento strutturale connesso al raggiungimento di un LEPS 1 a 5000 abitanti, pertanto proseguirà con le stesse modalità e fonti finanziarie anche nel prossimo triennio.

La ratio della normativa sopra citata è quella di supportare i comuni e i relativi ATS incentivando l'assunzione stabile di assistenti sociali, tenuto conto che la stabilità del rapporto di lavoro e la dipendenza organica dagli enti titolari della funzione sociale degli operatori preposti alla presa in carico dei cittadini residenti, costituisce essa stessa una garanzia dell'esigibilità di un LEPS qualitativamente uniforme sull'intero territorio nazionale.

Il numero di assistenti sociali in servizio nel 2023 è pari a 10.682,85 sulla base dell'inserimento dei dati sul Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS). Tale dato, raffrontato a quello dell'annualità 2020 (n. 8170,90 assistenti sociali full time), mette in evidenza un incremento del numero di assistenti sociali *full time* equivalenti pari al 30,74%.

1.6. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Il Safer Internet Centre (SIC) – Generazioni Connesse

Il Safer Internet Centre (SIC) Generazioni Connesse è il centro nazionale per la promozione dell'uso sicuro e positivo del *web*. Il SIC si rivolge alle generazioni più giovani, alunni e studenti, coinvolgendo attivamente anche insegnanti, genitori, enti, associazioni e aziende, per rendere la Rete un ambiente migliore con attività

che propongono strumenti (in)formativi utili a promuovere un uso positivo e critico della Rete e a prevenire possibili situazioni di disagio.

Il portale di riferimento del progetto è <https://www.generazioniconnesse.it/>. Sul sito sono pubblicati anche i materiali di supporto per le docenti e i docenti referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo individuati presso le singole istituzioni scolastiche.

Il progetto *Safer Internet Centre* - Generazioni Connesse è co-finanziato dalla Commissione Europea ed è coordinato dal Ministero dell'istruzione dal 2012; inoltre, è realizzato in partenariato con alcune delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in Rete: Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Polizia di Stato, gli Atenei di Firenze e 'La Sapienza' di Roma, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, la cooperativa EDI onlus, Skuola.net, l'Ente Autonomo Giffoni Experience.

Il Progetto prevede Linee di ascolto e di segnalazione per problematiche legate alle attività *online*, riservate agli utenti della Rete per segnalare la presenza *online* di materiale pedopornografico e ogni genere di contenuto illegale o potenzialmente dannoso, presente sul *web*. Le *hotline* sono direttamente collegate con la Polizia Postale ed è possibile fare segnalazioni anche in maniera anonima. Il Ministero prevede circa un milione di euro per ogni edizione biennale del SIC, di cui il 50% è co-finanziato dalla Commissione Europea.

I rischi *online* rappresentano tutte quelle situazioni di pericolo derivanti da un uso non consapevole e responsabile delle tecnologie digitali da parte degli utenti.

Il *Safer Internet Centre* prevede sette macro-azioni, tra cui campagne di sensibilizzazione, formazione *online* per docenti, incontri e seminari tematici di approfondimento; inoltre, fornisce supporto e aiuto, *online* e telefonico, a studenti, genitori e docenti che incontrano difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie digitali.

Tra le azioni più rilevanti del SIC è doveroso citare il percorso *e-learning* rivolto ai docenti di tutte le istituzioni scolastiche per la realizzazione di una *ePolicy* interna d'istituto. Si tratta di un documento fondamentale per programmare e/o aggiornare attività di cittadinanza digitale (art. 5 legge 92-2019), volto a promuovere le competenze di prevenzione dei rischi *online*, riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto delle tecnologie digitali, oltre che utile ad individuare azioni di prevenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo da prevedere nel PTOF (Piano Triennale per l'Offerta Formativa) delle scuole.

Tra i rischi più comuni oltre il cyberbullismo, si possono citare l'*hate speech* (discorso d'odio), il *sexting*, la violazione della *privacy*, il gioco d'azzardo, la dipendenza da *Internet* e i pericoli associati ai videogiochi *online* (ad esempio: contatti impropri con adulti, contenuti violenti e/o inadeguati; acquisti incontrollati, ecc.).

Il progetto SIC - Generazioni Connesse si proietta anche a livello di cooperazione europea in sinergia con gli altri *Safer Internet Centres* europei per lo scambio di buone prassi, di materiali, di risorse educative e di comunicazione. Il *Safer Internet Centre* italiano è stato rappresentato attivamente a tutti i *meeting* previsti dalla Commissione Europea: *Safer Internet Forum* e *Insafe training meeting*, volti a favorire lo scambio di buone pratiche.

Il *Safer Internet Centre* ha edizioni di durata biennale. Il Ministero rinnova le adesioni al progetto periodicamente durante l'anno scolastico.

Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo

Il Ministero dell'istruzione e del merito è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo (come prevede la legge n. 71 del 2017) e più in generale, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non riconducibili solo al contesto scolastico. Nello specifico, la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico del Ministero ha il coordinamento delle iniziative di seguito descritte.

In attuazione della suddetta legge, il Ministero ha adottato le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo". Il documento ha lo scopo di dare continuità alle Linee guida già emanate nell'aprile del 2015, apportando le integrazioni e le modifiche necessarie in linea con i recenti interventi normativi. Con l'emanazione delle citate Linee di orientamento e del "Piano nazionale per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo a scuola" presentato ad ottobre 2016, il Ministero ha voluto dare un segnale forte di ripresa delle attività di prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, mettendo a disposizione delle scuole specifiche risorse finanziarie per porre in essere iniziative a carattere nazionale, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero possibile di istituzioni scolastiche e creare una rete nazionale finalizzata al contrasto del disagio giovanile.

Le Linee di orientamento sono state ulteriormente aggiornate il 18 febbraio 2021 per il triennio successivo, recependo le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla sopra richiamata legge n. 71 del 2017.

Il dettato normativo attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo il ruolo centrale della scuola, che è chiamata a realizzare azioni preventive che includano: la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di *peer education*, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minorenni coinvolti.

Il Ministero dell'istruzione e del merito ha avviato per l'anno scolastico 2023/24, un monitoraggio nazionale, quantitativo e qualitativo, al fine di attivare processi di miglioramento e un'indagine conoscitiva sull'attuazione delle stesse Linee di Orientamento; al momento i relativi dati, tutti acquisiti, sono in fase finale di lettura aggregata.

Piattaforma Elisa – Formazione docenti e monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 71 del 2017, e l'emanazione delle sopra richiamate Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, il Ministero dell'istruzione e del merito si è impegnato nell'attuazione di un Piano nazionale di formazione dei docenti referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Il Ministero dell'istruzione e del merito, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università di Firenze, ha predisposto, a partire da ottobre 2018, la piattaforma ELISA www.piattaformaelisa.it (Formazione *e-learning* degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), per dotare le scuole di strumenti per intervenire efficacemente sui temi del cyberbullismo e del bullismo con due azioni specifiche: un'area dedicata alle scuole per il monitoraggio *online* del bullismo e cyberbullismo e una sezione dedicata ai docenti per la formazione attraverso moduli *e-learning* rivolti a docenti e dirigenti scolastici.

- Azione 1: formazione *E-Learning* rivolta a docenti e dirigenti scolastici.

Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, è chiamato a nominare (o riconfermare) fino a due docenti referenti per sostenere le strategie di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo. A partire dal 2021, la platea di riferimento si è estesa aprendo la formazione a dirigenti scolastici e docenti interessati a prendere parte ai gruppi di lavoro del Team Antibullismo e per l'Emergenza. Nell'ambito della formazione docenti, dedicata alla gestione e prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, si analizzano le numerose forme di prevaricazione tra pari, operando un'attenta distinzione tra bullismo agito e subito e le rispettive declinazioni. Per quanto riguarda il fenomeno del cyberbullismo si presta, invece, particolare attenzione alle numerose manifestazioni di ulteriori forme di prevaricazione *online* che vanno dall'*hate speech* al *sexting*.

- Azione 2: monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole italiane.

Il Ministero, tramite il supporto scientifico dell'Università di Firenze, ha predisposto rilevazioni periodiche nazionali per l'analisi della prevalenza dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole italiane. Il monitoraggio *online* è stato avviato per la prima volta nel maggio 2021⁶ ed è stato riproposto anche per gli anni scolastici 2021/2022⁷ e 2022/2023⁸.

Il monitoraggio, oltre a restituire al Ministero dell'istruzione e del merito una fotografia dei fenomeni a livello nazionale, per la prima volta sotto un'azione coordinata dall'interno, offre alle singole scuole partecipanti un report sintetico personalizzato che permette loro di approfondire la situazione rispetto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

⁶ <https://www.piattaformaelisa.it/monitoraggio2020-2021/>

⁷ <https://www.piattaformaelisa.it/risultati-monitoraggio-a-s-2021-2022/>

⁸ <https://www.piattaformaelisa.it/monitoraggio/monitoraggio2022-2023/>

Nell'ambito dei questionari rivolti a docenti e studenti, il Ministero sta valutando la possibilità di inserire *item* che possano far emergere segnalazioni di eventuali abusi su minorenni, anche *online*, e illustrare la modalità di presa in carico della gestione dei casi ad opera delle istituzioni scolastiche.

I dati della piattaforma Elisa sono annualmente disponibili al relativo sito: <https://www.piattaformaelisa.it>.

Fondo destinato alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno del cyberbullismo

Attraverso l'art. 1, co. 671 della legge n. 234 del 2021, è stato istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito, un apposito fondo destinato alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Le risorse stanziare sono state impiegate attraverso un riparto agli uffici scolastici regionali, utilizzando come criteri il numero degli alunni, il grado di dispersione scolastica e il numero dei casi totali di bullismo/cyberbullismo desunti dagli esiti dei monitoraggi svolti attraverso la "Piattaforma Elisa" in collaborazione con l'Università di Firenze.

Gli uffici scolastici regionali hanno provveduto all'erogazione dei contributi, finalizzati alla realizzazione delle progettualità, attraverso l'emanazione di appositi Avvisi per l'individuazione delle istituzioni scolastiche beneficiarie.

L'intento è quello di supportare sul territorio le azioni volte a contrastare il fenomeno del cyberbullismo e sensibilizzare all'uso consapevole della rete *Internet*, educando le studentesse e gli studenti alla consapevolezza, trasversale alle diverse discipline curriculari, dei diritti e dei doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie.

Gli interventi realizzati dalle scuole sono attualmente oggetto di monitoraggio.

Con la legge 29 dicembre 2022 n.197, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*", è stato previsto il rifinanziamento del suddetto fondo pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

Inoltre, il Ministero dell'istruzione e del merito ha predisposto un'attività di monitoraggio riguardante le attività realizzate attraverso il suddetto fondo ripartito agli Uffici scolastici regionali (UU.SS.RR). a seguito del decreto della Direzione generale per lo studente per l'anno 2023.

L'azione di monitoraggio si è articolata in due rilevazioni: una di tipo quantitativo e una di tipo qualitativo. Sotto il profilo quantitativo, si è proceduto ad acquisire dagli uffici scolastici regionali dati e informazioni a conclusione delle attività realizzate con le risorse assegnate con il "*Fondo permanente per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*" di cui all'art. 1, co. 671 della legge n. 234 del 2021 (legge di Bilancio).

Tabella "Analisi Importi decreto dipartimentale n. 513 del 26 aprile 2023"

U.S.R.	Importo Totale Assegnato dal DD n. 513 del 26.04.2023	Importo Totale assegnato dagli Uffici Scolastici Regionali	Importo non assegnato dagli Uffici Scolastici Regionali	Importo Totale utilizzato	Importo non utilizzato
ABRUZZO	43.519,29	43.519,29	0,00	43.519,29	0,00
BASILICATA	21.980,62	21.980,62	0,00	10.989,68	10.990,95
CALABRIA	69.271,46	69.271,46	0,00	68.163,14	1.108,32
CAMPANIA	238.794,80	238.794,80	0,00	233.718,19	5.076,61
EMILIA - ROMAGNA	136.815,12	136.815,12	0,00	136.815,12	0,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	42.496,49	42.496,49	0,00	33.791,66	8.704,83
LAZIO	181.919,03	181.919,03	0,00	175.555,60	6.363,43
LIGURIA	40.433,84	40.433,84	0,00	40.381,10	52,74
LOMBARDIA	315.655,79	291.810,00	23.845,79	278.707,30	36.948,49
MARCHE	50.862,70	50.862,70	0,00	51.037,10	-174,40
MOLISE	13.600,71	13.600,71	0,00	13.600,71	0,00
PIEMONTE	126.883,86	126.883,86	0,00	113.115,82	13.768,04
PUGLIA	183.149,50	183.149,50	0,00	171.388,59	11.760,91
SARDEGNA	51.298,88	51.298,88	0,00	50.382,28	916,60
SICILIA	165.030,10	164.573,38	456,72	126.508,00	38.522,10
TOSCANA	112.327,44	112.327,44	0,00	108.574,04	3.753,40
UMBRIA	27.967,21	27.967,21	0,00	24.784,72	3.182,49
VENETO	177.993,16	177.993,16	0,00	166.423,40	11.569,76
TOTALE	2.000.000	1.975.697,49	24.302,51	1.847.455,74	152.544,27

Tabella "Elaborazioni sugli alunni coinvolti"

U.S.R. ⁹	Numero totale di Studenti coinvolti	Numero totale Studenti Scuola primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado ¹⁰	%	Numero totale di alunni delle Scuole Primarie coinvolti	Numero totale di alunni delle Scuole Primarie ¹¹	%	Numero totale di studenti delle Scuole secondarie di I grado coinvolti	Numero totale di studenti delle Scuole secondarie di I grado ¹²	%	Numero totale di studenti delle Scuole secondarie di II grado coinvolti	Numero totale di studenti delle Scuole secondarie di II grado ¹³	%
ABRUZZO	6.991	141.576	4,937983839	1.220	51.809	2,35480322	2.112	33.804	6,247781328	3.659	55.963	6,538248486
BASILICATA	10.570	60.343	17,5165305	2.580	20.112	12,82816229	2.720	13.543	20,08417633	5.270	26.688	19,74670264
CALABRIA	3.738	221.680	1,686214363	900	78.578	1,145358752	1.898	50.975	3,723393821	940	92.127	1,020330631
CAMPANIA	5.801	760.740	0,762546994	1.154	257.943	0,447385663	2.680	172.910	1,549939275	1.967	329.887	0,596264782
EMILIA - ROMAGNA	21.604	510.047	4,235688084	3.622	185.891	1,948453664	7.233	124.338	5,817207933	10.749	199.818	5,37939525
FRIULI VENEZIA GIULIA	8.484	125.813	6,743341308	3.720	45.397	8,194374078	3.526	31.168	11,31288501	1.238	49.248	2,513807661727
LAZIO	15.709	662.898	2,369746175	4.135	242.118	1,707844935	6.519	160.670	4,057384702	5.055	260.110	1,943408558
LIGURIA	8.595	153.419	5,602304799	1.987	54.962	3,615225065	3.505	37.208	9,420017201	3.103	61.249	5,066205163
LOMBARDIA	35.829	1.128.212	3,17573293	8.856	431.970	2,050142371	17.809	288.828	6,165953439	9.164	407.414	2,249309057
MARCHE	2.747	173.139	1,5865865	526	60.329	0,871885826	1.035	41.326	2,504476601	1.412	71.484	1,975267193
MOLISE	2.505	30.041	8,338603908	758	10.493	7,223863528	1.363	6.871	19,83699607	384	12.677	3,029107833
PIEMONTE	9.529	461.251	2,06590338	213	170.043	0,125262434	1.160	114.571	1,012472615	8.156	176.637	4,617379145
PUGLIA	17.523	464.285	3,774190422	5.123	161.895	3,164396677	7.355	110.104	6,680047955	4.790	192.286	2,491080994
SARDEGNA	2.066	164.128	1,25877364	483	56.109	0,860824467	614	39.637	1,549057699	818	68.382	1,196221228
SICILIA	6.032	583.475	1,033806076	1.876	211.769	0,885870925	2.439	139.995	1,742205079	2.517	231.711	1,086266945
TOSCANA	11.545	408.697	2,82483111	2.963	144.066	2,056696236	3.101	98.225	3,157037414	5.481	166.406	3,293751427
UMBRIA	7.718	97.006	7,956208894	1.374	34.318	4,003729821	2.892	23.049	12,54718209	2.993	39.639	7,550644567
VENETO	13.661	547.548	2,494941083	4.341	201.814	2,150990516	7.293	137.194	5,315830138	7.318	208.540	3,509158914
TOTALE	190.647	6.694.298	2,847901303	45.831	2.419.616	1,894143534	75.254	1.624.416	4,632680299	75.014	2.650.266	2,83043287

Il monitoraggio di tipo qualitativo è stato invece rivolto alle istituzioni scolastiche assegnatarie delle risorse, con rilevazioni legate alle caratteristiche delle singole progettualità realizzate, alle competenze digitali sviluppate e alle connessioni con gli obiettivi individuati e agli spunti tematici proposti con il decreto di ripartizione del fondo in esame.

1.7. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale individua la tutela dei minorenni quale una delle tradizionali priorità del proprio operato. A tal riguardo, la propria azione sul campo internazionale è sempre informata alla promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, in senso tanto bilaterale quanto multilaterale.

⁹ Sono escluse dal monitoraggio le Province Autonome di Trento e Bolzano e la Valle d'Aosta.

¹⁰ Dati riferiti all'anno scolastico 2022/2023 (Fonte: **Portale Unico dei Dati della Scuola**)

¹¹ Dati riferiti all'anno scolastico 2022/2023 (Fonte: **Portale Unico dei Dati della Scuola**)

¹² Dati riferiti all'anno scolastico 2022/2023 (Fonte: **Portale Unico dei Dati della Scuola**)

¹³ Dati riferiti all'anno scolastico 2022/2023 (Fonte: **Portale Unico dei Dati della Scuola**)

In particolare, nell'ambito della Revisione Periodica Universale in seno al Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, in occasione della quale ogni Stato Membro viene regolarmente sottoposto a un esame relativo al grado di tutela effettiva dei diritti umani all'interno del proprio Paese, l'Italia, ove si renda necessario, muove sempre opportune raccomandazioni volte sensibilizzare il Paese sotto revisione al tema dei diritti dei minorenni e della tutela di questi ultimi da situazioni di violenza e minaccia anche di natura sessuale.

L'Italia è, inoltre, promotrice di convenzioni e risoluzioni internazionali volte ad accrescere la tutela dei diritti di bambini e adolescenti nel mondo. In particolare, nel corso della 52esima sessione del Consiglio Diritti Umani (27 febbraio - 4 aprile 2023), l'Italia ha co-sponsorizzato la risoluzione 52/26 "*Mandate of Special Rapporteur on the sale, sexual exploitation and sexual abuse of children*", promossa dall'Unione Europea e adottata dal Consiglio per consenso, volta a estendere per ulteriori tre anni il mandato del Relatore Speciale in materia. Sulla medesima linea di azione, nel corso della 53esima sessione del Consiglio Diritti Umani (19 giugno - 14 luglio 2023), l'Italia ha co-sponsorizzato, in qualità di membro del relativo "*Core Group*", la risoluzione 53/23 "*Child, early and forced marriage: ending and preventing forced marriage*", anch'essa adottata dal Consiglio per consenso. Infine, nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e, in particolare, in occasione della Settimana di Alto Livello che si è svolta nel corso del mese di settembre 2023 (UNGA78), l'Italia ha co-sponsorizzato la risoluzione 78/187 "*Rights of the Child*", promossa biennialmente dall'Unione Europea insieme al Gruppo dei Paesi dell'America Latina e dei Caraibi (GRULAC), che nel 2023 ha focalizzato l'attenzione sui diritti dei bambini nell'era digitale e sull'individuazione di sfide, rischi e opportunità delle nuove tecnologie sulla sicurezza delle persone di minore età.

Allo stesso tempo, l'Italia è impegnata nel negoziato europeo sulla proposta di modifica della *Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio*, volta ad aggiornare la normativa in materia, nonché sulla "*Proposta di Regolamento europeo del Consiglio che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale dei minori*", diretta ad armonizzare le normative nazionali sui requisiti imposti ai prestatori dei servizi *online*. La lotta allo sfruttamento del lavoro minorile e agli abusi sessuali ai danni dei minorenni è un obiettivo prioritario della Cooperazione italiana allo sviluppo, che opera sulla base delle sue "Linee guida sull'infanzia e sull'adolescenza del 2021" e sulle sue "Linee guida sull'uguaglianza di genere e sull'emancipazione di donne, ragazze e bambine (2020-2024)". L'azione della Cooperazione italiana muove dall'esigenza di promuovere la protezione dei minorenni in un'ottica multidimensionale, al fine di contrastare ogni forma - fisica, psicologica, emotiva - di violenza, abuso, sfruttamento, abbandono e ogni pratica nociva o dannosa. Gli interventi della Cooperazione italiana mirano ad attivare meccanismi di prevenzione e di risposta alle situazioni dannose, cui i minorenni possono essere esposti, tenendo in considerazione un ampio spettro di contesti: dall'ambiente familiare e comunitario alla scuola e agli spazi pubblici, dalla dimensione digitale a quella delle organizzazioni sociali, fino allo Stato e alle sue articolazioni territoriali.

Nel 2023, la Cooperazione italiana ha, in particolare, deliberato un contributo a dono di 4 milioni di euro a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) per un progetto regionale di sostegno alla protezione dei minorenni vittime di violazione dei diritti umani in Africa occidentale. Si tratta della seconda fase di un progetto realizzato da OHCHR che mira ad allineare agli standard internazionali i sistemi nazionali di protezione dell'infanzia in Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Mali e Senegal. In particolare, l'iniziativa intende finalizzare i processi di armonizzazione dei quadri giuridici nazionali, secondo quanto previsto dalle Convenzioni internazionali per la protezione dell'infanzia, dall'Agenda 2030 e dall'Agenda per l'Africa 2063.

1.8. MINISTERO DELLA DIFESA - ARMA DEI CARABINIERI

L'Arma dei Carabinieri dedica la massima attenzione ai problemi dell'infanzia, approfondendo un quotidiano impegno nella prevenzione e nel contrasto ai crimini contro i minorenni e in numerose attività di collaborazione interistituzionali. L'assistenza alle "vittime vulnerabili", la prevenzione del fenomeno del "disagio minorile" e la partecipazione ai progetti integrati sviluppati dalle amministrazioni locali costituiscono linee d'azione prioritarie dell'Istituzione e trovano attuazione attraverso l'adesione, a livello nazionale, all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e, a livello locale, ai Gruppi Tecnici. I reparti dell'Arma assicurano, annualmente, nell'ambito dei contributi alla formazione della "Cultura della legalità", incontri didattici presso gli istituti scolastici per la prevenzione dei fenomeni criminali che coinvolgono le persone di minore età, finalizzati anche alla trattazione di argomenti quali i rischi derivanti dall'improprio utilizzo di *Internet* e la pedopornografia.

In tale quadro, è stato rinnovato il Protocollo d'intesa con l'associazione Soroptimist International Italia, per lo sviluppo del progetto "Una stanza tutta per sé", consistente nell'allestimento, all'interno delle caserme dell'Arma di locali idonei all'ascolto protetto di minorenni e donne vittime di violenza.

La campagna di sensibilizzazione diretta a bambini e ragazzi è integrata dalla pubblicazione, sul sito istituzionale www.carabinieri.it, di pagine tematiche contenenti consigli per i genitori e un'apposita fumettistica, con lo scopo di mettere in guardia i più piccoli dai comportamenti devianti e prodromici all'abuso, posti in essere da malintenzionati.

Da ultimo, tutti i reparti sono stati recentemente sensibilizzati sulle conseguenze del fenomeno sociale dello "*sharenting*", che indica il comportamento messo in atto dai genitori per la condivisione, sulle piattaforme social media, di foto o video che ritraggono i figli minorenni, anche al fine di informare la popolazione nell'ambito di incontri tematici tenuti presso gli istituti scolastici.

Attività di contrasto

L'azione di contrasto svolta dai Reparti dell'Arma ha consentito, nel 2023, l'arresto di 480 persone e il deferimento in stato di libertà di ulteriori 1581 soggetti (vedasi Tabella di seguito riportata). Le condotte illecite più frequenti sono riconducibili ai delitti di cui all'art. 609-*bis* codice penale e all'art. 609-*quater* codice penale – “violenza sessuale” e “atti sessuali con minorenne” – pari al 64.9% del totale delle fattispecie perseguite dall'Istituzione con riferimento allo specifico settore.

L'analisi delle principali operazioni di servizio evidenzia che la maggior parte dei delitti matura nell'ambiente “familiare” o nell'ambito di relazioni amicali e/o affettivi a esso assimilabili (scuola, ambiente sportivo, etc.), tali da presupporre una pregressa conoscenza tra vittima e molestatore. Evidenzia, altresì, la tendenza degli autori delle condotte criminose a sfruttare i *social network* e, più in generale, i canali di comunicazione del *web*, per individuare e/o instaurare un contatto con le potenziali vittime per esercitare successive forme di coartazione (es. minacciando la divulgazione di immagini compromettenti).

Cooperazione internazionale

La cooperazione internazionale di polizia ha assunto un ruolo fondamentale per il contrasto di fenomeni quali la pornografia minorile *online*, il turismo sessuale e l'adescamento di minorenni che si caratterizzano per la transnazionalità del *modus operandi*.

In tale ambito è attiva la cooperazione tra Arma, EUROPOL e tutti gli Stati aderenti alla Convenzione istitutiva della citata Agenzia, secondo procedure consolidate, con particolare riferimento al contrasto della pedopornografia tramite il *web*. In particolare, l'Arma dei Carabinieri:

- presso EUROPOL, può attingere agli elementi informativi che offre l'*Analysis Project TWINS*, che costituisce una base dati europea sulla pedopornografia (utilizzando la piattaforma del già esistente *Europol Information System/E.I.S.*), contenente le informazioni sugli individui condannati per reati sessuali nei confronti di minorenni, sulle persone sospettate di commettere la peculiare tipologia di reato, sul materiale a contenuto pedofilo emerso nel corso delle indagini e su altri crimini connessi con la particolare condotta delittuosa;
- nell'ambito delle attività dell'Agenzia, aderisce alla Priorità “*Child Sexual Exploitation*” della piattaforma EMPACT (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats*) con personale del Reparto analisi criminologiche del Raggruppamento Carabinieri investigazioni scientifiche.

Formazione degli operatori

In tutti i corsi di formazione di base per il personale dell'Arma vengono affrontate le tematiche relative alla sfera dei minorenni, con particolare riguardo all'approccio delle vittime, nonché alle procedure da adottare nel caso in cui siano autori di reati.

Particolare attenzione è posta all'esame testimoniale delle persone di minore età, cui sono dedicati specifici periodi d'insegnamento a cura di esperti e di qualificato personale. Ulteriori approfondimenti riguardano le modalità di approccio in caso di abusi e maltrattamenti e l'assistenza alle vittime vulnerabili.

In tutti i corsi formativi, viene svolto – con livelli di analisi differenziati in relazione alle funzioni assegnate ai vari ruoli – un modulo sui “Diritti umani”, incentrato sulla tutela dei gruppi vulnerabili in genere e sugli strumenti normativi internazionali nel settore.

L'Arma collabora con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, in attuazione di un Protocollo d'intesa, rinnovato nel 2017, che prevede lo svolgimento di conferenze sui diritti dell'infanzia presso gli istituti di formazione, tenute da esperti a favore dei frequentatori.

Nel 2023, la Sezione atti persecutori del Raggruppamento Carabinieri investigazioni scientifiche ha aggiornato, alla luce delle novità introdotte dalle recenti normative promosse dal Ministro della giustizia e dal Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, il *“Prontuario Operativo per reati di violenza di genere e per l'approccio alle vittime particolarmente vulnerabili”*, recante una specifica sezione dedicata ai minorenni vittime di reato. Il documento, riepilogativo delle migliori pratiche adottate nella gestione dei casi, è stato diramato e illustrato ai Reparti dell'Arma quale strumento a supporto del personale impegnato nelle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno.



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

Sala Operativa - Sezione Statistica

ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI, TRATTA DEI MINORI AI FINI DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE E PEDOPORNOGRAFIA

PERSONE ARRESTATE/DENUNCIATE DALL'ARMA CC (2023)

DESCRITTIVO REATO	ARTICOLO C.P.	PERSONE ARRESTATE	PERSONE DENUNCIATE
RIDUZIONE IN SCHIAVITU*	600	3	1
PROSTITUZIONE MINORILE	600 BIS	26	112
PORNOGRAFIA MINORILE	600 TER	58	100
DETEZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO*	600 QUATER	12	30
INIZIATIVE TURISTICHE VOLTE ALLO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE MINORILE	600 QUINQUIES	0	0
PORNOGRAFIA VIRTUALE*	600 QUATER.1	0	17
IMPIEGO DI MINORI NELL'ACCATTONAGGIO	600 OCTIES	0	0
TRATTA E COMMERCIO DI SCHIAVI	601 C.1	0	0
TRATTA E COMMERCIO DI MINORI PER PROSTITUZIONE	601 C.2	0	0
ALIENAZIONE E ACQUISTO DI SCHIAVI*	602	0	0
VIOLENZA SESSUALE*	609 BIS	206	819
ATTI SESSUALI CON MINORENNE	609 QUATER	91	221
CORRUZIONE DI MINORENNE	609 QUINQUIES	15	37
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO*	609 OCTIES	44	28
ADESCAMENTO DI MINORENNI	609 UNDECIES	22	163
DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPlicitI	612 TER	3	45
ACCESSO ABUSIVO A SISTEMA INFORMATICO	615 TER	0	5
COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO	558 BIS	0	1
ISTIGAZIONE A PRATICHE DI PEDOFILIA E DI PEDOPORNOGRAFIA	414 BIS	0	2
TOTALE		480	1.581

* LIMITATAMENTE AI CASI CON VITTIMA DI ETÀ INFERIORE AI 18 ANNI

Fonte dati: ORACLE B.I. AGGIORNATI AL 08.08.2024

1.9. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - GUARDIA DI FINANZA

L'impegno del Corpo della Guardia di Finanza nelle attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale delle persone di minore età e della tratta dei minorenni ai fini dello sfruttamento sessuale e della pedopornografia, in generale, risulta:

- aderente ai principi stabiliti dal decreto del Ministro dell'interno del 15 agosto 2017 recante *"Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi"*, il quale ha, tra l'altro, attribuito alla Polizia di Stato, per il tramite della Polizia Postale e delle Comunicazioni, le competenze esclusive in materia di prevenzione e contrasto della pedopornografia *online* e delle violenze in danno delle persone di minore età in *Internet*;
- connotato, anche in ragione di quanto *sub a.*, da carattere di incidentalità, nell'ambito dell'espletamento delle prioritarie attività di polizia economico-finanziaria e di contrasto ai traffici illeciti;

c) circoscritto, pertanto, ad un ristretto numero di casi operativi e, solo in casi sporadici, su delega della competente Autorità giudiziaria, sono state eseguite indagini scaturite da denunce presentate presso i Reparti territoriali del Corpo dai genitori delle vittime minorenni.

In questo contesto, si evidenzia che, in data 3 dicembre 2021, è stata stipulata, con il Dipartimento della pubblica sicurezza e l'Arma dei Carabinieri, una convenzione trilaterale finalizzata a condividere, in attuazione dell'art. 12, co. 8, del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 (recante *“Attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”*), le informazioni antiriciclaggio con le altre Forze di polizia, negli ambiti di rispettiva competenza, esclusiva o preminente, ai sensi del predetto decreto ministeriale 15 agosto 2017.

Nel 2023, il Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di finanza ha condiviso spontaneamente, con la Polizia Postale, in relazione a possibili fatti pedopornografia *online*, dati ed elementi informativi riferiti a 77 segnalazioni di operazioni sospette e a 230 comunicazioni delle FIU (*Financial Intelligence Units*) estere, ai sensi degli artt. 13 e 13-*bis* del citato decreto legislativo n. 231 del 2007.

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III Reparto Operazioni – Ufficio Tutela Economia e Sicurezza
Sezione Sicurezza Pubblica e S.A.G.F.

RISULTATI DI SERVIZIO A CONTRASTO DELLA PEDOFILIA E PORNOGRAFIA MINORILE (artt. 600-ter, 600-quater, 609-quater, 609-quinquies c.p.).

ANNO 2023

Luogo intervento	Numero soggetti coinvolti	Posizione verbalizzato
Aosta	1	Denunciato
Reggio Emilia	4	Denunciati
Sassari	1	Denunciato
Mosciano Sant'Angelo (TE)	3	Denunciati
Trento	1	Arrestato
Baveno (VB)	1	Denunciato

2. GLI ULTERIORI CONTRIBUTI A LIVELLO NAZIONALE PER LA TUTELA DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ¹⁴

2.1. AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA), presieduta dalla Dottoressa Carla Garlatti, è un'autorità indipendente che ha il compito di assicurare la piena attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989, di diffonderne la conoscenza e di vigilare affinché siano concretamente offerti gli strumenti per l'esercizio dei diritti di bambini e ragazzi. Il titolare dell'Autorità è nominato d'intesa dal Presidente del Senato e da quello della Camera e dura in carica quattro anni.

L'Autorità contribuisce, con i suoi pareri, alla formazione delle norme in materia di infanzia e adolescenza approvate da Governo e Parlamento (ad esempio, recentemente, in materia di riforma degli affidi). Essa è chiamata a esprimersi, sempre per legge, sul Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e sul rapporto presentato dal Governo al Comitato ONU. All'Autorità sono affidati compiti di studio, ricerca, proposta e segnalazione alle istituzioni – sia a livello nazionale che internazionale – affinché in Italia siano rispettati i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'Autorità promuove la cultura della mediazione ed è chiamata dalla legge a formulare proposte allo Stato per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni dei diritti civili e sociali dei minorenni. Visite e ispezioni possono essere effettuate concordandole con le amministrazioni o previa autorizzazione della magistratura.

Per contrastare e prevenire il fenomeno della violenza sui minorenni, nelle sue varie declinazioni, è imprescindibile conoscerne con precisione l'entità e le specificità, al fine di adottare strategie efficaci. L'Italia, tuttavia, non si è ancora dotata di un sistema di raccolta, analisi e diffusione dei dati istituzionalizzato unitario e di un programma strutturato di ricerca sul tema in grado di far emergere il fenomeno sotto il profilo quantitativo e qualitativo. La raccolta dati costituisce, in tale ottica, un punto nodale nella creazione e implementazione di efficaci politiche di contrasto e prevenzione di maltrattamenti, abusi e sfruttamenti perpetrati sui minorenni.

Per questo motivo l'Autorità garante si adopera da anni affinché l'Italia istituisca un sistema autoalimentato di monitoraggio nazionale che fornisca una fotografia nitida e aggiornata sul fenomeno. Nel 2023, l'Autorità garante ha ritenuto necessario procedere ad una nuova indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia, in continuità con quelle già svolte (I e II indagine sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia), per dotare l'Italia di dati validi e puntuali sul tema. L'indagine, svolta in collaborazione con la Fondazione Terre des hommes Italia e il Coordinamento italiano servizi contro il

¹⁴ Nel presente capitolo sono riportati i contributi dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse e della Conferenza Episcopale Italiana, contributi richiesti dal Dipartimento per le Politiche della famiglia in virtù delle specifiche funzioni di coordinamento previste dalla legge n. 269 del 1998 e attribuitegli dal decreto-legge n. 86 del 2018. I contributi e le opinioni espresse dalle associazioni partecipanti al presente esercizio sono di loro rispettiva responsabilità.

maltrattamento e l'abuso all'infanzia (CISMAI), ha natura campionaria. L'Autorità ha, pertanto, avviato un'interlocuzione con l'ISTAT per condividere opportune strategie metodologiche e richiedere il campionamento di più di 400 comuni. Obiettivo – oltre all'aggiornamento dei dati emersi nelle rilevazioni precedenti – è quello di realizzare una fotografia più ampia del fenomeno in un arco di tempo più lungo, con riguardo al triennio 2020 - 2021 - 2022. La rilevanza dell'indagine è ancora più evidente alla luce delle difficoltà conseguite alla pandemia da Covid-19, che ha esacerbato le criticità esistenti. Il monitoraggio attuato con l'indagine, attraverso il confronto e l'analisi dei dati emersi, costituirà una preziosa fonte di conoscenza del fenomeno.

Nel 2023, l'Autorità garante ha dedicato la Giornata mondiale dell'infanzia ad una riflessione sulla violenza contro i minorenni. In quell'occasione, l'Autorità ha avanzato alcune proposte concrete che ha poi portato all'attenzione del Presidente del Consiglio dei ministri. Tra di esse emerge l'esigenza di introdurre una legge organica che riunisca in un unico testo le norme vigenti in materia, che declini una definizione univoca, completa e precisa di violenza.

L'Autorità garante ha, inoltre, segnalato che dovrebbero essere introdotte norme che prevedano ulteriori misure volte a impedire che adulti, con precedenti specifici per reati sessuali, entrino in contatto con minorenni, al fine di ridurre i rischi ai quali questi ultimi possono essere esposti in determinati contesti. Per questa ragione, l'Autorità ha chiesto che l'obbligo di esibire il certificato del casellario giudiziale – già previsto per i lavoratori dipendenti che operano a contatto con minorenni – sia esteso anche a chi presta la propria attività come volontario in maniera continuativa, prevedendo contestualmente semplificazioni amministrative e burocratiche che alleggeriscano agenzie e operatori del terzo settore.

Nella stessa occasione, l'Autorità garante ha, altresì, avanzato proposte tese a prevenire e contrastare gli episodi di violenza di genere tra pari, spesso al centro delle cronache. A tale proposito, ha suggerito di investire nell'educazione all'affettività, nella diffusione su tutto il territorio nazionale di centri antiviolenza *ad hoc* per minorenni e nella messa a loro disposizione di questionari di autovalutazione, con l'auspicio che possano contribuire a far loro assumere consapevolezza rispetto alla natura distorta del rapporto affettivo vissuto, evitando che si arrivi a conseguenze peggiori.

Occorre costruire una cultura del rispetto dell'altro sin dalla più giovane età, investendo in attività di sensibilizzazione oltre che di sostegno e accompagnamento. A tal riguardo, l'Autorità sollecita, tra le altre, le attività scolastiche quali opportunità per promuovere l'educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità, nonché al superamento degli stereotipi di genere. Per affrontare in modo efficace il tema del contrasto alla violenza resta prioritario fornire a tutti i professionisti, che sono a contatto con i minorenni, gli strumenti necessari a cogliere anche il più piccolo segnale. Consapevole dell'importanza di questo aspetto, l'Autorità garante ha sollecitato l'adozione di protocolli di segnalazione efficaci, che contengano indicazioni precise sui casi e sulle modalità di segnalazione, sugli operatori che dovrebbero segnalare episodi di violenza e sull'individuazione chiara dei destinatari delle segnalazioni, e garantiscano la

presenza di interlocutori nei casi in cui si profili un dubbio, assicurando, ove possibile, l'anonimato rispetto all'ambiente dal quale parte la segnalazione.

L'Autorità garante ha suggerito, infine, una riflessione attenta a proposito della necessità di investire in un comune senso di responsabilità degli adulti, in qualsiasi ambito, di fronte ai segnali di violenza o di abuso. L'Autorità, ritenendo essenziale la formazione destinata ai soggetti che svolgono attività con i minorenni, ha continuato a curare attività formative a favore di allenatori e tecnici sportivi, del personale della Polizia di Stato e del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

L'Autorità ritiene, inoltre, necessario prendere in considerazione la questione della violenza messa in atto dagli adolescenti nei confronti dei loro pari, cercando di comprendere le cause del fenomeno e offrire strumenti risolutivi. Tra questi, il primo che l'Autorità garante promuove è quello della mediazione scolastica, indispensabile far crescere la cultura della risoluzione pacifica dei conflitti attraverso il dialogo all'interno della scuola, per porre le basi di una società più equa e rispettosa, improntata alla reciproca comprensione e al senso di responsabilità. Tale strumento può rappresentare anche una risposta agli atti di bullismo e cyberbullismo. In questo ambito, anche nel 2023, l'Autorità garante ha promosso il progetto *Riparare: conflitti e mediazione a scuola*, in collaborazione con la cooperativa Dike e l'Istituto Don Calabria. Vi hanno partecipato 13 istituti secondari di primo e secondo grado in tutta Italia che, all'esito degli incontri, hanno realizzato il *Manifesto per le scuole riparative*, documento in dieci punti costruito sull'assunto che la riparazione attraverso la mediazione costituisca un metodo efficace per affrontare i conflitti che nascono nella comunità scolastica e coinvolgono studenti, professori, genitori, dirigenti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

L'Autorità garante ritiene, altresì, che le istituzioni scolastiche dovrebbero affiancare al sistema sanzionatorio tradizionale anche strumenti differenti – come la mediazione – che non hanno come obiettivo la punizione del colpevole quanto la ricostruzione della relazione tra i protagonisti coinvolti, ai quali viene offerta l'opportunità di un confronto in uno spazio protetto di ascolto e di parola.

Atteso che la violenza non si previene solo attraverso attività che insegnino a gestire i conflitti in maniera pacifica, l'Autorità ritiene fondamentale realizzare interventi finalizzati ad aiutare chi ha sbagliato a comprendere la portata del gesto compiuto e ad assumersene la responsabilità. Al tema della giustizia riparativa, nel 2023, l'Autorità garante ha dedicato un'indagine nazionale, condotta in collaborazione con il Ministero della giustizia e con l'Istituto degli Innocenti. All'esito di questo lavoro, sono state formulate considerazioni a carattere propositivo, tra le quali: l'estensione del ricorso ai programmi di giustizia riparativa agli autori di reato che non sono imputabili, l'aumento del numero dei centri e delle risorse, la diffusione della cultura della giustizia riparativa, il coinvolgimento delle famiglie e il ricorso agli strumenti di giustizia riparativa diversi dalla mediazione penale.

Infine, a livello internazionale, si evidenzia che il 17 febbraio 2023 si è svolta un'audizione dell'Autorità garante di fronte al Greta (*Group of experts on action against trafficking in human beings*), il Gruppo di esperti

del Consiglio d'Europa che si occupa di monitorare periodicamente l'applicazione negli Stati parte della Convenzione del 2005 sulla lotta alla tratta degli esseri umani. Al centro dell'audizione vi sono state le questioni di competenza dell'AGIA attinenti al processo di monitoraggio dell'applicazione della Convenzione in Italia. Nell'occasione è stato illustrato lo stato dell'arte del monitoraggio del sistema di tutela volontaria, con particolare attenzione al modulo formativo dedicato alla lotta alla tratta, svolto anche in collaborazione con associazioni impegnate nell'attività di contrasto. L'Autorità garante ha evidenziato il carattere volontario del sistema, sottolineando come rivesta fondamentale importanza nell'individuazione delle vittime di tratta e possa contribuire a sradicare il fenomeno.

2.2. COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER LE PERSONE SCOMPARSE

Il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, istituito con decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2007, svolge i compiti di cui alla legge 14 novembre 2012, n. 203, *Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse*.

I dati relativi alle denunce di scomparsa delle persone di minore età evidenziano una crescita costante negli anni, sia di minorenni italiani sia, soprattutto, di minorenni stranieri correlati al fenomeno migratorio, con allontanamenti diffusi anche verso altri Paesi europei. Il fenomeno, peraltro, si presenta complesso e diversificato e richiede un approccio interistituzionale e multidisciplinare, nell'ambito di un'ampia collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti.

Particolare attenzione è stata posta dall'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse anche ai minorenni non accompagnati provenienti dall'Ucraina, atteso il conflitto bellico in corso, in un'ottica di prevenzione e di immediata segnalazione in caso di scomparsa. Su questa specifica tematica, l'Ufficio partecipa al Tavolo tecnico interministeriale istituito presso il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno che, in prospettiva, verrà esteso a tutti i minorenni stranieri non accompagnati con la stesura di un Protocollo dedicato al tema delle scomparse.

Tra le iniziative intraprese rientra anche il Protocollo di intesa con il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, sottoscritto il 12 dicembre 2022, in relazione ai ritrovamenti in ambito ferroviario, che riguardano per la quasi totalità i minorenni. In tale contesto, il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse ha avviato campagne di sensibilizzazione attraverso la proiezione di video sui treni Frecciarossa, nonché l'organizzazione di eventi informativi, tra cui un *webinar* sull'importanza di segnalare immediatamente la scomparsa di una persona, riservato agli operatori di settore. Inoltre, nelle progettualità, è in via di definizione un prontuario per gli operatori di ferrovie addetti alla rete di trasporto che prevederà la diffusione di informazioni e foto delle persone scomparse sul tablet in uso al Gruppo FS, frutto del lavoro di un tavolo tecnico congiunto.

Il 12 dicembre del 2023 - nella Giornata simbolo dedicata agli scomparsi - l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse ha sottoscritto un'intesa di collaborazione con l'Autorità

garante per l'infanzia e l'adolescenza, avente l'obiettivo di realizzare forme di collaborazione per contenere il fenomeno e per realizzare congiuntamente azioni utili a prevenire l'allontanamento dei minorenni e scongiurare che possano finire vittime di tratta e di sfruttamento.

È stata, inoltre, avviata un'intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito per la sottoscrizione di un Protocollo nell'ambito dei progetti dedicati a contrastare la violenza e il disagio nelle scuole, per un'attività di prevenzione, finalizzata a contrastare la scomparsa delle persone di minore età, con particolare riguardo agli adolescenti. In tale ambito, saranno sviluppate a livello territoriale collaborazioni tra Uffici scolastici regionali e Prefetture per avviare nelle scuole percorsi finalizzati alla prevenzione e al contrasto del fenomeno. Con l'inizio del nuovo anno scolastico, in collaborazione con le forze di polizia, i rappresentanti delle associazioni degli scomparsi e gli psicologi, saranno avviate attività didattiche e formative per sensibilizzare gli studenti rispetto al fenomeno degli scomparsi, aumentare la loro conoscenza dei rischi di eventuali allontanamenti attraverso l'esempio di casi concreti e promuovere quelle capacità relazionali che portano ad una comunicazione assertiva e collaborativa.

L'Ufficio del Commissario collabora, inoltre, con la Fondazione S.O.S Il Telefono Azzurro ETS che gestisce la linea di ascolto 116000 per bambini, adolescenti e adulti e che accoglie le richieste di aiuto provenienti dal territorio nazionale 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Attualmente, con il sostegno di Unicef e Save the Children, organizzazioni specializzate nell'aiuto all'infanzia e l'adolescenza, è in corso la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione rivolta alle persone di minore età straniere, utenti delle piattaforme *helpline* delle due associazioni, con l'obiettivo di informare i minorenni non accompagnati sui pericoli derivanti dalle fughe dai luoghi di accoglienza (sfruttamento, tratta e coinvolgimento in attività illecite).

Il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse si avvale anche della Consulta nazionale per le persone scomparse, istituita nel 2009, composta da rappresentanti del Dipartimento per le Politiche della famiglia, dell'Associazione Penelope Italia, dell'Associazione Penelope (S)comparsi, dell'Associazione "Cercando Fabrizio e...", di Alzheimer Uniti Roma onlus, della Caritas Italiana, del Comitato Scientifico Ricerca Scomparsi OdV, di Telefono Azzurro, della Comunità di Sant'Egidio, del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, della Croce Rossa Italiana, di Kiwanis - Distretto Italia San Marino, del Fondazione Sue Ryder OdV e di Psicologi per i popoli - Federazione. La Consulta è organizzata in sei Tavoli tematici, uno dei quali è espressamente riferito ai minorenni italiani e stranieri non accompagnati.

Nel corso dell'anno corrente, inoltre, sono proseguite le pubblicazioni delle immagini dei minorenni scomparsi sul sito it.globalmissingkids.org della rete *Global Missing Children's network* gestito dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato su richiesta delle Prefetture e sul circuito Euronet.

Di seguito, il prospetto riepilogativo riguardante le denunce di scomparsa di persone di minore età, relative all'annualità 2023. Il prospetto compendia i dati riguardanti i minorenni scomparsi italiani e stranieri, sulla

base delle informazioni comunicate dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, e riporta il numero e la percentuale dei ritrovamenti.

ANNO 2023	TOTALE DENUNCE	RITROVAMENTI	DA RITROVARE	% RITROVAMENTI	% DA RITROVARE
MINORENNI SCOMPARSI	21.951	8.914	13.037	40.61%	59.39%
Italiani	4.416	3.189	1.227	72.21%	27.79%
Femmine	1.970	1.656	314	84.06%	15.94%
Maschi	2.446	1.533	913	62.67%	37.33%
Stranieri	17.535	5.725	11.810	32.65%	67.35%
Femmine	1.605	739	866	46.04%	53.96%
Maschi	15.930	4.986	10.944	31.30%	68.70%

2.3. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

L'approccio globale, propositivo e pro-attivo della Chiesa Italiana al dramma degli abusi.

La Chiesa italiana si occupa degli abusi sui minorenni e adulti vulnerabili da diversi anni e ha emesso le prime Linee guida nel 2014. Negli anni successivi, dopo diversi passaggi nelle Conferenze episcopali regionali e nelle Assemblee generali della Conferenza Episcopale Italiana, ha deciso di mettere l'attività di prevenzione tra le priorità pastorali, per arrivare a garantire ambienti, attività e persone affidabili e sicure. Garantire la tutela dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti dalla minaccia di abusi di potere, di coscienza e sessuali è diventato un obiettivo fondamentale dell'azione pastorale della Chiesa italiana. Il 24 giugno 2019 sono entrate in vigore le Linee guida per la tutela dei minorenni e degli adulti vulnerabili, che predispongono l'istituzione di una rete territoriale di servizi a livello nazionale, regionale e diocesano e di Centri di ascolto per la tutela dei minorenni, diocesani o interdiocesani (per le Diocesi più piccole) con la funzione di accogliere, ascoltare, aiutare le vittime o i "sopravvissuti" che chiedono alla Autorità ecclesiastica di prendere provvedimenti ecclesiastici verso gli autori (presunti) degli abusi avvenuti negli ambienti o nelle attività pastorali. Era questa anche la richiesta della Santa Sede: che le Diocesi e gli Istituti avessero un luogo facilmente accessibile per chi volesse segnalare o denunciare un abuso (*Vos estis lux mundi*, Motu Proprio Papa Francesco, 2019/2023). Si precisa che la segnalazione presso i Centri di ascolto ecclesiali non si sostituisce in alcun modo alla denuncia presso le competenti autorità statali che, anzi, viene sempre incoraggiata.

Si è così affermato l'impegno per ogni Diocesi di sensibilizzare, informare e animare tutti i settori della pastorale, soprattutto la pastorale della famiglia, dei giovani, della scuola, della Caritas, dello sport, contribuendo così a promuovere e mantenere ambienti ecclesiali sicuri, capaci di intercettare eventuali abusi nei loro segnali prodromici.

Accanto alla responsabilizzazione comunitaria e alla formazione degli operatori, nelle Linee guida si annovera la collaborazione con la società civile tra i principi in cui la Chiesa cattolica in Italia si riconosce. "La Chiesa vuole promuovere un clima culturale e progetti formativi volti a costruire una società più giusta, a partire dalla comunità credente, dove ogni persona abbia il diritto di vivere in un contesto depurato da ogni genere di copertura e collusione con forme di violenza e sopruso. In tale spirito si inserisce la collaborazione con l'autorità civile, nel rispetto della reciproca autonomia e della normativa canonica, civile e concordataria. Essa trova un punto di convergenza nella comune ricerca del bene dei più piccoli e indifesi, della verità e del ristabilimento della giustizia. In un clima di dialogo e confronto, la collaborazione, la stima e la fiducia reciproca possono far progredire verso un mondo più sicuro per tutti."

Le Linee guida sono state revisionate nel 2023 per recepire i recenti interventi normativi della legislazione canonica universale (*Normae de delictis Congregationi pro Doctrina Fidei reservatis*; 11 ottobre 2021; *Vos estis lux mundi*, 25 marzo 2023), ma resta invariato l'impianto generale di cui persiste la validità. Le Linee guida nella loro versione aggiornata sono pubbliche e scaricabili dal sito della Conferenza Episcopale Italiana¹⁵.

L'approccio proattivo, propositivo e globale si è ulteriormente intensificato con l'approvazione, da parte dei Vescovi italiani riuniti nella loro Assemblea annuale nel maggio 2022, di cinque linee di azione, tra cui il consolidamento della rete diocesana dei servizi e dei centri di ascolto, il monitoraggio e la rendicontazione biennale delle azioni poste in essere e delle segnalazioni rilevate dalla rete attivata nelle diocesi, la partecipazione della Conferenza Episcopale Italiana come invitato permanente all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, unitamente a ricerche affidate a istituti di ricerca indipendente per conoscere, contrastare e prevenire il fenomeno degli abusi nella Chiesa italiana in modo sempre più deciso ed efficace.

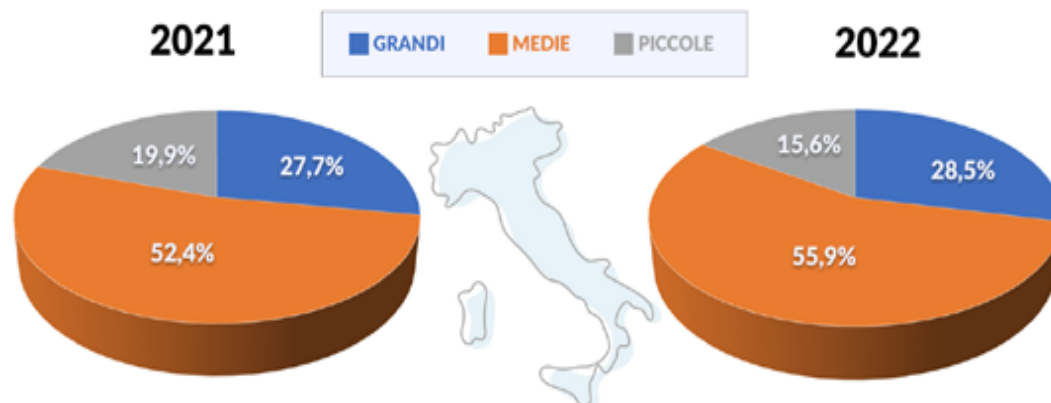
Una istantanea in movimento, le rilevazioni sui primi tre anni di attivazione della rete territoriale dei servizi diocesani e regionali tutela minorenni e adulti vulnerabili e dei centri di ascolto. Come affermato appena sopra, la rilevazione sulle attività di tutela condotte nelle diocesi e regioni ecclesiastiche italiane ha carattere biennale; pertanto, i dati del 2023 sono in corso di raccolta ed elaborazione a cura dell'ente di ricerca accademico incaricato dalla Conferenza Episcopale Italiana di compiere la rilevazione e la relativa elaborazione. Di seguito si presentano alcune infografiche relative all'andamento delle attività condotte dai servizi diocesani e regionali e delle segnalazioni pervenute presso i centri di ascolto nel triennio 2020-2022, riportate nella I e II rilevazione condotte rispettivamente sul biennio 2020-2021 e sull'anno 2022, così da

¹⁵ <https://tutelaminori.chiesacattolica.it/linee-guida-un-aggiornamento-normativo/>

esprimere l’apporto della Chiesa italiana al contrasto e alla prevenzione agli abusi in Italia per quanto di propria competenza e nei propri ambiti di intervento con minorenni e persone vulnerabili. La I e II rilevazione sulla rete territoriale dei servizi diocesani, regionali e dei Centri di ascolto per la tutela dei minorenni e adulti vulnerabili sono pubblici e consultabili interamente sul sito della Conferenza Episcopale Italiana¹⁶.

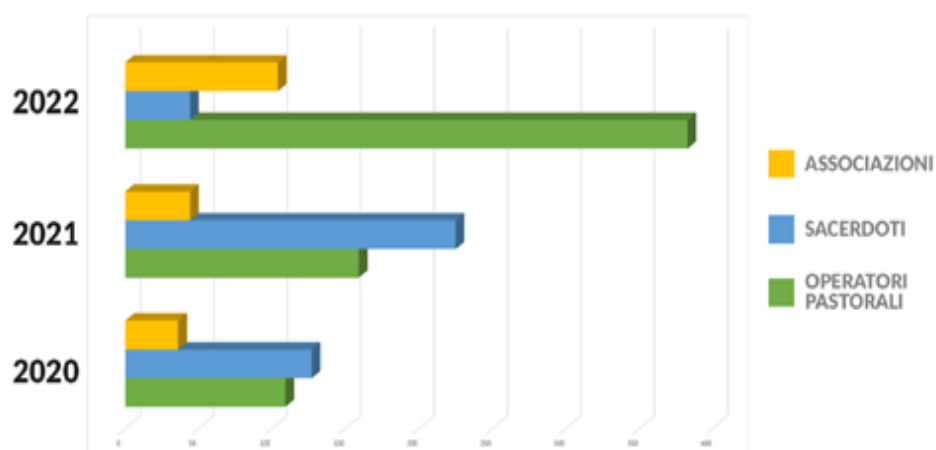
¹⁶ <https://tutelaminori.chiesacattolica.it/seconda-rilevazione-sulle-attivita-dei-servizi-territoriali-di-tutela-minori-e-adulti-vulnerabili/>

Tabella 2.2 – La partecipazione alla rilevazione per dimensione
(valori assoluti e % su totale Diocesi per dimensione, 2021 e 2022)



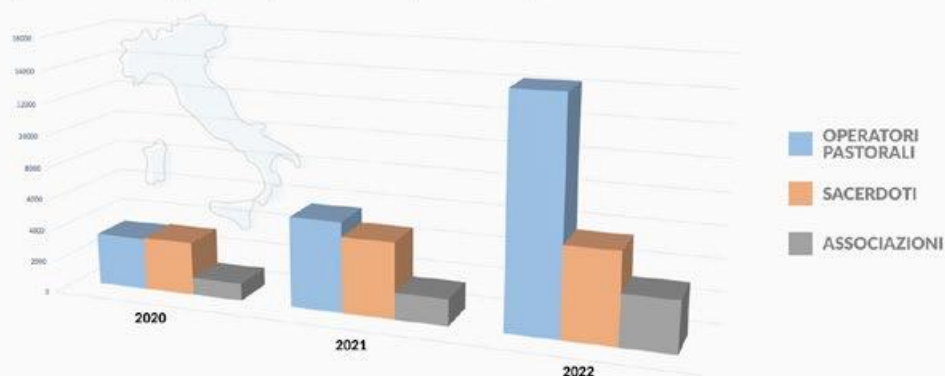
	2021		2022	
	V.a.	%	V.a.	%
Grandi	46	27,7%	53	28,5%
Medie	87	52,4%	104	55,9%
Piccole	33	19,9%	29	15,6%
Totale	166	100%	186	100%

Tabella 2.16 – Il numero di incontri per destinatari
(valori assoluti per anno)



Valori assoluti	2020		2021		2022	
	Totale	Media	Totale	Media	Totale	Media
operatori pastorali	109	1,6	159	1,7	383	2,1
sacerdoti	127	1,9	225	2,5	414	2,3
associazioni	36	0,5	44	0,5	104	0,6
Totale	272	3,7	428	4,5	901	4,9

Tabella 2.17 – Il numero di partecipanti per destinatari
(valori assoluti per anno; valori medi per diocesi)



	2020		2021		2022	
Valori assoluti	Totale	Media	Totale	Media	Totale	Media
operatori pastorali	3268	47	5760	65	14337	122
sacerdoti	3345	48	4766	54	5655	36
associazioni	1093	16	1676	19	3196	21
totale	7706	112	12211	137	23188	126

Tabella 2.33 – È presente un Centro Diocesano di ascolto per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili?
(valori assoluti e % per area geografica e dimensione delle Diocesi)



valori assoluti	Centro	Nord	Sud	Totale
SI	28	49	50	127
No	16	11	32	59
Totale	44	60	82	186



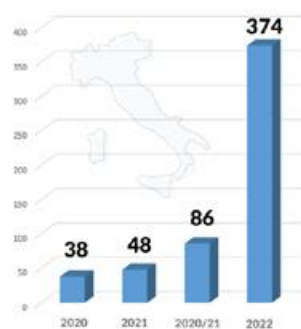
valori %	Centro	Nord	Sud	Totale
SI	63,6%	81,7%	61,0%	68,3%
No	36,4%	18,3%	39,0%	31,7%
Totale	100%	100%	100%	100%



valori %	Grandi	Medie	Piccole	Totale
SI	81,1%	66,3%	51,7%	68,3%
No	18,9%	33,7%	48,3%	31,7%
Totale	100%	100%	100%	100%

Tabella 3.7 – Il numero di contatti nel periodo 2020-2022
(valori assoluti)

TOTALE CONTATTI



NUMERO CENTRI DI ASCOLTO PER CONTATTI

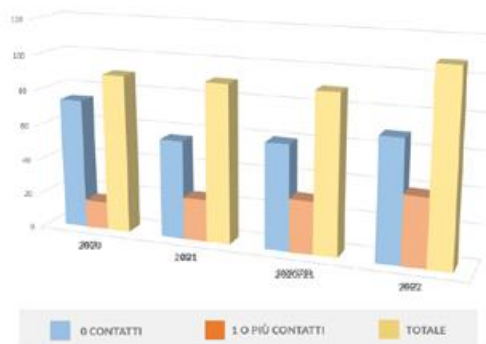
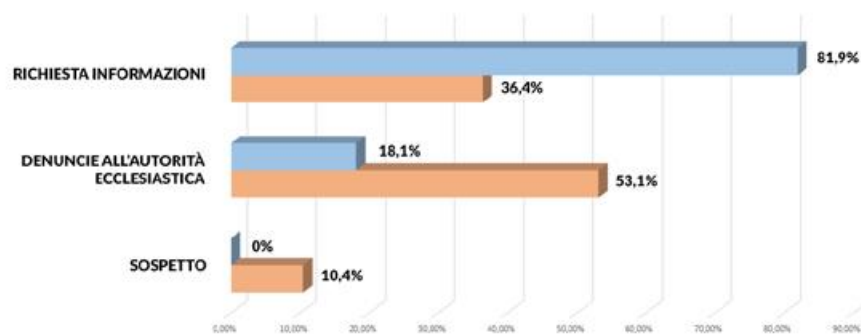
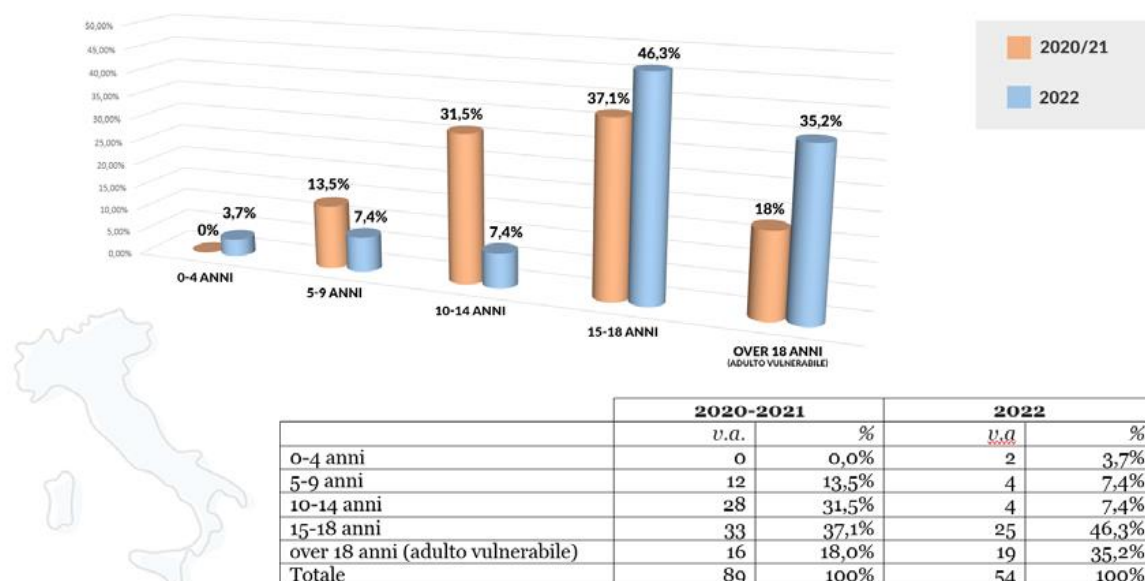


Tabella 3.10 – Il motivo del contatto
(valori assoluti e % su totale)



	2021	2022
Denuncia all'Autorità ecclesiastica	53,1%	18,1%
Richiesta di informazioni	36,4%	81,9%
Sospetto	10,4%	0%
Totale	100%	100%

Tabella 3.15 – Il numero di presunte vittime per età all'epoca dei fatti
(valori assoluti e % su totale)



A partire dai Servizi diocesani e interdiocesani, passando per i Centri d'ascolto, per arrivare alle azioni di coordinamento regionale, ciascun livello e grado di presenza sul territorio rivela le sue peculiarità e conferma da un lato il progressivo radicamento delle strutture nel tessuto sociale e non solo ecclesiale, dall'altro il lavoro prezioso che le strutture stesse svolgono a servizio delle comunità.

L'omogeneità della raccolta dati e della somministrazione dei questionari effettuata nel corso del triennio 2020-2022 permette di accennare qui ad alcuni *trend* che vedono un coinvolgimento sempre maggiore degli attori in campo. A fronte di una rappresentatività del campione statistico che ormai raggiunge il 92%, è evidente il consolidamento "sul campo" dei Servizi e la contestuale consapevolezza dell'importanza di una rispondenza puntuale di quanto viene posto in essere. Crescono gli incontri, per numero e partecipazione; crescono i Centri di ascolto, per diffusione e accoglienza; crescono le équipes di esperti, per qualità e competenza. Si conferma essenziale e fondativa l'attività di formazione e informazione, che intercetta un pubblico sempre più ampio: sacerdoti, educatori ed educatrici, catechiste e catechisti, religiosi e religiose, operatori pastorali, associazioni e movimenti. La tripla cifra che identifica i contatti presso i Centri di ascolto indica la buona riuscita di una crescente sensibilizzazione su questi temi, di una maggiore consapevolezza di un'opportunità di ascolto e, allo stesso tempo, analizzando i motivi del contatto, della funzione sussidiaria svolta da questi presidi territoriali in luoghi dove non vi è altra forma di attenzione e assistenza.

Infatti, secondo i dati che abbiamo raccolto attraverso la seconda rilevazione sulle attività dei Servizi territoriali di tutela minorenni e adulti vulnerabili, il numero dei contatti ai Centri di ascolto è cresciuto esponenzialmente, passando dai 38 del 2020 ai 374 del 2022. Nella gran parte dei casi i contatti sono stati

telefonici (84,4%) da parte di non vittime (87,7%) e il motivo prevalente (81,9%) è stato per chiedere informazioni. Di fatto, non solo molte volte i Centri sono l'unico presidio di ascolto e accoglienza presente, ma laddove si sono messi in rete con enti pubblici e servizi sociali forniscono informazioni utili a chi vuole segnalare un abuso in ambito familiare, sportivo, scolastico, ma non sa a chi rivolgersi e con quale modalità.

Attività internazionali

La Conferenza Episcopale Italiana partecipa alle attività di formazione condotte dalla Pontificia Commissione per la tutela dei minori, organismo della Santa Sede creato nel 2014 con lo scopo di promuovere la responsabilità delle Chiese particolari nella protezione di tutti i minorenni e degli adulti vulnerabili e alle attività proposte in materia di tutela minorenni e adulti vulnerabili dalla Commissione delle Conferenze Episcopali della Comunità Europea (COMECE).

In particolare, la Pontificia Commissione per la tutela dei minori (PCTM) e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI), il 28 ottobre 2022, hanno siglato un accordo volto a promuovere da quel momento in poi, quindi anche nel 2023, un impegno comune sempre più incisivo nel combattere gli abusi sessuali all'interno della Chiesa. Alla base c'è la condivisione di un approccio integrale e delle buone prassi adottate dalla Chiesa in Italia per la tutela dei minorenni e delle persone vulnerabili. Tale accordo prevede aggiornamenti regolari – dalla CEI a livello nazionale e dalla PCTM a livello universale – sulle iniziative di tutela e di salvaguardia dei minorenni e delle persone vulnerabili. Si contempla, inoltre, uno scambio di competenze e professionalità, legate alle buone prassi, al fine di creare una rete globale di Centri per l'accoglienza, l'ascolto e la guarigione delle vittime, secondo gli standard internazionali individuati dalla Commissione e sul modello di quelli già diffusi nelle Diocesi italiane. Affinché la lotta agli abusi sia condotta con determinazione e per rimarcare l'impegno di responsabilità per la salvaguardia di ciascuno, soprattutto dei più piccoli e vulnerabili, l'accordo include anche un aiuto verso quei Paesi, specialmente in via di sviluppo, che dispongono di scarse risorse umane, professionali e finanziarie, con un supporto (non solo a livello economico) sia nella prevenzione, sia nell'attuazione delle politiche di tutela.

Attività nazionale della Chiesa italiana per la tutela dei minori

Le attività di sensibilizzazione e di formazione degli operatori nelle diocesi italiane sono proseguite nel corso del 2023 mediante incontri e corsi. La formazione è andata definendosi sempre più per contesti pastorali specifici, applicando in chiave ecclesiale di modelli preventivi situazionali, nonché nel supportare i percorsi mediante la proposta di strumenti e sussidi contenenti buone prassi finalizzati a mantenere attività, persone e luoghi sicuri per i minorenni, le loro famiglie, le comunità stesse. Sono proseguite anche le iniziative di collaborazione con la società civile, mediante convegni e partecipazione a tavoli istituzionali di contrasto e prevenzione.

Dal 2021, in occasione del 18 novembre, Giornata europea per la protezione dei minorenni contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale indetta dal Consiglio d'Europa nel 2015, la Chiesa italiana promuove la giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi. Ogni anno viene proposta una tematica – guida attorno a cui le 226 diocesi del Paese propongono momenti di preghiera e celebrazioni, convegni e iniziative culturali anche in collaborazione con le istituzioni e gli enti della società civile. Il tema del 2023 è stato “La bellezza ferita”. La giornata nazionale 2023 è stata accompagnata dal primo Incontro nazionale di tutti i referenti della rete territoriale dei servizi e dei centri di ascolto, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle 994 persone impegnate nella rete di tutela come indicato nella seconda rilevazione presentata pubblicamente proprio in tale occasione e l'udienza con il Santo Padre. A tale convegno ha partecipato il Capo del Dipartimento per le Politiche per la famiglia, che ha portato il proprio saluto, così come ha inviato un messaggio di saluto l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, segno di una collaborazione così espressa nel settimo principio delle Linee guida per la tutela dei minorenni e degli adulti vulnerabili.

Risultati, criticità e prospettive dell'attività svolta

I servizi diocesani con le loro attività crescenti indicano come progressivamente si stia abbattendo una barriera sociale e culturale nell'affrontare apertamente temi delicati, complessi e oggetto di resistenza umana e sociale come quello degli abusi all'infanzia. Ciò ricade anche sulla società civile, in quanto gli operatori dei contesti ecclesiali sono cittadini, genitori, professionisti.

Le attività formative capillari stanno contribuendo a generare una rinnovata cultura della tutela dei minorenni alla luce della quale emerge come un contesto informato e formato può intercettare e segnalare comportamenti abusanti fin dai loro aspetti prodromici (si parla in questo caso di prevenzione primaria e situazionale). Questa maggiore sensibilità non solo giova a rendere più coscienti di cosa siano gli abusi e una maggiore solidarietà con le vittime, ma rafforza l'auto-vigilanza e la cura responsabile collettiva (prevenzione secondaria e prevenzione situazionale). Inoltre, una maggiore sensibilizzazione crea un clima che facilita la segnalazione da parte di chi ha subito abusi nel passato (prevenzione terziaria).

Un ambiente sicuro richiede, per essere promosso e mantenuto come tale, che gli attori del contesto non solo si attivino, ma siano corresponsabili nell'esercizio del *Safeguarding* a beneficio anzitutto di sé stessi come figure tutelanti, dotandosi di un metodo di lavoro basato sull'analisi dei fattori di rischi e dei fattori di protezione per creare buone prassi concrete e verificabili. È questo il primo risultato raggiunto nel triennio dai percorsi formativi condotti a livello ecclesiale, come emerge dalle rilevazioni sul triennio 2020-2022.

I Centri di ascolto nella loro missione pastorale svolgono la funzione di rete di *Safeguarding*: luoghi in cui intercettare un disagio sociale, che significa arrestare la sua evoluzione in dramma umano e reato con possibili abusi fisici, maltrattamenti, trascuratezza (*neglect*) e abusi sessuali. Gli operatori sono formati per intercettare segnali di possibili abusi in ambiente ecclesiale e promuovere ambienti sicuri, ma hanno anche

il *know-how* per comprendere segnali di fatti accaduti altrove e che vedono le vittime minorenni. Tale azione si situa nella logica dell'alleanza sistemica preventiva per cui i minorenni sono custoditi in ogni ambiente e le buone prassi adottate in uno, a catena si ripercuotono sugli altri o spezzano una catena di vittimizzazione evitando che l'abuso si ripeta in più luoghi sotto forme diverse. Non solo, accompagnare le vittime e offrire loro percorsi di cura e guarigione dal trauma subito significa anche contribuire a ridurre il rischio di nuovi abusi che vedono la vittima trasformarsi in carnefice.

È necessaria, pertanto, una implementazione dell'alleanza sistemica preventiva tra i diversi contesti abitati dai minorenni così che i meccanismi di protezione attuati in ogni contesto incidano sui meccanismi di vulnerabilità di cui ciascun minorenne è portatore per storia e cultura, contribuendo a ridurre le probabilità di vittimizzazione e potenziando gli standard di efficacia nella tutela per minorenni, operatori e contesto. Un maggiore sinergia tra famiglia, Chiesa, sport, scuola, istituzioni ed autorità civili nella promozione di percorsi culturali e formativi preventivi rappresenta il punto di partenza imprescindibile per generare ambienti sicuri ovunque per i minorenni. Da parte della Chiesa italiana, mediante la partecipazione all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, vi è piena disponibilità a contribuire fattivamente a un'alleanza preventiva con la società civile per promuovere e favorire la crescita e la cura dell'infanzia e dell'adolescenza in contesti sicuri, *online* e *offline*.

3. LE INIZIATIVE DELLE ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL SETTORE DELLA LOTTA AI FENOMENI DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN DANNO DEI MINORENNI¹⁷

3.1. FONDAZIONE SOS IL TELEFONO AZZURRO ETS

Nato nel 1987 a Bologna come prima Linea nazionale di prevenzione dell'abuso all'Infanzia, Fondazione S.O.S Il Telefono Azzurro ETS ha da sempre l'obiettivo di garantire a bambini e adolescenti il diritto all'ascolto e alla protezione da ogni forma di violenza e abuso, nel rispetto della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989.

La *mission* della Fondazione è quella di dar voce a bambini e adolescenti, offrendo loro la possibilità di raccontarsi, di esprimere le loro necessità e difficoltà, senza che sia necessaria una mediazione degli adulti. Solo ascoltando direttamente la loro voce, infatti, è possibile capirne i vissuti, portando alla luce piccoli e grandi problemi, dalle difficoltà evolutive legate alla crescita a gravi situazioni di abuso e trascuratezza.

¹⁷ Nel presente capitolo sono riportati i contributi - richiesti dal Dipartimento per le Politiche della famiglia in virtù delle specifiche funzioni di coordinamento previste dalla legge n. 269 del 1998 e attribuitegli dal decreto-legge n. 86 del 2018 - forniti dalle associazioni operanti nel settore della lotta ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno di minorenni, individuate, sulla scorta di specifici avvisi pubblici del Dipartimento per le Politiche della famiglia, quali componenti in seno all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, ovvero in qualità di invitati permanenti. I contributi e le opinioni espresse dalle associazioni partecipanti al presente esercizio sono di loro rispettiva responsabilità.

L'esperienza di Telefono Azzurro nasce quindi dall'ascolto, con modalità e strumenti che sono cambiati nel tempo, giorno dopo giorno, a fronte di domande e richieste sempre nuove da parte di bambini e adolescenti. A riprova di ciò, gli oltre 35 anni di vita della Fondazione hanno visto la nascita di nuovi progetti che sono andati ad affiancarsi a quello dell'ascolto telefonico. Da anni è possibile chiedere aiuto e consiglio a Telefono Azzurro non solo attraverso la linea gratuita 1.96.96, ogni giorno a disposizione di bambini, adolescenti, genitori, insegnanti e altre figure educative, ma anche attraverso la *chat* accessibile sul sito www.azzurro.it/chat. Oggi Telefono Azzurro è una vera e propria piattaforma integrata – telefono, *web*, social media, app, piattaforma di formazione *online*, centri territoriali, gruppi locali di volontari – per rispondere alle esigenze delle nuove generazioni che impongono un approccio multicanale (tra cui Facebook e Twitter) per affrontare abusi e disagi vecchi e nuovi, potenziali ed effettivi. Da oltre 35 anni la prevenzione ed il contrasto dell'abuso, dello sfruttamento sessuale e della pedofilia costituiscono obiettivi prioritari della Fondazione. L'ascolto e la consulenza telefonica tutt'oggi rappresentano attività fondamentali per il contrasto dell'abuso e della pedofilia. I casi di abuso sessuale – insieme a tutti gli altri casi relativi a situazioni di disagio, abuso e maltrattamento – vengono gestiti attraverso le linee di ascolto telefonico e la *chat* di Telefono Azzurro. I casi di emergenza sono invece accolti attraverso i servizi del 114 Emergenza Infanzia, la cui titolarità è in capo al Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e gestito, per il periodo di riferimento, dalla Fondazione SOS Telefono Azzurro.

I servizi di Ascolto, Consulenza e Emergenza gestiti da Telefono Azzurro

Il Centro Nazionale di Ascolto e Consulenza 1.96.96. Telefono Azzurro si caratterizza fin dalle origini per le sue attività di ascolto di bambini e adolescenti, dei loro problemi e, soprattutto, dei loro bisogni, fungendo da osservatorio privilegiato e da cassa di risonanza per l'intera collettività. Le linee di Ascolto e Consulenza (*Helpline*) sono state la prima risposta al bisogno dei bambini e degli adolescenti di essere ascoltati: sono operative attraverso la linea telefonica 1.96.96 e la *chat* accessibile dal sito www.azzurro.it/chat. La Linea 1.96.96 e la *chat* sono spazi gratuiti, riservati, confidenziali e sicuri. La *helpline* è operativa 24/7 attraverso la linea 1.96.96 e la *chat one to one*; è totalmente gratuita per il chiamante; è accessibile da telefonia fissa e mobile sull'intero territorio nazionale; è finalizzata a fornire ascolto, supporto competente e aiuto concreto, all'interno di uno spazio di consulenza psico-pedagogica, a bambini, adolescenti e adulti per tutte quelle situazioni che possono nuocere allo sviluppo psico-fisico dei ragazzi, unitamente alla valorizzazione della rete dei Servizi presenti a livello locale; collabora con i Servizi del territorio preposti alla salvaguardia dei bambini e degli adolescenti e alla presa in carico del disagio e li coinvolge, quando funzionale al loro benessere, sia con obiettivi di prevenzione sia con obiettivi di tutela; in alcuni casi, infatti, l'ascolto telefonico o in *chat* rappresenta la prima fase di un percorso di aiuto che può prevedere un ulteriore passaggio operativo affidato alla Rete dei Servizi presenti sul territorio al fine di attivare specifici interventi di sostegno psicologico, di supporto educativo e/o di tutela. Ogni situazione è diversa, unica e singolare così come le soluzioni e le azioni

che Telefono Azzurro può mettere in campo. La *helpline* è gestita da personale qualificato, specificamente selezionato e formato; è dotata di innovativi strumenti informatici per la raccolta dei dati e la gestione delle informazioni relative ai casi; è monitorata quotidianamente sulla base degli standard qualitativi e organizzativo-gestionali della “Carta Europea delle Linee Telefoniche per l’Infanzia” e dei sistemi di certificazione di Qualità.

Il Servizio 114 Emergenza Infanzia

Il 114 Emergenza Infanzia, gestito senza soluzione di continuità da Telefono Azzurro dal 2003, anno della sua istituzione, è un servizio multicanale di emergenza di pubblica utilità promosso dal Dipartimento per le Politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei ministri. Il servizio è accessibile da parte di chi voglia segnalare situazioni di emergenza, rischio e/o pregiudizio riguardanti l’infanzia e l’adolescenza. Il servizio 114 Emergenza Infanzia è gratuito, multilingue, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all’anno, ed è rivolto sia a bambini e adolescenti fino ai 18 anni, sia agli adulti e agli operatori dei servizi. Il servizio è accessibile attraverso tre canali sempre attivi: il numero 114, la *chat* presente sul sito www.114.it e il numero *WhatsApp*, anch’esso presente sul sito. Il servizio offre consulenza psicologica e orientamento legale in situazioni di disagio che possano nuocere allo sviluppo psico-fisico di bambini e adolescenti e può comportare l’attivazione di una rete dei servizi del territorio utili a sostenere le vittime delle emergenze. Il modello di intervento del 114 prevede il coinvolgimento di diversi servizi e istituzioni locali (per es. Forze dell’ordine, Servizi sociali e di salute mentale, Procure e Tribunali), con l’obiettivo di fornire al minorenne non solo una risoluzione immediata dell’emergenza (intervento a breve termine), ma anche di facilitare la costruzione di un progetto a medio-lungo termine, che permetta di seguire nel tempo il bambino/a e il ragazzo/a, e il suo nucleo familiare, sostenendolo e garantendo la presa in carico effettiva del caso.

I dati del Servizio 1.96.96 Centro Ascolto e Consulenza¹⁸

Dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, il Servizio 19696 Centro Ascolto e Consulenza ha gestito, con un leggero decremento rispetto all’anno precedente (- 12 casi), un totale di 68 casi di abuso sessuale *offline* e *online*. Durante la gestione di questi 68 casi, i soggetti coinvolti hanno riferito 77 motivazioni attinenti a problematiche relative a abuso sessuale *offline* (38 motivazioni) e *online* (39 motivazioni).

L’abuso sessuale *offline* è stato riferito in 38 (49%) delle 77 motivazioni totali relative a casi di abuso sessuale *offline* e *online* gestiti. Tra queste 38 motivazioni, emergono situazioni di: molestie (N=13); penetrazione

¹⁸ Nota metodologica: Il Servizio 1.96.96 Centro Ascolto e Consulenza si occupa di tematiche trasversali a tutte le possibili violazioni ai diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. Per una lettura adeguata dei dati riportati in questo paragrafo, si specifica che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni: ad esempio, un bambino che subisce maltrattamento fisico può altresì subire bullismo o soffrire di disturbi di ansia. Pertanto, al fine di delineare un quadro dettagliato della complessità e delle molteplici sfumature dei casi gestiti dal Servizio, sono state prese in considerazione sia la motivazione primaria del caso gestito sia quelle secondarie: un singolo caso può contenere sia una motivazione relativa a un abuso sessuale *offline* che *online*.

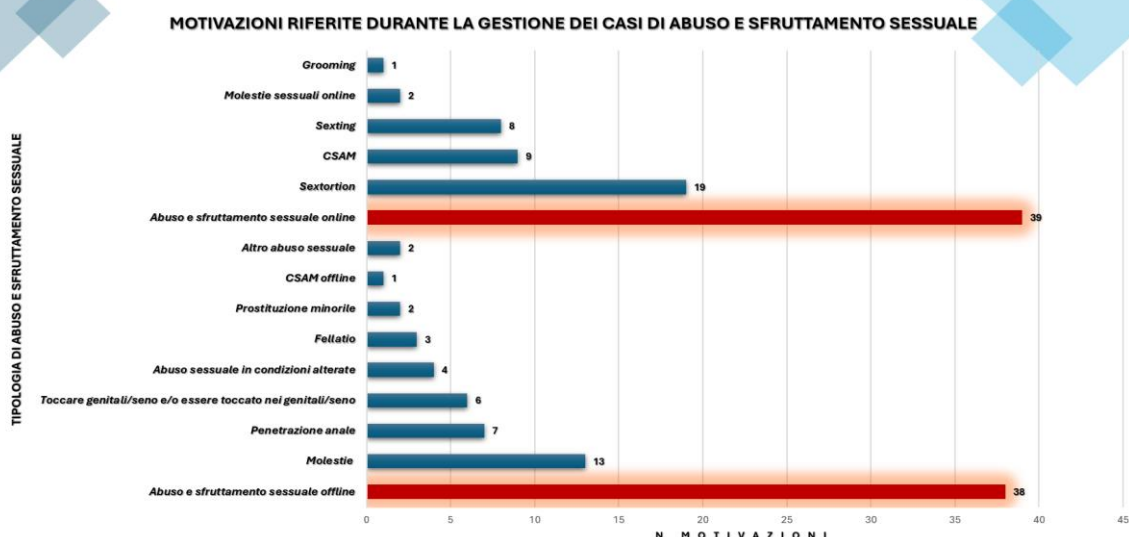
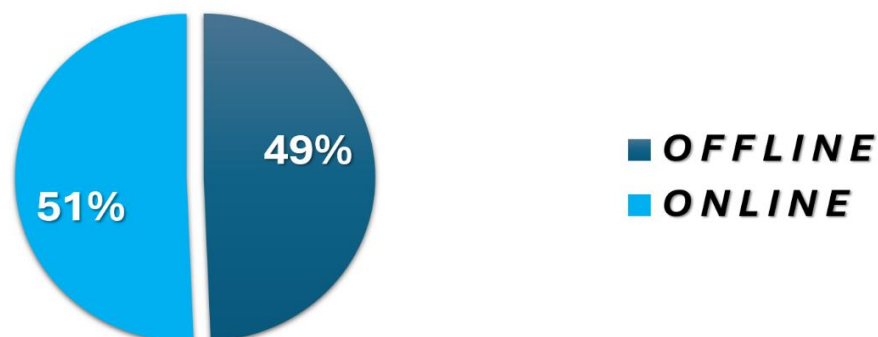
vaginale (N=7); toccare (o essere toccati nei) genitali/seno (N=6); abuso sessuale in condizioni alterate (N=4); fellatio (N=3); prostituzione minorile (N=2); CSAM *offline* (N=1); altro abuso sessuale (N=2).

L'abuso sessuale *online*, il quale costituisce il 51% delle motivazioni riferite durante i casi gestiti per abuso sessuale dal Servizio, è composto da segnalazioni relative a: *sextortion* (N=19); CSAM (N=9); *sexting* (N=8); molestie sessuali *online* (N=2); *grooming* (N=1).

MOTIVAZIONI RIFERITE DURANTE LA GESTIONE DEI 80 CASI		N
Area	Abuso e sfruttamento sessuale offline	38
Categoria	<i>Molestie</i>	13
	<i>Penetrazione anale</i>	7
	<i>Toccare genitali/seno e/o essere toccato nei genitali/seno</i>	6
	<i>Abuso sessuale in condizioni alterate</i>	4
	<i>Fellatio</i>	3
	<i>Prostituzione minorile</i>	2
	<i>CSAM offline</i>	1
	<i>Altro abuso sessuale</i>	2
Area	Abuso e sfruttamento sessuale online	39
Categoria	<i>Sextortion</i>	19
	<i>CSAM</i>	9
	<i>Sexting</i>	8
	<i>Molestie sessuali online</i>	2
	<i>Grooming</i>	1
Totale motivazioni		77
Totale casi gestiti		68
Totale minorenni coinvolti		72

CENTRO ASCOLTO E CONSULENZA 19696

ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE



I dati del Servizio 114 Emergenza Infanzia¹⁹

Dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, il Servizio 114 Emergenza Infanzia ha gestito, con un leggero decremento rispetto all'anno precedente (-32 casi), un totale di 167 casi di abuso sessuale offline e *online*.

¹⁹ Nota Metodologica: Il Servizio 114 Emergenza Infanzia si occupa di tematiche trasversali a tutte le possibili violazioni ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Per una lettura adeguata dei dati riportati in questo paragrafo, si specifica che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni: ad esempio, un bambino che subisce maltrattamento fisico può altresì subire bullismo o soffrire di disturbi di ansia. Pertanto, al fine di delineare un quadro dettagliato della complessità e delle molteplici sfumature dei casi gestiti dal Servizio, sono state prese in considerazione sia la motivazione primaria del caso gestito sia quelle secondarie: un singolo caso può contenere una motivazione relativa sia a un abuso sessuale *offline* che *online*.

Durante la gestione di questi 167 casi, i soggetti coinvolti hanno riferito 194 motivazioni attinenti a problematiche relative a abuso sessuale *offline* (126 motivazioni) e *online* (68 motivazioni).

L'abuso sessuale *offline* è stato riferito in 126 (65%) delle 194 motivazioni totali relative a casi di abuso sessuale *offline* e *online* gestiti. Tra queste 126 motivazioni, emergono situazioni di: toccare (o essere toccati nei) genitali/seno (18%); molestie (16%); penetrazione vaginale (7%) e anale (2%); fellatio (5%); essere costretto a assistere atti (3%) e a visionare materiale (1%); abuso sessuale in condizioni alterate (2%); esibizionismo (2%); prostituzione minorile (1%); proposte verbali (1%); altro abuso sessuale (7%).

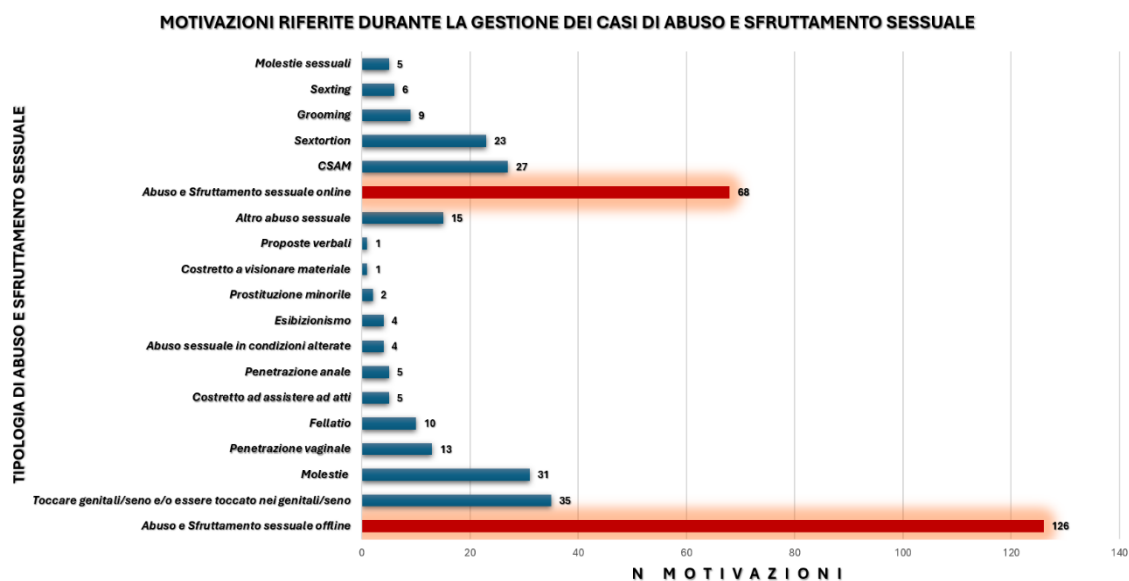
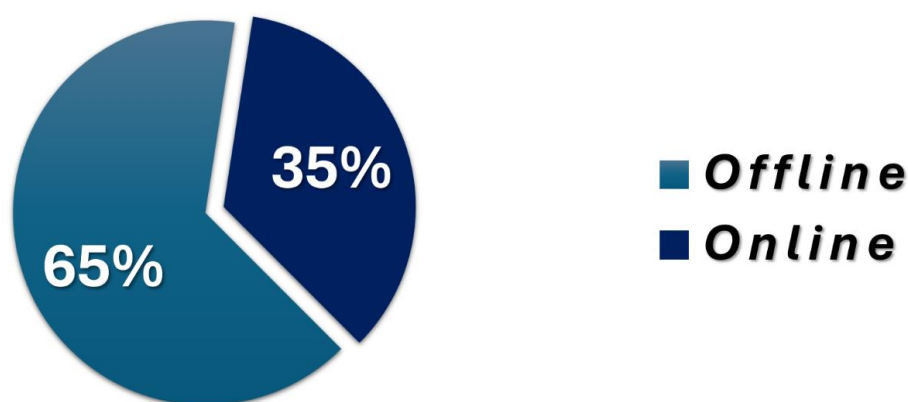
L'abuso sessuale *online*, il quale costituisce il 35% delle motivazioni riferite durante i casi gestiti per abuso sessuale dal Servizio, è composto da segnalazioni relative a: CSAM (14%); *sextortion* (12%); *grooming* (4,5%); *sexting* (3%); molestie (1,5%).

MOTIVAZIONI RIFERITE DURANTE LA GESTIONE DEI 199 CASI		N
Area	<i>Abuso e Sfruttamento sessuale offline</i>	126
Categoria	<i>Toccare genitali/seno e/o essere toccato nei genitali/seno</i>	35
	<i>Molestie</i>	31
	<i>Penetrazione vaginale</i>	13
	<i>Fellatio</i>	10
	<i>Costretto ad assistere ad atti</i>	5
	<i>Penetrazione anale</i>	5
	<i>Abuso sessuale in condizioni alterate</i>	4
	<i>Esibizionismo</i>	4
	<i>Prostituzione minorile</i>	2
	<i>Costretto a visionare materiale</i>	1
	<i>Proposte verbali</i>	1
	<i>Altro abuso sessuale</i>	15
Area	<i>Abuso e Sfruttamento sessuale online</i>	68
Categoria	<i>CSAM</i>	27
	<i>Sextortion</i>	23
	<i>Grooming</i>	9

<i>Sexting</i>	6
<i>Molestie sessuali</i>	5
Totale motivazioni	194
Totale casi gestiti	167
Totale minorenni coinvolti	188

SERVIZIO EMERGENZA INFANZIA 114

ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE



Le attività internazionali

Telefono Azzurro si occupa, anche a livello internazionale, di tutelare bambini e adolescenti da abusi sessuali *online* e *offline* e garantire la loro sicurezza nel mondo digitale. Più nello specifico, Telefono Azzurro ha preso parte alle attività di *Child Helpline International* (CHI), *Eurochild*, *INHOPE*, *Ins@fe*, *Missing Children Europe* e *International Center for Missing and Exploited Children* (ICMEC), *The Smile of the Child* e *WeProtect Global Alliance* - *network* internazionali di cui la Fondazione è membro attivo - nella lotta contro la presenza di *child sexual abuse material* (CSAM) *online*, *grooming*, sfruttamento e abuso sessuale. Rispetto al tema della sicurezza dei bambini e degli adolescenti *online*, Telefono Azzurro ha preso parte al *Safer Internet Forum* (SIF), un importante appuntamento internazionale nel corso del quale *policy maker*, ricercatori, forze dell'ordine, giovani, adulti di riferimento, ONG, rappresentanti del settore, esperti ed altri *stakeholder* si riuniscono per discutere le ultime tendenze, le opportunità, i rischi e le soluzioni per la sicurezza *online* dei bambini. Nel 2023, il tema centrale è stato “*Empowering YOUTh with skills for the Digital Decade*”: dopo il recente lancio della nuova strategia *Better Internet for Kids* (BIK+), l'edizione in oggetto ha fornito l'occasione per discutere la strategia in dettaglio, identificando i suoi obiettivi chiave e le azioni prioritarie, mettendo in rilievo la partecipazione dei giovani, anche attraverso un loro ruolo attivo.

Attività nazionali

Piano normativo - Interventi istituzionali

Ernesto Caffo, Presidente della Fondazione SOS - Telefono Azzurro ETS ha preso parte, in qualità di invitato permanente, ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, con il compito di predisporre il Piano nazionale di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

Telefono Azzurro ha, altresì, preso parte ai lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile per l'approvazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

La Fondazione ha anche preso parte ai lavori del tavolo tecnico istituito dal Commissario straordinario del governo per le persone scomparse, per la costruzione e la promozione di una *policy* per la tutela delle persone scomparse, con particolare riferimento alle pratiche riferite alla scomparsa di minorenni e Paesi di provenienza.

Attività di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto, assistenza

Convegni. Il 5 maggio 2023, in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, Telefono Azzurro ha organizzato una conferenza *online* disponibile sui canali di Telefono Azzurro dal titolo “Nessuno Ne Vuole Parlare. La Rete per Proteggere e Connettere”. L'evento è stato pensato per parlare direttamente con i ragazzi riguardo le loro preoccupazioni e le loro idee per affrontare eventuali rischi nell'*online*. L'evento ha visto coinvolti accademici esperti di psicologia e di diritto, rappresentanti delle

istituzioni e del mondo giornalistico, creando un'occasione di confronto sul rapporto tra i rischi legati all'abuso e allo sfruttamento sessuale di minorenni e sulle possibili soluzioni per prevenire e contrastare questi fenomeni. Il 17 novembre 2023, in occasione della Giornata europea per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, Telefono Azzurro ha organizzato l'evento "Rompiamo il silenzio", a Roma, presso l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Avendo la prospettiva della vittima come elemento centrale della conferenza, l'obiettivo finale dell'evento è stato quello di dare vita ad un incontro con rappresentanti istituzionali, docenti ed esperti che mira a focalizzare l'attenzione sulla prospettiva degli under 18 vittime di abuso e sfruttamento sessuale, con l'obiettivo ultimo di riflettere sulle modalità di costruzione di un sistema di rete protetta, in collaborazione con tutti gli attori a contatto con i più piccoli. Pubblicazioni. Telefono Azzurro ha presentato, il 5 maggio 2023, in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, un nuovo dossier volto ad approfondire le tematiche dell'abuso sessuale a danno di minorenni nelle sue forme *online* e *offline*. Lo strumento, rivolto agli adulti, fornisce anche consigli e indicazioni utili.

3.2. COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA

Il Cismai, Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, è un Coordinamento Nazionale costituitosi nel 1993 con la finalità di rappresentare una sede permanente di studio, di ricerca e di formazione sul complesso delle problematiche inerenti alla violenza nei confronti di bambini, bambine ed adolescenti, con particolare riguardo al maltrattamento e all'abuso in tutte le sue espressioni, ai fattori di rischio e alla terapia delle vittime. Al 31 dicembre 2023 sono associati 86 Centri e Servizi e 97 soci e socie individuali.

Negli anni, il Cismai ha esteso la sua presenza in tutto il territorio nazionale e riunisce realtà associative in tutte le regioni. Queste comprendono:

- centri pubblici e di terzo settore, con compiti di accoglienza, assistenza e terapia di minorenni vittime di diverse forme maltrattamento, inviati dai Tribunali per i Minorenni o che richiedono aiuto attraverso i loro datori di cura; nonché con funzioni di sostegno alla genitorialità resa vulnerabile da esperienze di vittimizzazione;
- organizzazioni con finalità di studio, di ricerca, di formazione e di assistenza, di supporto ai Servizi sociali, sanitari ed educativi del territorio;
- professionisti ed operatori diversi quali psicologi, medici, pedagogisti, assistenti sociali, educatori, avvocati, ecc., operanti in una logica di lavoro multidisciplinare e nel rispetto di una "*policy*" adottata nella salvaguardia della sicurezza dei minorenni assistiti.

Dal 2017 il Cismai ha avuto il riconoscimento di Società Scientifica dal Ministero della salute.

Dal 2023 il Cismai è iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Attività istituzionali a livello internazionale

Fin dalla sua costituzione, il Cismai ha partecipato alle attività dell'ISPCAN (*International Society for Prevention against Child Abuse and Neglect*), di cui da diversi anni è l'unico "Country partner" in Italia. Partecipa con un suo socio al *Board of Directors*.

Cismai è, inoltre, intervenuto al Congresso annuale dell'ISPCAN, che si è tenuto ad Edimburgo dal 24 al 27 settembre 2023, con due contributi:

- "Child maltreatment in Italy: the national updated research" (2021), presentando la ricerca realizzata per conto dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza insieme a Terre des Hommes;
- "RESPIRO - Breath - Supporting Special Orphan - victims of domestic violence and femicide on the phenomenon", presentando le prime evidenze del progetto RESPIRO finanziato dall'impresa sociale Con I Bambini per il lavoro di sostegno agli orfani speciali, figli di vittime di femminicidio ed ai loro datori di cura.

Attività istituzionali svolte a livello nazionale

A livello nazionale, il Cismai ha svolto un ruolo cruciale nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale dei minori.

Esponenti del Cismai hanno partecipato attivamente all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, sia come componenti sia come esperti negli audit, e hanno elaborato contributi utili per la stesura del Piano nazionale, in particolare:

- Azione 4.1 Assicurare la formazione specialistica per i professionisti che operano nel settore sanitario;
- Azione 4.2 Assicurare la formazione specialistica per gli operatori in ambito sociale ed educativo;
- Azione 4.3 Assicurare la formazione specialistica per i docenti.

L'impegno dell'associazione si è esteso anche al mondo dello sport, con la partecipazione ai lavori del Tavolo tecnico per la co-costruzione e la promozione di una *policy* per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Cismai ha contribuito alla realizzazione del Rapporto generale "Abusi e violenza nello sport tutti i dati della prima ricerca italiana quantitativa e qualitativa", pubblicata il 2 novembre 2023 nell'ambito di un progetto con capofila l'associazione Changethegame.

L'associazione ha, inoltre, partecipato al Tavolo tecnico promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la revisione ed integrazione delle Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni e le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare.

Infine, Cismai ha partecipato al seminario sul cyberbullismo e sulle misure legislative per proteggere i minorenni proposte da Terre des Hommes e con la partecipazione dell'AGIA, che si è tenuto a Roma il 10 maggio 2023, presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Attività svolte in collaborazione con Associazioni e Organizzazioni

A livello nazionale, il Cismai ha svolto le seguenti attività in collaborazione con associazioni e organizzazioni:

- partecipazione al Tavolo nazionale delle Società Scientifiche di area psicologica coordinato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi;
- partecipazione al gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (*Convention on the Rights of the Child - CRC*). Nel corso del 2023 è proseguita l'attiva partecipazione del Cismai ai lavori del gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo CRC) coordinato da Save the Children per la redazione del 13° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, contribuendo in modo specifico al capitolo IV Violenza contro i bambini;
- partecipazione ai lavori del Tavolo "Minori migranti" coordinato da Save the Children ed in particolare all'Audizione presso il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno dell'ingresso nel territorio nazionale dei minorenni stranieri non accompagnati;
- collaborazione con Centri associati del Cismai e con altri Centri a seguito della richiesta di allestimento di programmi di formazione e supervisione sui temi del maltrattamento e dell'abuso all'Infanzia.

In questo contesto è proseguita l'attività di collaborazione con tutte le altre associazioni e organizzazioni attive in Italia e coinvolte nello studio e nella ricerca delle condizioni di vita e di salute dell'infanzia e dell'adolescenza e delle condizioni di rischio che incidono non solo sulle opportunità di crescita e di sviluppo dei diversi aspetti della vita (cognitiva, emotiva, relazionale, ecc.), ma anche sulla possibilità di essere vittime di maltrattamenti e abusi. Si segnalano tra queste il CNOAS, Save The Children, Terre des Hommes.

Nell'ambito della convenzione tra Cismai e AMIETIP (Accademia Medica Infermieristica di Emergenza e terapia Intensiva Pediatrica) per un accordo scientifico volto a collaborare alla diffusione, il riconoscimento, la valutazione e la cura delle varie forme di maltrattamento in pediatria, attraverso la messa a punto e la diffusione di moduli formativi sulla metodologia della "simulazione", sono stati realizzati due interventi, uno al convegno nazionale AMIETIP ed uno al convegno Cismai.

Attività scientifica e formativa e di sensibilizzazione

Tra le iniziative di carattere scientifico, formativo e di sensibilizzazione di Cismai, nel 2023 si segnala la partecipazione nel Comitato Editoriale della Rivista Maltrattamenti e Abuso all'Infanzia (FrancoAngeli, editore). Inoltre, a maggio 2023 è stata avviata la III Indagine nazionale sul maltrattamento all'infanzia che l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha affidato ad un ATS composta da Cismai e Terre des Hommes. Dopo le operazioni preliminari nel secondo semestre 2023 si è avviata la raccolta dati su tutto il territorio nazionale. Sempre a maggio 2023, è stata bandita la II edizione del Premio A.C. Baldry (psicologa e

ricercatrice in particolare sul tema della violenza assistita e degli “orfani speciali”) con l’intento di “stimolare” l’attenzione del mondo accademico sui diversi aspetti dell’abuso all’infanzia e sulla formazione dei futuri laureati e specializzati. Alla scadenza, nel novembre 2023, hanno partecipato con le loro tesi 54 specializzandi e dottorandi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Psicologia, Sociologia e Servizi Sociali.

È poi proseguita l’attività delle Commissioni Scientifiche istituite all’interno del Cismai per la redazione di documenti operativi, quali:

- Requisiti di qualità delle Comunità Residenziali che accolgono bambini e vittime di esperienze sfavorevoli infantili, a cura di Monica Procentese e Chiara Ronconi, pubblicate a dicembre 2023;
- Requisiti di qualità per la progettazione e gestione dei luoghi neutri, a cura di Paola Turano pubblicate a dicembre 2023.

A cura della sezione regionale Piemonte, il Cismai ha proposto mensilmente, fino ad aprile 2023, “Il caffè della tutela”, uno spazio di confronto dibattito tra operatrici ed operatori ed un esperto su diversi temi emergenti.

Inoltre, il Cismai ha organizzato il IX Congresso nazionale “Avrò cura di te”, che si è tenuto il 26-27 maggio 2023 a Roma, che ha sviluppato, in sedute plenarie e *workshop*, diversi temi emergenti nel panorama nazionale ed internazionale sulla prevenzione e cura del multiforme maltrattamento infantile. Hanno partecipato sia referenti delle istituzioni sia esperti interni ed esterni al coordinamento, che hanno offerto diversi stimoli di riflessione a partire anche dalle evidenze di ricerche realizzate. L’evento è stato accreditato sia per le professioni sanitarie che per gli assistenti sociali.

Nel mese di novembre 2023 è iniziato un ciclo mensile di *webinar* “Parliamocismai” riservato alle socie ed ai soci per affrontare temi attuali in uno spazio di confronto: a novembre il *webinar* è stato dedicato alla violenza assistita, “Vent’anni di contrasto alla violenza assistita” a 20 anni dalla pubblicazione del primo documento di indirizzo su questo tema; a dicembre sulla riforma Cartabia e si è intitolato “L’allontanamento secondo la riforma Cartabia: luci ed ombre nella protezione d’urgenza”.

Su incarico di Save the Children, il Cismai ha realizzato il progetto di Supervisione tecnica dei Punti d’Ascolto “I Germogli” nelle città di Torino, Milano, Roma e Brindisi, a sostegno delle equipe impegnate nel sostegno genitoriale alle madri, con un impatto significativo con la violenza.

Di interesse anche il “Progetto RE.MI – Reti per il contrasto alla violenza in danno dei Minori Stranieri” finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione e coordinato dalla Fondazione ISMU; il Cismai è stato partner, contribuendo alla modellizzazione delle azioni con il documento “Requisiti minimi per gli interventi interdisciplinari e multi agenzia, in una prospettiva transculturale, in favore di minorenni migranti esposti a violenza”.

Il “Progetto RESPIRO – Sostegno per percorsi di inclusione e resilienza con gli Orfani Speciali”, coordinato dalla Coop Irene ’95 (NA), soci Cismai, ha visto la partecipazione del Cismai; ancora in corso, ha promosso diverse iniziative formative nelle regioni interessate (Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna), la

costruzione di un sistema di raccolta dati che sta permettendo di monitorare non solo il fenomeno ma anche l'efficacia degli interventi

Nell'ambito del progetto Legami nutrienti, di cui il CISMAI è partner, e di cui l'impresa sociale Con I Bambini è committente - per il bando "Un Passo Avanti", si sono realizzati interventi di formazione e supervisione nell'azione "Rafforzamento della comunità educante" sia con l'equipe dedicata all'Home visiting sia con le operatrici ed operatori del territorio per sviluppare una comune metodologia di prevenzione.

Nell'ambito del progetto Momo, di cui il CISMAI è partner, e di cui l'impresa sociale Con I Bambini è committente - per il bando "Comunità educanti", si sono realizzati interventi di formazione nell'azione "Cantieri per la comunità educante" con le operatrici ed operatori del territorio per sviluppare una comune metodologia di prevenzione.

Si segnala, altresì, il progetto "Save Place Save Play", con il contributo del Dipartimento per le Politiche della famiglia, sull'adozione di interventi e di *policy* per la prevenzione ed il contrasto del maltrattamento in ambito sportivo, promosso e coordinato da Dipartimento di Psicologia dell'Università di Chieti-Pescara e con la partecipazione di CISMAI, per l'elaborazione delle *policy* e per la formazione; iniziato a giugno 2022 e concluso a settembre 2023 con la presentazione del documento finale.

All'Università di Chieti, CISMAI ha partecipato al Corso ADE (attività didattiche elettive) per gli studenti del 5° e 6° anno della Facoltà di Medicina sulla fenomenologia, il riconoscimento, la prevenzione ed il contrasto del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia e all'adolescenza.

Infine, nell'ambito del Programma radiofonico "Formato famiglia" su Rai Radio 1 è iniziata nel mese di novembre 2023 una collaborazione con cadenza mensile per sensibilizzare la comunità sociale sui temi della violenza assistita con un focus sugli orfani speciali.

L'attività dei Centri periferici associati

Accanto all'attività del CISMAI a livello nazionale, è proseguita l'attività dei diversi Centri periferici associati, in funzione delle loro specifiche competenze. Numerosi Centri associati CISMAI propongono e partecipano a progetti diversi banditi a livello europeo (Direzione Giustizia/*Erasmus Plus/Right Equality and Citizenship*) e a livello nazionale (Dipartimento per le Politiche della famiglia/FAMI); in particolare, partecipano ai progetti banditi da "Impresa Sociale Con i bambini" e altre Fondazioni / imprese sociali analoghe sui temi coerenti alle proprie attività istituzionali.

In particolare, vanno segnalate le iniziative dei seguenti Centri, realizzate nell'ambito del Bando Ricucire i Sogni – Iniziative a favore di minorenni vittime di maltrattamento - promosso da Impresa sociale Con I Bambini.

- *Progetto Dream "Diamo risposte efficaci contro l'abuso e il maltrattamento sui minori"*, coordinato da Artemisia in Toscana, con la cooperativa sociale Alice Onlus di Prato, il Comune di Firenze, le Società della Salute di Firenze e di Prato, il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di

Trento, il Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Istituto Comprensivo Margherita Hack di Prato, altre scuole di Firenze e Prato, e la cooperativa sociale Specchio Magico Onlus.

- *Progetto Restart* coordinato da Istituto Toniolo e Fondazione Eos, in Campania con Specchio Magico Cooperativa Sociale onlus; Dedalus Cooperativa Sociale; Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro; L'Orsa Maggiore Coop. Soc.; Comune di Baiano; Fondazione Giuseppe Ferraro onlus; Irene'95 Cooperativa Sociale; I.C. A. Pacinotti Marigliano; I Circolo Didattico Giancarlo Siani Marigliano; Istituto scolastico Don Milani-Aliperti; Comune di Brusciano; Università degli Studi di Salerno – Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria “Scuola Medica Salernitana”; Comune Marigliano; Comune di San Vitaliano; Comune di Quarto; Società coop. sociale Lindberg; Comune di Scisciano; Comune di Mugnano di Napoli; Università Campania Luigi Vanvitelli Dipartimento Donna Bambino CDL Infermieristica Pediatrica; Ordine delle Professioni Infermieristiche; Comune Sant'Anastasia; Scuola Secondaria di primo Grado Gaetano Caporale; Comune Castello di Cisterna; Comune di Saviano; Comune di Casavatore; Istituto Italiano di Valutazione.
- *Progetto Da Semola ad Artù - Creazione di percorsi e pratiche di prevenzione e cura dei maltrattamenti infantili e in adolescenza in Sicilia*, coordinato da Cooperazione Internazionale Sud Sud, in Sicilia, con ASP di Palermo; Comune di Palermo; Comune di Messina; Associazione Thamaia Onlus; Comune di Giarre; Quadrifoglio Società Cooperativa Sociale; Associazione di Volontariato Panagiotis; Ordine Psicologi Regione Siciliana; Centro Siciliano di Terapia della Famiglia; Cooperativa sociale Solidarietà arl; Centro Famiglie; Associazione Culturale Al Fanà; Teatro Atlante Cooperativa sociale; Fondazione Giovanna Romeo Sava-Onlus; A.I.C.G. Associazione Italiana di Coordinazione Genitoriale; Convitto Nazionale Mario Cutelli; Istituto italiano di Valutazione.
- *Progetto We care* coordinato da Associazione Focolare Maria Regina onlus, in Abruzzo, con Fondazione di Religione Istituto Maria Regina, Specchio Magico Cooperativa Sociale Onlus; Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara; Comune di Teramo; Comune di Pescara; Ausl Teramo; Azienda Sanitaria Locale di Pescara; I Colori – Società Cooperativa Sociale A R. L.; Comune di Silvi; Caritas Teramo Atri; Consorzio Solidarietà Aprutina Società Cooperativa; Associazione di Volontariato L'Angelo Custode; Polo Liceale “L. Illuminati”; Unione dei Comuni Le Terre Del Sole; Tribunale per i Minorenni – L'Aquila; Consiglio Ordine Assistenti Sociali Regione Abruzzo; Iis; Istituto Italiano di Valutazione.

3.3. ECPAT ITALIA ETS

Dapprima movimento (1994-1998), poi associazione di utilità sociale (1999), ECPAT è nata con un preciso obiettivo: introdurre nell'ordinamento giuridico italiano misure sanzionatorie per ogni forma di sfruttamento sessuale dei minori. Nel 1998, questo obiettivo è diventato realtà con l'approvazione della legge n. 269 del 1998. Il gruppo, in quel momento, si trovò di fronte a una scelta cruciale: concludere il proprio impegno o considerare l'approvazione della legge come un primo passo verso la risoluzione di un problema. Emerse la

necessità di monitorare l'applicazione della novella e verificarne gli esiti, pertanto, sul finire del 1998 e l'inizio del 1999 è stata costituita ECPAT Italia Onlus. ECPAT oggi aspira ad un mondo in cui i bambini possano crescere liberi dallo sfruttamento sessuale, secondo quanto previsto nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nelle risoluzioni votate dai congressi mondiali tenutisi a Stoccolma (1996), Yokohama (2001) e Rio de Janeiro (2008).

ECPAT persegue questi obiettivi in più modi e con più strumenti.

- Centro studi: raccolta di dati, stime, studi, valutazioni; formulazione di analisi - qualitativa e quantitativa - sullo sfruttamento sessuale commerciale dei minorenni.
- Attività di pressione e informazione: promuovere cambiamenti legislativi, suggerire misure e strumenti per la piena attuazione delle norme, monitorarne la reale applicazione in stretta collaborazione con le Istituzioni pubbliche ed il privato sociale.
- Interventi di prevenzione: prevenire e ridurre il rischio dei minorenni di essere introdotti nel mercato dello sfruttamento sessuale commerciale attraverso:
 - progetti di formazione - per le scuole di ogni ordine e grado e per professionisti del settore pubblico e privato, e ogni altro intervento di formazione e sensibilizzazione di persone che possono essere coinvolte, anche loro malgrado, in ogni forma di sfruttamento sessuale e tratta, a tale scopo, dell'infanzia;
 - sostegno economico e tecnico a strutture private possibilmente aderenti al circuito ECPAT;
 - progetti di sensibilizzazione, che prevedono il pieno coinvolgimento di tutte le persone interessate a tale fenomeno - in Italia e nel mondo.
- Interventi di recupero: garantire il recupero - psicologico e fisico - e la reintegrazione delle vittime di sfruttamento sessuale commerciale attraverso:
 - la formazione, in Italia ed all'estero, del personale di strutture specializzate nell'accoglienza di vittime;
 - il sostegno economico e tecnico a progetti, in Italia o in paesi stranieri, di presa in carico dei minorenni vittime di sfruttamento e di tratta.
- Cittadinanza attiva: creare un movimento di opinione che stimoli la partecipazione e la responsabilizzazione della società civile, attraverso:
 - la creazione di reti di volontari;
 - piena adesione da parte di individui, associazioni e gruppi spontanei.

Attività a livello nazionale - Area di intervento prevenzione. Per quanto concerne le iniziative di prevenzione a livello nazionale, si segnalano i seguenti interventi.

Il progetto "NOI NO!". Realizzato con il contributo previsto dall'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per la protezione ed il sostegno di minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale" del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, si è concluso il progetto "NOI NO!". Il progetto è stato concepito con l'obiettivo di sensibilizzare e formare diverse fasce della

popolazione riguardo ai rischi dello sfruttamento sessuale dei minori. I destinatari principali includono bambini, adolescenti, genitori, insegnanti e operatori sociali, gruppi che svolgono un ruolo chiave sia nella prevenzione sia nel supporto alle vittime. Le attività del progetto si sono articolate in diversi ambiti ed hanno coinvolto esperti in ambito psicologico, legale e sociale per affrontare il tema dello sfruttamento sessuale con un linguaggio adatto ai giovani. Attraverso attività interattive, discussioni e simulazioni, i minorenni sono stati incoraggiati a riconoscere i segnali di rischio e a sviluppare fiducia nel chiedere aiuto. È stata realizzata una campagna di comunicazione radiofonica e social con focus sugli stereotipi sul tema dello sfruttamento sessuale. Sono state, inoltre, create delle risorse didattiche pensate per essere utilizzati in autonomia o durante sessioni di gruppo, permettendo a insegnanti e operatori sociali di adattare le risorse alle specifiche esigenze dei partecipanti.

Sportello di orientamento socio-sanitario quartiere Bastogi di Roma (autofinanziato). Lo sportello di orientamento socio-sanitario per le famiglie nella periferia si propone come punto di riferimento gratuito e accessibile per migliorare il benessere e l'inclusione delle famiglie. Situato in una sede facilmente raggiungibile, lo sportello offre: consulenze su servizi sanitari e sociali; colloqui di ascolto e gruppi di supporto per genitori; informazioni su diritti e sostegni economici, fornendo assistenza nella compilazione di moduli per servizi e agevolazioni; collaborazione con parrocchie e associazioni locali che garantiscono un'ampia diffusione delle informazioni. Il monitoraggio continuo dei bisogni della comunità permette di adattare il servizio in base alle richieste emergenti.

Peer Sharing - Comunità educante. Intervento realizzato con il finanziamento di Impresa Sociale Con i Bambini nell'ambito dell'avviso per le Comunità Educanti. In questo contesto, ECPAT ha svolto i ruoli di formatore e facilitatore. Attraverso una serie di percorsi formativi mirati, si è contribuito ad incrementare le competenze degli operatori, degli insegnanti e delle famiglie coinvolte, affrontando tematiche fondamentali come l'uso consapevole delle tecnologie e la protezione dei minorenni (interventi sull'introduzione di *child protection policy* e sistemi di *safeguarding*). La facilitazione, invece, ha permesso lo sviluppo di nuovi modelli educativi e la promozione di politiche di protezione rivolte ai minorenni, rafforzando la capacità della Comunità Educante di rispondere efficacemente alle sfide educative e sociali del territorio. promuovendo una cultura condivisa di responsabilità e protezione.

Il corpo in gioco (autofinanziato). Percorso educativo e promotore di consapevolezza dedicato alla sensibilizzazione dei giovani sulla prevenzione da ogni forma di sfruttamento sessuale ed educazione alla sessualità. Basandosi sui principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ECPAT ha coinvolto attivamente gli studenti (dalle scuole primarie alle secondarie di secondo grado) tramite attività di formazione e *debriefing*, favorendo la partecipazione diretta dei giovani nella creazione dei contenuti. Attraverso queste attività, ECPAT ha offerto ai giovani strumenti critici per decodificare i messaggi mediatici e per promuovere una cultura del rispetto di sé e degli altri, contribuendo alla diffusione di un messaggio corretto sulla sessualità e sullo sviluppo psico-fisico.

3.4. SAVE THE CHILDREN ITALIA ETS

Save the Children Italia è stata costituita alla fine del 1998 come onlus e ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è una organizzazione non governativa (ONG), riconosciuta dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e costituita, da maggio 2023, come Associazione denominata “Save the Children Italia – ETS”. L’associazione porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei cosiddetti Paesi in via di sviluppo sia a quelli che vivono sul territorio italiano. La sua *mission* è promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

Programma violenza di genere, domestica e assistita

La strategia di contrasto alla violenza di genere, domestica e assistita per il supporto alle donne e ai/alle bambini/e si articola in tre assi: emersione (identificazione precoce dei casi e *referral*), protezione e cura (ospitalità, assistenza legale e presa in carico psicosociale) e prevenzione (interventi di formazione e sensibilizzazione per il contrasto agli stereotipi di genere e ai modelli culturali e relazionali basati sulla discriminazione di genere). L’obiettivo è il rafforzamento del sistema di protezione e supporto delle donne e dei loro figli/e vittime e testimoni di violenza domestica.

- *Punti d’ascolto “I Germogli”*. Il Punto d’ascolto “I Germogli” è un luogo pensato per favorire l’emersione del fenomeno della violenza domestica e assistita, facilitare l’accesso alla protezione e incrementare il sostegno per le vittime. A tal fine, vengono offerti servizi di supporto psicosociale e sono promosse la cooperazione multisettoriale (servizi sociosanitari, Forze di Pubblica sicurezza, istituzioni scolastiche, associazioni e tribunali) e la creazione di nuove competenze per i professionisti coinvolti. Il focus del progetto è l’attivazione di un Punto d’Ascolto all’interno del presidio di Save the Children “Spazio Mamme”. Il servizio è fornito da una psicologa esperta di violenza di genere, che è di supporto alle donne che subiscono violenza e ai loro figli e figlie, e da una consulente legale. L’attività è progettata per individuare precocemente i casi vulnerabili, fornire servizi di supporto psicosociale individualizzati sia per le donne vittime, sia per i figli e le figlie. Le donne vengono orientate ai servizi specializzati presenti sul territorio (Centri Antiviolenza e Case Rifugio) e si riferiscono poi ai servizi locali coinvolti nella rete multi-agenzia di protezione, configurando così anche gli Spazi Mamme come poli di emersione del fenomeno della violenza domestica. Inoltre, sono previste attività di sensibilizzazione rivolte a bambini e bambine, ragazzi e ragazze sul tema degli stereotipi di genere, offrendo gli strumenti per decostruirli e allo stesso tempo lavorando sulla promozione di relazioni non violente, oltre a percorsi di formazione dedicati ad insegnanti sul fenomeno della violenza di genere, domestica e assistita, offrendo strumenti per riconoscerla, favorirne l’emersione e indirizzare le vittime ai servizi territoriali specializzati. Nel 2023, Save the Children ha proseguito le attività dei Punti d’ascolto I Germogli nelle città di Roma, Brindisi, Milano, Torino, Catania e Ancona. Nei Punti d’Ascolto delle 6 città elencate sono state accolte in totale 230 donne e 153 minorenni.

- *Progetto “Ad Ali Spiegate”*. Il progetto è stato avviato a luglio 2022 e viene implementato in partnership con Centri Antiviolenza e Case Rifugio nelle città di Torino, Milano, Roma, Ancona, Firenze, Catania, Caserta e Prato. Esso ha lo scopo di promuovere il benessere dei nuclei madre-bambino/a vittime di violenza domestica e assistita, attraverso l'erogazione di doti di protezione personalizzate rivolte a bambini/e vittime di violenza assistita e alle loro mamme. Le doti possono essere suddivise in: doti psicoeducative focalizzate a supportare la relazione mamma-bambino/a sopravvissuta alla violenza, promuovendo la resilienza e l'elaborazione di emozioni e vissuti; doti ludico-ricreative finalizzate a promuovere, in un contesto di gioco, le risorse e le potenzialità individuali del/la bambino/la; doti formative che prevedono beni o attività per lo sviluppo del/la bambino/a da un punto di vista formativo; doti di autonomia per facilitare il reinserimento sociale dei nuclei; borse lavoro per supportare l'empowerment delle donne attraverso la possibilità di sperimentarsi in un percorso di formazione e inserimento lavorativo, di valorizzare le proprie abilità e competenze e di raggiungere un'autonomia economica. Nel corso del 2023 sono state raggiunte dal progetto 179 donne e 402 minori.
- *Progetto “Respiro”*. Il progetto, finanziato dall'Impresa sociale “Con I Bambini” nell'ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, mira a condividere prassi, approfondire studi e implementare servizi territoriali a favore degli orfani di femminicidio. L'intervento, implementato nella macroarea sud nelle regioni Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna ha i seguenti obiettivi: costituire équipe di emergenza multidisciplinare e integrata per la presa in carico degli orfani; attivare azioni di sostegno per minori, famiglie e *caregivers*; istituire un Osservatorio regionale e di area Sud; erogare una formazione specifica agli operatori dei diversi livelli; realizzare azioni di *advocacy*, informazione e comunicazione. La strategia complessiva dell'intervento e la relativa metodologia sono ispirate a criteri di tempestività, multidisciplinarietà, integrazione, specializzazione, costanza nel tempo, puntando sia alla modellizzazione di protocolli e procedure di intervento, sia alla definizione di buone prassi e Linee guida nazionali, e alla definizione di una *Child Safeguarding Policy* specifica per tutti i soggetti partner. Viene, inoltre, portata avanti una formazione specifica, mirata e continua per operatori dei servizi sociosanitari, dei Centri Anti Violenza e per gli altri professionisti, con specifico riferimento al funzionamento traumatico dei minorenni esposti a violenza domestica e alla successiva perdita di entrambe le figure genitoriali. Parallelamente viene condotta una attività di prevenzione e sensibilizzazione attraverso laboratori educativi diffusi di prevenzione primaria sulla competenza/capacità di chiedere aiuto. All'interno del progetto Save the Children è inoltre responsabile delle azioni di *advocacy* nazionale e della mappatura e supporto alla presa in carico legale dei partner territoriali per identificare criticità e opportunità nelle diverse regioni e armonizzare prassi, protocolli e proposte di normative a livello territoriale. Nel corso del 2023 i partner di progetto, con la supervisione di Save the Children, hanno supportato 43 bambini/e.

- *Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne, Municipio V Roma Capitale.* Dal maggio 2019 Save the Children è membro del tavolo interistituzionale avviato dal Municipio V di Roma Capitale per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne. Attraverso il Protocollo d'intesa le realtà firmatarie si impegnano nella predisposizione degli strumenti per la programmazione e gestione integrata e coordinata degli interventi in favore delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli.
- *Formazione sui temi della violenza domestica e assistita.* Save the Children ha realizzato una serie di attività di formazione rivolte sia al proprio staff e allo staff dei partner, sia alle reti territoriali coinvolte nella presa in carico delle donne e dei minorenni vittime di violenza domestica e assistita. L'obiettivo è quello di diffondere conoscenze e competenze sul fenomeno per favorire l'emersione precoce e il *referral* ai servizi specializzati delle situazioni a rischio e promuovere una metodologia di presa in carico integrata per la protezione delle vittime sopravvissute. In totale sono stati formati 2250 professionisti/e tra staff interno, dei propri partner e delle reti territoriali.

Programma Sistemi di Tutela

Dal 2018 Save the Children è impegnata nella diffusione della cultura della tutela dei minorenni (*Child Safeguarding*), impegno che nel 2019 si è trasformato nel Programma "*Safer Communities*" con l'obiettivo di promuovere a livello nazionale la consapevolezza dell'importanza di assicurare la tutela dei bambini e degli adolescenti in tutti i loro ambienti di vita, e della necessità che ogni organizzazione e istituzione che lavora a diretto contatto con minorenni si doti di un proprio "Sistema di Tutela", basato sugli standard minimi internazionali ideati da *Keeping Children Safe* e promossi da Save the Children.

- *Progetto "STePS - Un passo avanti per la costruzione di un sistema di tutela e protezione dei minori nel mondo dello sport".* Nell'ambito del progetto, avviato nel 2022, Save the Children, con le associazioni sportive affiliate CSI e UISP, partner di progetto, lavora alla costruzione di Sistemi di Tutela per le organizzazioni sportive che operano a diretto contatto con bambini e bambine. Il progetto si pone l'obiettivo di costruire procedure e strumenti di tutela contro il maltrattamento e abuso di bambini/e applicabili al mondo delle associazioni sportive e alla loro struttura capillare e territoriale; formazione e *capacity building* degli operatori/professionisti per sviluppare le competenze utili allo sviluppo e all'applicazione di standard e procedure di *Child Safeguarding*; rafforzamento della consapevolezza delle organizzazioni sportive rispetto al proprio ruolo nel garantire misure di tutela e protezione e nell'influenzare le proprie reti territoriali nell'applicazione di tali misure. Nel 2023 il progetto ha coinvolto 265 tra professionisti e professioniste del mondo dello sport che sono stati sensibilizzati, orientati e formati sul tema dell'abuso, maltrattamento dell'infanzia e su come prevenire e rispondere a situazioni di abuso nei contesti sportivi.

- *Sviluppo di child safeguarding policies e partecipazione a tavoli istituzionali.* A seguito della selezione di Save the Children come *Child Safeguarding Expert*, da parte dell'impresa sociale Con i Bambini, al fine di supportare gli enti del Terzo Settore interessati a partecipare al Bando "Ricucire i sogni" per l'elaborazione e attuazione di una propria *Child Safeguarding Policy*, l'Organizzazione è stata impegnata nell'elaborazione di *Child Safeguarding Policies* per 3 enti capofila, due a livello nazionale e uno a livello regionale, impostando le formazioni ai professionisti delle organizzazioni e pianificando il lavoro di monitoraggio dell'implementazione delle *policy* adottate.

Sempre nell'ambito delle progettualità finanziate dall'impresa sociale Con i Bambini, nel *progetto Respiro* Save the Children ha formato i/le professionisti/e coinvolti/e nel progetto sui temi del *Child Safeguarding* con azioni propedeutiche alla co-costruzione di una *policy* di tutela per il progetto.

Save the Children è, inoltre, capofila del progetto *Il Buon Inizio - Crescere in una comunità educante che si prende cura*, progetto che mira a promuovere aree ad alta densità educativa per la prima infanzia, attraverso la creazione di Hub integrati e diffusi, dentro e fuori la scuola e per il quale l'organizzazione ha formato dirigenti, educatori ed educatrici dei servizi educativi della prima infanzia coinvolti nel progetto e avviato la co-costruzione di una *policy* di tutela per gli stessi nel comune di Moncalieri.

Azioni analoghe sono state realizzate nel progetto "*San Paolo 0-6: sperimentare una comunità di cura*" finanziato nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sostenuto dal Comune di Bari, dove nel 2023 sono state sensibilizzati/e docenti e dirigenti scolastici del Municipio I e III sui temi del *Child safeguarding* e avviato un percorso di definizione di Linee guida per costruire misure di prevenzione e protezione dall'abuso e maltrattamento intra-organizzativo nei servizi del sistema integrato 0-6.

Sono state portate avanti consulenze a diverse realtà associative del Terzo Settore e del settore privato per la costruzione di *Child Safeguarding Policies* e Sistemi di Tutela, e realizzati percorsi di formazione alla dirigenza e staff di queste realtà, formando oltre 100 professionisti/e che lavorano con e per i minorenni. Sono stati, inoltre, realizzati eventi di sensibilizzazione e informazione sul tema della tutela dei minorenni da maltrattamenti e abusi perpetrati dagli adulti di riferimento destinati a insegnanti, allenatori, educatori, religiosi, etc.

- *Programma sulla Tutela Online. Abuso online e pedopornografia.* Nell'ambito del proprio impegno programmatico di lotta allo sfruttamento e all'abuso sessuale delle persone minorenni anche *online*, Save the Children Italia ha realizzato fin dal 2001 STOP-IT, un servizio di *hotline*, che consente agli utenti di *Internet* di segnalare la presenza di materiale pedopornografico *online*, tramite la piattaforma dedicata (<https://stop-it.savethechildren.it>). L'abuso sessuale *online* su persone minorenni non è un fenomeno nuovo, ma la velocità di sviluppo delle tecnologie digitali, con strumenti sempre più accessibili, continua ad ampliare e modificare le modalità attraverso cui si manifesta. Gli strumenti, i servizi e canali degli ambienti digitali consentono, infatti, agli adulti interessati sessualmente a persone minorenni, sempre

nuove possibilità per condividere materiale relativo ad abusi *online* (immagini, video e testi) o per entrare in contatto con loro, anche *online*.

Attività a livello internazionale

Tramite l'operatività della piattaforma Stop-it, Save the Children fa parte del *network* internazionale di *hotline* denominato INHOPE (www.inhope.org), che le rappresenta e le riunisce. Tale *network* rappresenta un organismo di connessione, coordinamento, supporto, monitoraggio e analisi, in merito al fenomeno della pedopornografia *online*. INHOPE coopera con le Forze di Pubblica sicurezza, EUROPOL ed INTERPOL (organismi di coordinamento a livello europeo ed internazionale). Il sito *web* offre la possibilità di inviare report dettagliati anche in lingua inglese e di approfondire il fenomeno con risorse utili per genitori ed educatori/educatrici.

Nell'ambito del sostegno alla Strategia Ue 2020-2025 per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori e in attesa dell'approvazione del Regolamento che stabilirà norme per prevenire e combattere tali abusi (*CSA Regulation*), la cui relativa proposta è ancora in discussione, Save the Children ha sostenuto la proroga della deroga temporanea al Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche. La proroga mirava ad evitare, quale effetto indiretto dell'entrata in vigore del Codice, che i fornitori di servizi di comunicazione non risultassero più autorizzati a utilizzare tecnologie per rilevare la circolazione di immagini già note e di nuove immagini di abusi sessuali su minorenni o casi di adescamento di bambini e bambine a fini sessuali, e a segnalarli alle autorità pubbliche.

Attività a livello nazionale

Save the Children coordina l'aggiornamento del tema del materiale relativo all'abuso sessuale *online* nell'ambito del Rapporto annuale sull'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (*Convention on the Rights of the Child - CRC*) in Italia curato dal gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), *network* attualmente composto da più di 100 soggetti del Terzo Settore.

L'Organizzazione è inoltre partner del SIC – Safer *Internet* Centre italiano- Generazioni Connesse, per le azioni di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto e con il servizio offerto da Stop-it. Attraverso il sito <https://stop-it.savethechildren.it> gli utenti *Internet* hanno potuto segnalare, anonimamente:

- la presenza di materiale pedopornografico in Rete (URL, P2P, ecc.);
- episodi di utilizzo della Rete per diffondere e distribuire materiale pedopornografico (*chat*, profili su *social network*, etc.). Tutte le segnalazioni relative alla presenza di materiale pedopornografico *online* raccolte da *Stop-It* vengono inviate al Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia *Online* (CNCPO), istituito presso il Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni, seguendo procedure concordate e nel rispetto della *privacy* del segnalante, come disposto dalla legge in materia.

Le informazioni raccolte riguardano la tipologia del contenuto e del servizio (email, sito *web*, *chat*, profilo di un *social network*, servizio di *file sharing*, ecc.) e la localizzazione (URL, Indirizzo email, ecc.). Si richiedono solo le informazioni a disposizione e non di attivarsi per ricercarne altre (anche se eventualmente richieste dal modulo di segnalazione): nel caso della segnalazione di materiale pedopornografico, tale comportamento potrebbe essere, infatti, passibile di reato, perché valutato come ricerca proattiva di materiale illegale.

Nel 2023 sono state inoltrate al CNCPO 1854 segnalazioni per la verifica e l'eventuale avvio delle procedure di rimozione e di indagine.

Risultati dell'attività svolta: in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, Save the Children in collaborazione con il SIC - Generazioni Connesse ha promosso una campagna informativa social per far conoscere le *hotline* a disposizione e l'importanza di segnalare.

Nel 2023, l'Organizzazione ha partecipato al ciclo di audizioni organizzato dalle Commissioni Giustizia e Affari sociali della Camera relativo alle proposte di legge recanti disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo²⁰.

Supporto alle vittime di tratta e sfruttamento: prevenzione, emersione, assistenza e supporto all'integrazione e all'empowerment

Nel 2023, Save the Children Italia ha continuato a lavorare sulla protezione e tutela di minorenni, adolescenti e giovani vittime di tratta e sfruttamento e delle loro famiglie (spesso madri singole), supportando più di 3000 persone con percorsi specifici e differenziati per cercare di rispondere ai loro bisogni e necessità, rafforzando al contempo le proprie attività di prevenzione e assistenza e lavorando sull'empowerment delle vittime, potenziali ed effettive, prima e dopo l'emersione, nella convinzione che può esservi un'emersione duratura solo se le persone hanno e mantengono condizioni di vita dignitose.

- *Progetto "Nuovi percorsi"*. A partire dalla primavera del 2021, Save the Children ha attivato il progetto nazionale Nuovi Percorsi per rispondere all'inasprirsi delle condizioni di vulnerabilità e marginalizzazione dei figli e delle madri sopravvissute a tratta e sfruttamento, e dei minorenni soli ex vittime, attraverso interventi personalizzati, volti alla reintegrazione, alla crescita sana e all'autonomia del nucleo familiare. Il progetto, attivato in sinergia con il Numero Verde Anti-tratta istituito presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri e a supporto di enti anti-tratta locali, comunità mamma/bambino e di altri enti, utilizza un approccio multidisciplinare e *culture-sensitive*, sviluppato da un team di esperte anti-tratta, di genitorialità transculturale, pedagogia ed etno-psicologia, che mette al centro di ogni azione di supporto il benessere del minorenne e l'autodeterminazione della madre. Il team

²⁰ È disponibile sul sito della Camera dei Deputati la Memoria di Save the Children per le Commissioni II Giustizia e XII Affari sociali della Camera (https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg19/attachments/upload_file_doc_acquisiti/pdfs/000/008/544/Memoria_Save_the_Children_AC_536_910.pdf) elaborata relativamente alle Proposte di legge C. 536 e C. 910 recanti "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e di misure rieducative dei minori".

di progetto supporta la presa in carico dell'ente anti-tratta in modo integrato e olistico, attraverso la consulenza metodologica, l'orientamento ai servizi e l'attivazione di *Doti Di Cura* adeguate ai bisogni e alle risorse di ogni singolo nucleo. Risultati dell'attività svolta: nel 2023 il progetto ha sostenuto 437 beneficiari totali (318 nuove richieste di supporto e 119 persone monitorate tramite azioni di follow up successive al supporto avviato nell'anno precedente) tra cui 232 minorenni e 120 madri, erogando 148 Doti di Cura. Il supporto implementato ha favorito processi circolari positivi e un aumento dell'autonomia dei nuclei; in particolare i percorsi educativi specifici per i bambini hanno migliorato le loro capacità di socializzazione e di apprendimento della lingua italiana, mentre gli accompagnamenti per le madri hanno rappresentato opportunità di crescita personale e professionale oltre che un supporto genitoriale concreto per il miglioramento della relazione mamma/bambino.

- *Sportello Nuovi Percorsi Roma*. Nel mese di giugno 2022 è stato attivato a Roma uno sportello che accoglie nuclei vulnerabili inclusi quelli composti da madri sopravvissute a tratta e sfruttamento o a rischio di cadere nelle reti degli sfruttatori come conseguenza della loro vulnerabilità. L'intervento prevede l'incontro e l'ascolto delle madri e l'implementazione dell'attività di prevenzione, con l'avvio di processi di valorizzazione delle loro competenze genitoriali, garantendo la protezione dei figli e l'attivazione di tutti i servizi della rete necessari al sostegno del nucleo familiare. Obiettivo dello sportello è infatti quello di supportare le madri vulnerabili nei loro bisogni emergenziali, abbassando il rischio di divenire vittime di sfruttamento e proteggendone i figli anche attraverso la (ri)attivazione della rete di cura che ruota intorno al nucleo. Lo sportello è implementato con il partner Fondazione Archè, che da anni lavora insieme a Save the Children nella cura dei minorenni nei primi sei anni di vita e nell'accompagnamento alla genitorialità positiva. I nuclei supportati dall'intervento sono composti da mamme di estrema vulnerabilità, di diverse nazionalità e spesso sole con bambini a carico. Per una gran parte di loro è stata attivata la rete di cura coinvolgendo i servizi sociali competenti, le eventuali comunità di accoglienza, gli enti anti-tratta, i servizi scolastici, quelli per l'orientamento lavorativo e all'occorrenza i servizi sanitari; inoltre, per operatori del pubblico e del privato sociale coinvolti sono state realizzate azioni di orientamento, sensibilizzazione e supporto metodologico. Risultati dell'attività svolta: nel corso del 2023, lo sportello Nuovi percorsi Roma ha accolto 595 beneficiari totali, di cui 249 mamme e 346 minorenni; tra questi molte mamme e minorenni ucraini in fuga dalla guerra, che da settembre 2022 sono accolte e supportate dallo sportello.
- *Progetto E.V.A.* Il progetto E.V.A., co-finanziato con fondi Europei (AMIF), è un progetto transnazionale che realizziamo in partenariato con altre sei organizzazioni in Italia, Francia e Spagna con l'obiettivo di attivare meccanismi che garantiscano, nelle zone di transito, l'identificazione precoce delle vittime di tratta e sfruttamento o di persone a rischio di re-trafficking tra minorenni, ragazze e giovani donne con figli. In Italia l'intervento è realizzato sulla frontiera tra Italia e Francia, a Ventimiglia, in sinergia col Numero Verde Nazionale Anti-tratta ed il Consorzio di enti anti-tratta *Agorà Network*. Risultati

dell'attività svolta: l'implementazione del progetto ha avuto inizio nel novembre 2023 e terminerà a gennaio 2025. Nei suoi primi due mesi di operato (nov-dic 2023) esso ha garantito il raggiungimento di 63 persone tra le quali 26 minorenni e 37 mamme con attività di informativa, pre-identificazione ed eventuale messa in sicurezza ai fini di un'identificazione formale.

- *Progetto Vie d'uscita*. A partire dal 2012, Save the Children ha attivato in diverse regioni d'Italia il progetto Vie d'uscita, finalizzato all'individuazione e all'emersione delle vittime di tratta, mediante l'attivazione di percorsi di fuoriuscita dai circuiti della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e/o lavorativo e di accompagnamento all'autonomia economica, sociale ed abitativa. Nel 2023 il progetto è stato implementato in diverse province del Veneto e in Piemonte, dai partner anti-tratta Equality cooperativa sociale, Comunità dei giovani e PIAM onlus, e si è sviluppato su due assi d'intervento: identificazione ed emersione dalla condizione di tratta e sfruttamento ed *Empowerment*,
- Asse 1 – Identificazione ed emersione: Emersione attraverso *Outreach* e *Drop-in*; *Workshop* socio-psico-educativi; *focus group* tematici; colloqui individuali; Incontri di sensibilizzazione/formazione.
- Asse 2 - *Empowerment*: *Counseling* sanitario e psicologico; *workshop* psico-educativi (crescita ed *empowerment* personale); lavoro di rete con realtà del territorio; laboratori occupazionali; attivazione di borse lavoro/tirocini; corso HACCP; orientamento e supporto al lavoro; corso di italiano tecnico per il lavoro; attivazione di un servizio educativo per i figli delle beneficiarie.

Risultati dell'attività svolta: I/le beneficiari/e del progetto Vie d'uscita nel 2023 sono stati/e 536 tra i quali 128 minorenni, 214 neomaggiorenni e 194 mamme.

- *Progetto Liberi dall'invisibilità*. Finanziato da Save the Children Italia con fondi propri e realizzato dal 2022 dall'associazione *I tetti colorati onlus* e la Caritas diocesana di Ragusa, il progetto si concentra sul territorio di Marina di Acate, nella "Fascia trasformata", una zona nota per la presenza di minorenni e famiglie che vivono in condizioni di vita disagiate, spesso in stato di isolamento e marginalizzazione, a forte rischio di sfruttamento lavorativo e/o sessuale, e, con particolare riferimento alle bambine e/o ragazze, esposte anche ad altri tipi di abusi, quali i matrimoni forzati e precoci. Il progetto mira a ripristinare i diritti riconosciuti dalle leggi internazionali ed italiane a tutti i minorenni, a prescindere dalla cittadinanza e dalla condizione socioeconomica: il diritto alla vita e ad un livello di vita adeguato, alla salute e alle cure speciali, se disabili; alla cittadinanza, alla casa e alla residenza; il diritto di essere ascoltati; il diritto alla sicurezza sociale; il diritto all'istruzione; il diritto al gioco, allo svago e al riposo; alla libertà di espressione e d'informazione, di pensiero, di coscienza, ecc. Il progetto, dunque, mira a rimuovere gli ostacoli che impediscono a bambini/e e ragazze/i e alle loro famiglie il raggiungimento di una migliore condizione di vita e l'accesso a diritti ed opportunità di crescita sane, ed è un'occasione di sviluppo e di sicurezza per l'intera comunità.

L'intervento si basa su un approccio olistico, che impatta parallelamente su:

- promozione del benessere dei minorenni e delle loro famiglie
- avvio di possibilità alternative di vita, studio e lavoro nel medio e lungo termine
- coinvolgimento dei servizi e delle istituzioni e tutti gli altri attori locali
- riduzione del danno nel breve termine
- emersione dallo sfruttamento

tutto ciò attraverso:

- attività socioeducative e artistiche per ragazzi dai 6 ai 21 anni
- spazio dedicato alle attività per i minorenni 0-6 anni e alle loro famiglie
- orientamento sanitario volto a garantire l'iscrizione al pediatra pubblico
- supporto alle iscrizioni scolastiche teso a contrastare l'elusione dell'obbligo scolastico, la dispersione e l'abbandono
- percorsi personalizzati di empowerment e accompagnamento al lavoro
- orientamento legale-amministrativo gestito da legale
- case management comprensivo dell'invio alla rete locale dei casi di sfruttamento.

Risultati dell'attività svolta: Nel periodo di riferimento sono stati supportati 1120 beneficiari: 640 adulti (18 neomaggiorrenni) e 480 minorenni nelle varie attività elencate.

- *Programma di intervento legale.* Il Programma di intervento legale di Save the Children Italia si rivolge ai minorenni più a rischio, soli o con le proprie famiglie, che vivono situazioni di disagio sociale e/o economico, nella consapevolezza che un equo accesso alla giustizia rappresenti uno strumento essenziale di perequazione sociale e di contrasto alle disuguaglianze. Il Programma offre attività di orientamento su diritti e procedure, consulenza extragiudiziale, orientamento e facilitazione all'accesso all'assistenza legale pro bono o al patrocinio a spese dello Stato. Gli sportelli di orientamento legale attivi sul territorio sono stati 13, collocati in 9 diverse città italiane (Bari, Brindisi, Catania, Genova, Milano, Napoli, Roma, Palermo e Torino), incluso un servizio legale *online*. Gli sportelli di orientamento e consulenza legale gratuiti sono collocati presso i progetti territoriali di Save the Children (Punti Luce e Spazi Mamme) situati in quartieri particolarmente disagiati e presso i "Civico Zero", centri aggregativi dedicati in particolare ai minorenni stranieri non accompagnati. Gli avvocati e i consulenti legali degli sportelli di orientamento legale offrono orientamento e consulenza gratuita su questioni in materia di: diritto di famiglia e dei minorenni; diritti economici, sociali e culturali, con riferimento soprattutto al tema dell'alloggio (sfratti, pignoramenti etc.) e delle utenze; diritto dell'immigrazione e cittadinanza e violenza domestica. Risultati dell'attività svolta: nel corso del 2023, gli sportelli di orientamento legale hanno offerto supporto a 2387 persone, di cui 1201 adulti e 1186 minorenni.

APPENDICE NORMATIVA - PRINCIPALI INTERVENTI NEL PANORAMA NAZIONALE, EUROPEO ED INTERNAZIONALE

Nell'elenco sono riportati i principali atti normativi in materia di abuso, maltrattamento e, più in generale, violenza che coinvolgono direttamente o indirettamente le persone minorenni. La normativa è organizzata secondo i seguenti criteri: livello (internazionale (ONU e COE), europeo (UE) e nazionale; estremi identificativi dell'atto; link ipertestuale. Il periodo di riferimento è gennaio-dicembre 2023.

INTERNAZIONALE

Nazioni Unite

- Assemblea generale, risoluzione A/RES/77/202, 3 gennaio 2023, *Child, early and forced marriage*
<https://digitallibrary.un.org/record/3999506?ln=en>
- Assemblea generale, risoluzione A/RES/77/233, 10 gennaio 2023, *Strengthening national and international efforts, including with the private sector, to protect children from sexual exploitation and abuse*
<https://digitallibrary.un.org/record/4000175?ln=en>
- Assemblea generale, risoluzione A/RES/77/236, 10 gennaio 2023, *Strengthening and promoting effective measures and international cooperation on organ donation and transplantation to prevent and combat trafficking in persons for the purpose of organ removal and trafficking in human organs*
<https://digitallibrary.un.org/record/4000188?ln=en>
- Alto commissariato per i diritti umani, risoluzione A/HRC/52/50, 2 febbraio 2023, *Adverse impact of forced marriage on the full and effective enjoyment of all human rights by all women and girls*
<https://digitallibrary.un.org/record/4003869?ln=en>
- Consiglio per i diritti umani, risoluzione A/HRC/RES/52/7, 3 aprile 2023, *Torture and other cruel, inhuman or degrading treatment or punishment: mandate of the Special Rapporteur*
<https://digitallibrary.un.org/record/4010779?ln=en>
- Consiglio per i diritti umani, risoluzione A/HRC/RES/53/7, 19 luglio 2023, *The right to education*
<https://digitallibrary.un.org/record/4020179?ln=en>
- Consiglio per i diritti umani, risoluzione A/HRC/RES/53/9, 20 luglio 2023, *Trafficking in persons, especially women and children*
<https://digitallibrary.un.org/record/4020282?ln=en>
- Consiglio per i diritti umani, risoluzione A/HRC/RES/53/23, 21 luglio 2023, *Child, early and forced marriage: ending and preventing forced marriage*
<https://digitallibrary.un.org/record/4020097?ln=en>
- Assemblea generale, risoluzione A/RES/78/207, 22 dicembre 2023, *International Convention for the Protection of All Persons from Enforced Disappearance*
<https://digitallibrary.un.org/record/4032831?ln=en>
- Assemblea generale, risoluzione A/RES/78/228, 22 dicembre 2023, *Improving the coordination of efforts against trafficking in persons*
<https://digitallibrary.un.org/record/4033020?ln=en>

Consiglio d'Europa

- Assemblea parlamentare, risoluzione 2476(2023), 24 gennaio 2023, *Conflict-related sexual violence*
<https://pace.coe.int/en/files/31572>
- Comitato dei Ministri, raccomandazione CM/Rec(2023)2, 15 marzo 2023, *On rights, services and support for victims of crime*
https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=0900001680aa8263
- Comitato dei Ministri, raccomandazione CM/Rec(2023)8, 6 settembre 2023, *On strengthening reporting systems on violence against children*
https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=0900001680ac62b1
- Comitato dei Ministri, decisione CM/Del/Dec(2023)1484/4.5, 13 dicembre 2023, *Evaluation of the Council of Europe's Programme on Combating Violence against Women and Domestic Violence – Follow-up*
<https://search.coe.int/cm/?i=0900001680add23a>

EUROPEO

- Unione europea. Parlamento europeo, risoluzione P9_TA(2023)0047, 15 febbraio 2023, *sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione da parte dell'Unione europea della convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*
[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=EP:P9_TA\(2023\)0047](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=EP:P9_TA(2023)0047)
- Unione europea. Commissione europea, Decisione di esecuzione (UE) 2023/1075, 10 giugno 2023, *relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, della convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica per quanto riguarda le istituzioni e l'amministrazione pubblica dell'Unione*
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32023D1075>
- Unione europea. Commissione europea, decisione di esecuzione (UE) 2023/1076, 10 giugno 2023, *relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, della convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica per quanto riguarda la cooperazione giudiziaria in materia penale, l'asilo e il non respingimento*
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.LI.2023.143.01.0004.01.ITA>

NAZIONALE

- Legge 09 febbraio 2023, *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere*
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/02/17/23G00019/sg>
- Legge 24 maggio 2023, n. 60, *Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza*
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/06/01/23G00067/sg>
- Legge 8 settembre 2023, n. 122, *Modifiche al decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, concernenti i poteri del procuratore della Repubblica nei casi di violazione dell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale, in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere*
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/09/15/23G00132/sg>
- Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/09/15/23G00135/SG>

- Legge 13 novembre 2023, n. 159, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/11/14/23G00172/sg>
- Legge 24 novembre 2023, n. 168, *Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/11/24/23G00178/sg>